

GAZZETTA UFFICIALE



DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Lunedì, 8 novembre 2021

SI PUBBLICA
IL LUNEDÌ E IL GIOVEDÌ

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 691 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO
PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

UNIONE EUROPEA

SOMMARIO

REGOLAMENTI, DECISIONI E DIRETTIVE

<u>Regolamento delegato (UE) 2021/1444 della Commissione, del 17 giugno 2021, che integra la direttiva 2014/94/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme relative ai punti di ricarica per autobus elettrici (21CE2457).....</u>	Pag. 1
<u>Regolamento delegato (UE) 2021/1445 della Commissione, del 23 giugno 2021, che modifica gli allegati II e VII del regolamento (UE) 2018/858 del Parlamento europeo e del Consiglio (21CE2458).....</u>	Pag. 4
<u>Regolamento di esecuzione (UE) 2021/1446 della Commissione, del 3 settembre 2021, che rettifica i regolamenti di esecuzione (UE) n. 540/2011 e (UE) n. 563/2014 per quanto riguarda il numero CAS della sostanza di base chitosano cloridrato (21CE2459).....</u>	Pag. 9
<u>Regolamento di esecuzione (UE) 2021/1447 della Commissione, del 3 settembre 2021, che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2020/1534 che istituisce un dazio antidumping definitivo sulle importazioni di alcuni tipi di agrumi preparati o conservati (mandarini ecc.) originari della Repubblica popolare cinese a seguito di un riesame in previsione della scadenza a norma dell'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2016/1036 del Parlamento europeo e del Consiglio (21CE2460).....</u>	Pag. 13
<u>Regolamento di esecuzione (UE) 2021/1448 della Commissione, del 3 settembre 2021, che rinnova l'approvazione della sostanza attiva a basso rischio carbonato di calcio in conformità al regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari, e che modifica l'allegato del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione (21CE2461).....</u>	Pag. 15
<u>Regolamento di esecuzione (UE) 2021/1449 della Commissione, del 3 settembre 2021, che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 per quanto riguarda la proroga dei periodi di approvazione delle sostanze 2-fenilfenol (compresi i suoi sali, come il sale sodico), 8-idrossichinolina, amidosulfuron, bifenox, cloromequat, clorotoluron, clofentezina, clomazone, cipermetrina, daminozide, deltametrina, dicamba, difenconazolo, diflufenican, dimetaclor, etofenprox, fenoxaprop-P, fenpropidin, fludioxonil, flufenacet, fostiazato, indoxacarb, lenacil, MCPA, MCPB, nicosulfuron, oli di paraffina, olio di paraffina, penconazolo, picloram, propaquizafop, prosulfocarb, quizalofop-P-etile, quizalofop-P-tefurile, zolfo, tetraconazolo, tri-allato, trifluisulfuron e tritosulfuron (21CE2462)</u>	Pag. 20



Regolamento di esecuzione (UE) 2021/1450 della Commissione, del 3 settembre 2021, che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 per quanto riguarda i periodi di approvazione delle sostanze attive acrinathrin e procloraz (21CE2463)..... Pag. 25

Regolamento di esecuzione (UE) 2021/1451 della Commissione, del 3 settembre 2021, relativo alla non approvazione del solfuro di dimetile come sostanza di base in conformità al regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari (21CE2464)..... Pag. 28

Regolamento di esecuzione (UE) 2021/1452 della Commissione, del 3 settembre 2021, che rinnova l'approvazione della sostanza attiva idrogenocarbonato di potassio come sostanza a basso rischio, in conformità al regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari, e che modifica l'allegato del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione (21CE2465).... Pag. 30

Regolamento di esecuzione (UE) 2021/1453 della Commissione, del 3 settembre 2021, recante modifica dell'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2021/605 che stabilisce misure speciali di controllo della peste suina africana (21CE2466)..... Pag. 35

Pubblicati nel n. L 313 del 6 settembre 2021

Decisione di esecuzione (UE) 2021/1454 della Commissione, del 6 settembre 2021, che modifica l'allegato della decisione di esecuzione (UE) 2021/641 relativa a misure di emergenza in relazione a focolai di influenza aviaria ad alta patogenicità in alcuni Stati membri [notificata con il numero C(2021) 6614] (21CE2467)..... Pag. 74

Pubblicata nel n. L 316 del 7 settembre 2021

Regolamento di esecuzione (UE) 2021/1455 della Commissione, del 6 settembre 2021, che approva la sostanza attiva a basso rischio *Bacillus amyloliquefaciens* ceppo AH2, in conformità al regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari, e che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione (21CE2468)..... Pag. 81

Pubblicato nel n. L 315 del 7 settembre 2021

Regolamento delegato (UE) 2021/1456 della Commissione, del 2 giugno 2021, che integra il regolamento (UE) n. 648/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio specificando i criteri secondo i quali le condizioni commerciali per i servizi di compensazione per i derivati OTC devono essere considerate eque, ragionevoli, non discriminatorie e trasparenti (21CE2469)..... Pag. 86

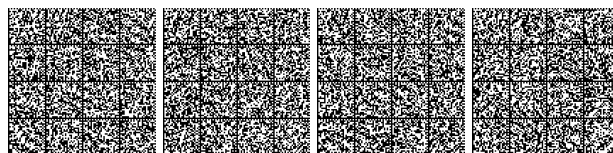
Regolamento di esecuzione (UE) 2021/1457 della Commissione, del 1º settembre 2021, recante iscrizione di un nome nel registro delle denominazioni di origine protette e delle indicazioni geografiche protette [«Szegedi tükörponty» (IGP)] (21CE2470)..... Pag. 92

Regolamento di esecuzione (UE) 2021/1458 della Commissione, del 7 settembre 2021, recante fissazione dei dazi all'importazione applicabili ad alcuni tipi di riso semigreggio a decorrere dall'8 settembre 2021 (21CE2471)..... Pag. 93

Pubblicati nel n. L 317 dell'8 settembre 2021

Raccomandazione (UE) 2021/1459 del Consiglio, del 9 settembre 2021, che modifica la raccomandazione (UE) 2020/912 del Consiglio relativa alla restrizione temporanea dei viaggi non essenziali verso l'UE e all'eventuale revoca di tale restrizione (21CE2472)..... Pag. 95

Pubblicata nel n. L 320 del 10 settembre 2021



Regolamento di esecuzione (UE) 2021/1460 della Commissione, del 9 settembre 2021, recante trecentoventiduesima modifica del regolamento (CE) n. 881/2002 del Consiglio che impone specifiche misure restrittive nei confronti di determinate persone ed entità associate alle organizzazioni dell'ISIL (Da'esh) e di Al-Qaeda (21CE2473)..... Pag. 99

Decisione (UE) 2021/1461 dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, dell'8 settembre 2021, relativa alla nomina di due avvocati generali della Corte di giustizia (21CE2474)..... Pag. 102

Decisione (UE) 2021/1462 dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, dell'8 settembre 2021, relativa alla nomina di un giudice del Tribunale (21CE2475)..... Pag. 103

Pubblicati nel n. L 319 del 10 settembre 2021

Regolamento ONU n. 141 - Disposizioni uniformi relative all'omologazione dei veicoli in relazione ai sistemi di controllo della pressione degli pneumatici (TPMS) [2021/1463] (21CE2476)..... Pag. 104

Pubblicato nel n. L 323 del 13 settembre 2021

RETTIFICHE

Rettifica della decisione dell'Autorità di vigilanza EFTA, del 24 febbraio 2021, che sostituisce l'allegato degli orientamenti sull'assicurazione del credito all'esportazione a breve termine [2021/1238] (GU L 271 del 29 luglio 2021) (21CE2478)..... Pag. 133

Rettifica della decisione delegata dell'Autorità di vigilanza EFTA, del 13 aprile 2021, relativa al riconoscimento alla Norvegia dello status di indenne da malattia per quanto riguarda la *Brucella melitensis* nei piccoli ruminanti [2021/1331] (GU L 290 del 12 agosto 2021) (21CE2479)..... Pag. 134

Rettifica della decisione dell'Autorità di vigilanza EFTA, del 21 aprile 2021, concernente il riconoscimento dello status di indenne da malattia o dello status di zona di non vaccinazione e dei programmi di eradicazione di Norvegia e Islanda o di talune zone o compartimenti di questi paesi, per quanto riguarda talune malattie elencate, conformemente al regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio e al regolamento delegato (UE) 2020/689 della Commissione [2021/1332] (GU L 290 del 12 agosto 2021) (21CE2480)..... Pag. 135

Rettifica della decisione delegata dell'Autorità di vigilanza EFTA, del 22 aprile 2021, che riconosce alla Norvegia lo status di indenne da malattia per il virus della rabbia (RABV) e modifica la decisione n. 032/21/COL [2021/1333] (GU L 290 del 12 agosto 2021) (21CE2481)..... Pag. 136

Rettifica della decisione 2009/316/GAI del Consiglio, del 6 aprile 2009, che istituisce il sistema europeo di informazione sui casellari giudiziari (ECRIS) in applicazione dell'articolo 11 della decisione quadro 2009/315/GAI (GU L 93 del 7 aprile 2009) (21CE2482)..... Pag. 137

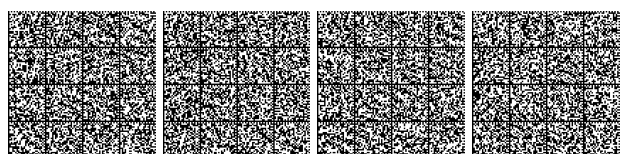
Rettifica della decisione (PESC) 2021/1143 del Consiglio, del 12 luglio 2021, relativa a una missione militare di formazione dell'Unione europea in Mozambico (EUTM Mozambico) (GU L 247 del 13 luglio 2021) (21CE2483)..... Pag. 138

Pubblicate nel n. L 318 del 9 settembre 2021



AVVERTENZA

Le indicazioni contenute nelle note dei provvedimenti qui pubblicati si riferiscono alla «Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea».



REGOLAMENTI, DECISIONI E DIRETTIVE

REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2021/1444 DELLA COMMISSIONE

del 17 giugno 2021

che integra la direttiva 2014/94/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme relative ai punti di ricarica per autobus elettrici

(Testo rilevante ai fini del SEE)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

vista la direttiva 2014/94/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2014, sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 4, paragrafo 14,

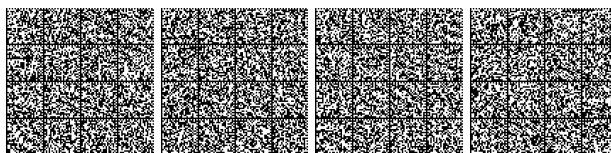
considerando quanto segue:

- (1) La direttiva 2014/94/UE stabilisce che le specifiche tecniche per l'interoperabilità dei punti di ricarica e di rifornimento dovrebbero essere precisate in norme europee o internazionali. Per le norme non ancora adottate, la normazione dovrebbe basarsi su norme in fase di elaborazione.
- (2) A norma dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1025/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽²⁾, la Commissione europea ha chiesto ⁽³⁾ al Comitato europeo di normazione (CEN) e al Comitato europeo di normazione elettrotecnica (Cenelec) di elaborare e adottare norme europee appropriate, o di modificare quelle esistenti, per la fornitura di elettricità per il trasporto stradale, marittimo e per vie navigabili interne, per la fornitura di idrogeno per il trasporto stradale e per la fornitura di gas naturale, compreso il biometano, per il trasporto stradale, marittimo e per vie navigabili interne.
- (3) In seguito all'attuazione della richiesta M/533 della Commissione, il CEN e il Cenelec hanno elaborato le norme contenenti le specifiche tecniche per i punti di ricarica per autobus elettrici di cui all'allegato II, punto 1.6, della direttiva 2014/94/UE.
- (4) Il CEN e il Cenelec hanno comunicato alla Commissione che i connettori del tipo 2 quali descritti nella norma EN 62196-2 sono i più adeguati per i punti di ricarica di potenza standard e di potenza elevata a corrente alternata (AC) per autobus elettrici.
- (5) Il CEN e il Cenelec hanno comunicato alla Commissione che i connettori del sistema di ricarica combinato «Combo 2» quali descritti nella norma EN 62196-3 dovrebbero essere usati per i punti di ricarica di potenza standard e di potenza elevata a corrente continua (DC) per autobus elettrici.

⁽¹⁾ GU L 307 del 28.10.2014, pag. 1.

⁽²⁾ Regolamento (UE) n. 1025/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, sulla normazione europea, che modifica le direttive 89/686/CEE e 93/15/CEE del Consiglio nonché le direttive 94/9/CE, 94/25/CE, 95/16/CE, 97/23/CE, 98/34/CE, 2004/22/CE, 2007/23/CE, 2009/23/CE e 2009/105/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la decisione 87/95/CEE del Consiglio e la decisione n. 1673/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (GU L 316 del 14.11.2012, pag. 12).

⁽³⁾ M/533 Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) 1330 final, del 12 marzo 2015, relativa ad una richiesta di normazione rivolta agli organismi di normazione europei, in conformità al regolamento (UE) n. 1025/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, per l'elaborazione di norme europee relative all'infrastruttura per i combustibili alternativi.



- (6) Il CEN e il Cenelec hanno comunicato alla Commissione che la norma EN 50696 dovrebbe essere applicata ai dispositivi automatizzati di interfaccia di contatto per la ricarica conduttiva di autobus elettrici in modo 4, conformemente alla norma EN 61851-23-1, al fine di garantire l'interoperabilità. Tale norma, unitamente alle norme summenzionate, svolgerà un ruolo cruciale nella diffusione degli autobus elettrici nelle città.
- (7) A norma della direttiva (UE) 2019/1161 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁴⁾, per gli autobus a zero emissioni sono riservate quote nazionali minime degli appalti pubblici pari a un massimo del 22,5 % per il periodo 2021-2025 e del 32,5 % per il periodo 2026-2030. Dal momento che sempre più operatori e autorità di trasporto pubblico passano agli autobus a zero emissioni al fine di conseguire tali obiettivi, la piena interoperabilità dei veicoli e dell'infrastruttura di ricarica sta diventando indispensabile.
- (8) È opportuno assicurare l'interoperabilità dei diversi tipi di ricarica per autobus elettrici al fine di creare parità di condizioni per i fabbricanti e gli operatori e permettere economie di scala, garantendo nel contempo l'apertura alle soluzioni tecnologiche. L'interoperabilità dovrebbe ulteriormente intensificare l'uso della ricarica intelligente, compresi i servizi *vehicle to grid*.
- (9) Gli esperti degli Stati membri, consultati mediante il comitato sulle infrastrutture per i combustibili alternativi, e gli addetti ai trasporti degli Stati membri hanno fornito consulenza in merito alle specifiche tecniche e alle norme europee oggetto del presente atto delegato.
- (10) È opportuno che la Commissione integri di conseguenza l'allegato II, punto 1.6, della direttiva 2014/94/UE con i riferimenti alle specifiche tecniche e alle norme europee elaborate dal CEN e dal Cenelec.
- (11) Qualora le nuove specifiche tecniche nell'allegato II della direttiva 2014/94/UE debbano essere attuate mediante atti delegati, è necessario applicare un periodo transitorio di 24 mesi,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

A fini di interoperabilità i punti di ricarica per autobus elettrici di cui all'allegato II, punto 1.6, della direttiva 2014/94/UE sono così muniti:

- i punti di ricarica di potenza standard e di potenza elevata a corrente alternata (AC) per autobus elettrici sono muniti almeno di connettori del tipo 2 quali descritti nella norma EN 62196-2;
- i punti di ricarica di potenza standard e di potenza elevata a corrente continua (DC) per autobus elettrici sono muniti almeno di connettori del sistema di ricarica combinato «Combo 2» quali descritti nella norma EN 62196-3;
- i dispositivi automatizzati di interfaccia di contatto per autobus elettrici a ricarica conduttiva in modo 4, conformemente alla norma EN 61851-23-1, per quanto riguarda i dispositivi di connessione automatizzati (*automated connection device*, ACD) montati sull'infrastruttura (pantografo), gli ACD montati sul tetto del veicolo, gli ACD montati al di sotto del veicolo e gli ACD montati sull'infrastruttura e con connessione al lato o al tetto del veicolo, sono muniti di interfacce meccaniche ed elettriche quali definite nella norma EN 50696.

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Esso si applica a decorrere dal 26 settembre 2023.

Il presente regolamento si applica solo ai punti di ricarica per autobus elettrici che sono installati dopo la data di applicazione del presente regolamento.

Il regolamento non si applica all'infrastruttura di ricarica per i fili aerei dei filobus (catenaria).

⁽⁴⁾ Direttiva (UE) 2019/1161 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, che modifica la direttiva 2009/33/CE relativa alla promozione di veicoli puliti e a basso consumo energetico nel trasporto su strada (GU L 188 del 12.7.2019, pag. 116).

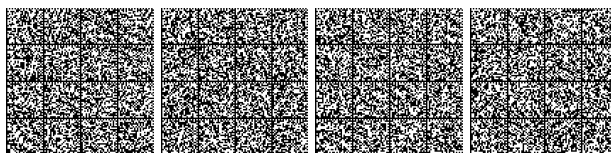


Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 17 giugno 2021

Per la Commissione
La presidente
Ursula VON DER LEYEN

21CE2457



REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2021/1445 DELLA COMMISSIONE**del 23 giugno 2021****che modifica gli allegati II e VII del regolamento (UE) 2018/858 del Parlamento europeo e del Consiglio****(Testo rilevante ai fini del SEE)**

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) 2018/858 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, relativo all'omologazione e alla vigilanza del mercato dei veicoli a motore e dei loro rimorchi, nonché dei sistemi, dei componenti e delle entità tecniche indipendenti destinati a tali veicoli, che modifica i regolamenti (CE) n. 715/2007 e (CE) n. 595/2009 e abroga la direttiva 2007/46/CE ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 5, paragrafo 3, e l'articolo 72, paragrafo 3,

considerando quanto segue:

- (1) Al fine di tener conto degli sviluppi tecnologici e normativi, è necessario introdurre e aggiornare i riferimenti agli atti normativi elencati nell'allegato II del regolamento (UE) 2018/858 recanti le prescrizioni alle quali i veicoli, i sistemi, i componenti e le entità tecniche indipendenti devono essere conformi.
- (2) Al fine di tener conto degli sviluppi tecnologici e normativi, è necessario aggiornare l'elenco di atti normativi di cui all'allegato VII del regolamento (UE) 2018/858 per i quali un costruttore può essere designato come servizio tecnico e le condizioni specifiche alle quali deve essere utilizzata la designazione per prove interne.
- (3) È pertanto opportuno modificare gli allegati II e VII del regolamento (UE) 2018/858 conformemente all'allegato del presente regolamento,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

Gli allegati II e VII del regolamento (UE) 2018/858 sono modificati conformemente all'allegato del presente regolamento.

*Articolo 2***Entrata in vigore**

Il presente regolamento entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 23 giugno 2021

Per la Commissione
La presidente
Ursula VON DER LEYEN

⁽¹⁾ GUL 151 del 14.6.2018, pag. 1.



ALLEGATO

Modifiche degli allegati II e VII del regolamento (UE) 2018/858

Il regolamento (UE) 2018/858 è così modificato:

1) nell'allegato II, parte I, la tabella è così modificata:

a) la voce seguente è inserita prima della voce 1 A:

«1	Livello sonoro ammissibile	Direttiva 70/157/CEE	X	X	X	X	X	X					X»;
----	----------------------------	----------------------	---	---	---	---	---	---	--	--	--	--	-----

b) la voce 41 A è sostituita dalla seguente:

«41 A	Emissioni (Euro VI) dei veicoli pesanti	Regolamento (CE) n. 595/2009 Regolamento (UE) n. 582/2011	X ⁽⁹⁾	X ⁽⁹⁾	X	X ⁽⁹⁾	X ⁽⁹⁾	X					X»;
-------	---	--	------------------	------------------	---	------------------	------------------	---	--	--	--	--	-----

c) la voce seguente è inserita dopo la voce 41 A:

«41 B	Licenza rilasciata per lo strumento di simulazione delle emissioni di CO ₂ (veicoli pesanti)	Regolamento (CE) n. 595/2009 Regolamento (UE) 2017/2400					X ⁽¹⁶⁾	X»;					
-------	---	--	--	--	--	--	-------------------	-----	--	--	--	--	--

d) è aggiunta la seguente nota esplicativa 16:

«⁽¹⁶⁾ Per veicoli con massa massima tecnicamente ammissibile superiore a 7 500 kg.»;

2) nell'allegato II, parte I, appendice 1, la tabella 1 è così modificata:

a) la voce seguente è inserita prima della voce 1 A:

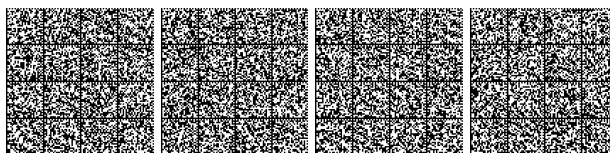
«1	Livello sonoro ammissibile	Direttiva 70/157/CEE		A»;
----	----------------------------	----------------------	--	-----

b) la nota esplicativa C è sostituita dalla seguente:

«C

Applicazione dell'atto normativo come segue:

- devono essere soddisfatte solo le prescrizioni tecniche dell'atto normativo;
- non è richiesto alcun certificato di omologazione;
- le prove e i controlli devono essere condotti dal servizio tecnico o dal costruttore (vedere le decisioni per la lettera B);
- deve essere redatto un verbale di prova conforme all'allegato III;
- deve essere garantita la conformità della produzione.»;



- 3) nell'allegato II, parte I, appendice 1, tabella 2, la voce seguente è inserita prima della voce 1 A:

«1	Livello sonoro ammissibile	Direttiva 70/157/CEE		A»;
----	----------------------------	----------------------	--	-----

- 4) nell'allegato II, parte I, appendice 2, punto 4, tabella successiva al titolo parte I: Veicoli appartenenti alla categoria M₁, la voce 16 A è sostituita dalla seguente:

«16 A	Regolamento UN n. 26 (Sporgenze esterne)	a) La superficie esterna della carrozzeria deve essere conforme alle prescrizioni generali di cui al punto 5 del regolamento UN n. 26. b) Se il servizio tecnico lo ritiene necessario, va verificata la conformità alle disposizioni di cui ai punti 6.1, 6.5, 6.6, 6.7, 6.8 e 6.11 del regolamento UN n. 26.»;
-------	--	--

- 5) nell'allegato II, la parte II è così modificata:

- a) il primo comma successivo al titolo è sostituito dal seguente:

«Se nella tabella della parte I si fa riferimento a una particolare direttiva o a un particolare regolamento, un'omologazione rilasciata ai sensi dei seguenti regolamenti UN oppure un'omologazione internazionale globale di un tipo di veicolo di carattere universale rilasciata ai sensi del regolamento UN n. 0 (*) comprendente l'omologazione del pertinente elemento ai sensi dei seguenti regolamenti UN, cui l'Unione europea ha aderito in quanto parte contraente dell'«accordo del 1958 riveduto» della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite in forza della decisione 97/836/CE del Consiglio (**) o di successive decisioni del Consiglio di cui all'articolo 3, paragrafo 3, della suddetta decisione, andrà considerata equivalente a un'omologazione UE rilasciata ai sensi della pertinente direttiva o del pertinente regolamento particolari.

(*) G.U. L 135 del 31.5.2018, pag. 1.

(**) G.U. L 346 del 17.12.1997, pag. 78.»;

- b) la tabella è sostituita dalla seguente:

«	Oggetto	Regolamenti UN	Serie di modifiche
1 ^(a)	Livello sonoro ammissibile	51 59	02 01
1 a	Livello sonoro ammissibile (non comprendente l'AVAS e i silenziatori di ricambio)	51	03
	Sistema di allarme acustico per veicoli (AVAS)	138	01
	Silenziatori di ricambio	59	02
58	Protezione dei pedoni (non comprendente i sistemi di assistenza alla frenata e di protezione frontale)	127	00
	Sistema di assistenza alla frenata	139	00
59 ^(b)	Riciclabilità	133	00
62 ^(c)	Impianti di stoccaggio dell'idrogeno	134	00
65	Dispositivi avanzati di frenata d'emergenza	131	01
66	Sistema di avviso di deviazione dalla corsia	130	00



NB: le prescrizioni in materia di installazione contenute in una direttiva o in un regolamento particolare si applicano anche ai componenti e alle entità tecniche indipendenti omologati ai sensi dei regolamenti UN.

(^e) La numerazione degli elementi di questa tabella si riferisce alla numerazione usata nella tabella della parte I.

(^f) Si applicano le prescrizioni di cui all'allegato I della direttiva 2005/64/CE.

(^g) L'omologazione di un componente di cui al regolamento UN per gli impianti di stoccaggio dell'idrogeno, le valvole di intercettazione automatiche, le valvole di ritenuta e le valvole di non ritorno e i limitatori di pressione ad azionamento termico è obbligatoria. Inoltre, il regolamento UN non contempla la qualificazione del materiale obbligatoria di tutti i componenti di cui all'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 79/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio.»;

6) nell'allegato II, la parte III è così modificata:

a) nell'appendice 1, la voce 12 A è sostituita dalla seguente:

«12 A	Finiture interne	Regolamento (CE) n. 661/2009 Regolamento UN n. 21	C	G (¹⁸) + C»;		
-------	------------------	--	---	------------------------------	--	--

b) nell'appendice 1, la voce 15 A è sostituita dalla seguente:

«15 A	Sedili, loro ancoraggi e poggiatesta	Regolamento (CE) n. 661/2009 Regolamento UN n. 17	D	G (¹⁸) + D	G + D (⁴⁸)	G + D (⁴⁸)»;
-------	--------------------------------------	--	---	-------------------------	-------------------------	---------------------------

c) le prescrizioni aggiuntive per le ambulanze sono sostituite dalle seguenti:

«Prescrizioni aggiuntive per le ambulanze

Il vano delle ambulanze adibito al trasporto del paziente deve soddisfare le prescrizioni della norma EN 1789:2007 +A1:2010 +A2:2014 relative ai veicoli medici e alla loro attrezzatura – autoambulanze, ad eccezione della sezione 6.5, “Elenco delle attrezzature”. La prova di conformità deve essere fornita mediante una relazione di prova del servizio tecnico e può basarsi su una valutazione effettuata da subappaltatori o affiliate del servizio tecnico a norma delle disposizioni dell'articolo 71. Se è previsto uno spazio per sedie a rotelle, valgono le prescrizioni di cui all'appendice 3, relative ai sistemi di blocco delle sedie a rotelle e di ritenuta dei loro occupanti.»;

d) nell'appendice 3, la voce 12 A è sostituita dalla seguente:

«12 A	Finiture interne	Regolamento (CE) n. 661/2009 Regolamento UN n. 21	G (¹⁸) + C»;
-------	------------------	--	---------------------------

e) nell'appendice 3, la voce 15 A è sostituita dalla seguente:

«15 A	Sedili, loro ancoraggi e poggiatesta	Regolamento (CE) n. 661/2009 Regolamento UN n. 17	G (¹⁸) + W ₃ »;
-------	--------------------------------------	--	---

f) le note esplicative sono così modificate:

i) la nota esplicativa 1 è sostituita dalla seguente:

«(1) Per i veicoli con una massa di riferimento non superiore a 2 610 kg. Su richiesta del costruttore, il regolamento (CE) n. 715/2007 si può applicare ai veicoli con una massa di riferimento non superiore a 2 840 kg oppure nel caso di veicoli per uso speciale con un codice SB concernente i veicoli blindati, anche con una massa di riferimento superiore a 2 840 kg. Per quanto concerne l'accesso alle informazioni su parti diverse dal veicolo di base (per esempio il vano abitabile), è sufficiente che il costruttore metta a disposizione le informazioni sulla riparazione e la manutenzione in modo rapido e facilmente accessibile.»;



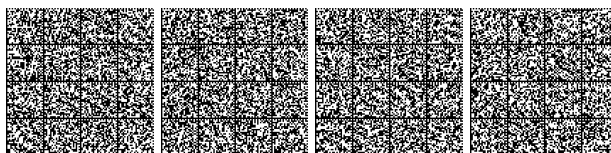
ii) è aggiunta la nota esplicativa 18:

«(18) La nota G può essere applicata alle finiture interne del veicolo che non sono particolarmente interessate dalla modifica; tuttavia, qualsiasi finitura interna del veicolo aggiunta o modificata deve essere conforme alle prescrizioni applicabili alla categoria di veicoli M₁.»;

7) nell'allegato VII, punto 3, dopo la voce 46 A è inserita la riga seguente:

«46 B	Determinazione della resistenza al rotolamento	Allegato X del regolamento (UE) 2017/2400».
-------	--	---

21CE2458



REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2021/1446 DELLA COMMISSIONE

del 3 settembre 2021

che rettifica i regolamenti di esecuzione (UE) n. 540/2011 e (UE) n. 563/2014 per quanto riguarda il numero CAS della sostanza di base chitosano cloridrato

(Testo rilevante ai fini del SEE)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 23, paragrafo 5, in combinato disposto con l'articolo 13, paragrafo 2, e l'articolo 78, paragrafo 2,

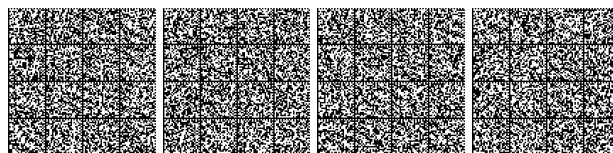
considerando quanto segue:

- (1) Il regolamento di esecuzione (UE) n. 563/2014 della Commissione ⁽²⁾ ha approvato la sostanza di base chitosano cloridrato e l'ha inserita nell'allegato del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione ⁽³⁾.
- (2) Dopo l'entrata in vigore del regolamento di esecuzione (UE) n. 563/2014 è stato rilevato un errore relativo al numero CAS (*Chemical Abstracts Number of the American Chemical Society*) utilizzato per la sostanza di base chitosano cloridrato negli allegati del regolamento di esecuzione (UE) n. 563/2014.
- (3) Il numero CAS è un identificativo numerico che individua in maniera univoca una sostanza chimica, utilizzato anche per identificare una sostanza attiva contenuta nei prodotti fitosanitari; è un riferimento in uso a livello mondiale per gli scambi e la normazione di sostanze chimiche e non è limitato alle sostanze presenti nei pesticidi.
- (4) Le colonne relative al nome comune e ai numeri d'identificazione riportano: «Chitosano cloridrato N. CAS: 9012-76-4». Tuttavia il numero CAS 9012-76-4 è assegnato alla sostanza chitosano, mentre il chitosano cloridrato reca il numero CAS 70694-72-3. Dato che potrebbe insorgere confusione quanto all'identità della sostanza nella gestione e negli scambi di sostanze chimiche, è pertanto necessario rettificare il numero CAS indicato nel regolamento di esecuzione (UE) n. 563/2014 e di conseguenza nel regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011.
- (5) Per motivi di chiarezza è opportuno sostituire l'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) n. 563/2014 e la corrispondente voce nell'allegato, parte C, del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011.
- (6) Al fine di garantire chiarezza e certezza del diritto per gli operatori economici e le autorità responsabili dell'applicazione, il presente regolamento dovrebbe entrare in vigore con urgenza.
- (7) Le misure di cui al presente regolamento sono conformi al parere del comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi,

⁽¹⁾ GU L 309 del 24.11.2009, pag. 1.

⁽²⁾ Regolamento di esecuzione (UE) n. 563/2014 della Commissione, del 23 maggio 2014, che approva la sostanza di base chitosano cloridrato a norma del regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari, e che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione (GU L 156 del 24.5.2014, pag. 5).

⁽³⁾ Regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione, del 25 maggio 2011, recante disposizioni di attuazione del regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'elenco delle sostanze attive approvate (GU L 153 dell'11.6.2011, pag. 1).



HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

Rettifica del regolamento di esecuzione (UE) n. 563/2014

L'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) n. 563/2014 è rettificato conformemente all'allegato I del presente regolamento.

Articolo 2

Rettifica del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011

L'allegato del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 è rettificato conformemente all'allegato II del presente regolamento.

Articolo 3

Entrata in vigore

Il presente regolamento entra in vigore il giorno della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 3 settembre 2021

Per la Commissione
La presidente
Ursula VON DER LEYEN



ALLEGATO I

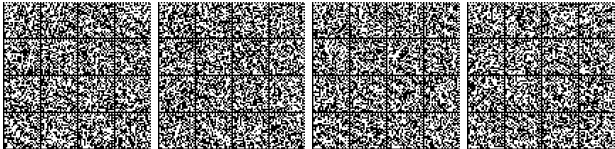
L'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) n. 563/2014 è sostituito dal seguente:

«Nome comune, numeri d'identificazione»	Denominazione IUPAC	Purezza ⁽¹⁾	Data di approvazione	Disposizioni specifiche
Chitosano cloridrato N. CAS: 70694-72-3	Non applicabile	Farmacopea europea Tenore massimo di metalli pesanti: 40 ppm	1° luglio 2014	Il chitosano cloridrato deve essere conforme al regolamento (CE) n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽²⁾ e al regolamento (UE) n. 142/2011 della Commissione ⁽³⁾ . Il chitosano cloridrato può essere utilizzato in conformità alle condizioni specifiche indicate nelle conclusioni della relazione di riesame sul chitosano cloridrato (SANCO/12388/2013), in particolare nei relativi allegati I e II, nella versione approvata dal comitato permanente per la catena alimentare e la salute degli animali il 20 marzo 2014.

⁽¹⁾ Ulteriori dettagli su identità, specifiche e modalità d'impiego della sostanza di base sono contenuti nella relazione di riesame.

⁽²⁾ GUL 300 del 14.11.2009, pag. 1.

⁽³⁾ GUL 54 del 26.2.2011, pag. 1.ª

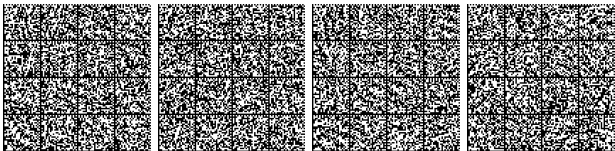


ALLEGATO II

Nell'allegato, parte C, del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011, la voce n. 2 relativa al chitosano cloridrato è sostituita dalla seguente:

Numero	Nome comune, numeri di identificazione	Denominazione IUPAC	Purezza ⁽¹⁾	Data di approvazione	Disposizioni specifiche
«2	Chitosano cloridrato N. CAS: 70694-72-3	Non applicabile	Farmacopea europea Tenore massimo di metalli pesanti: 40 ppm	1° luglio 2014	Il chitosano cloridrato deve essere conforme al regolamento (CE) n. 1069/2009 e al regolamento (UE) n. 142/2011. Il chitosano cloridrato può essere utilizzato in conformità alle condizioni specifiche indicate nelle conclusioni della relazione di riesame sul chitosano cloridrato (SANCO/12388/2013), in particolare nei relativi allegati I e II, nella versione approvata dal comitato permanente per la catena alimentare e la salute degli animali il 20 marzo 2014.

⁽¹⁾ Ulteriori dettagli sull'identità, le specifiche e le modalità d'impiego della sostanza di base sono contenuti nella relazione di riesame.».



REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2021/1447 DELLA COMMISSIONE

del 3 settembre 2021

che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2020/1534 che istituisce un dazio antidumping definitivo sulle importazioni di alcuni tipi di agrumi preparati o conservati (mandarini ecc.) originari della Repubblica popolare cinese a seguito di un riesame in previsione della scadenza a norma dell'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2016/1036 del Parlamento europeo e del Consiglio

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) 2016/1036 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, relativo alla difesa contro le importazioni oggetto di dumping da parte di paesi non membri dell'Unione europea ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 14, paragrafo 1,

considerando quanto segue:

- (1) Le importazioni di alcuni tipi di agrumi preparati o conservati (mandarini ecc.) originari della Repubblica popolare cinese sono soggette a un dazio antidumping definitivo, istituito dal regolamento di esecuzione (UE) 2020/1534 della Commissione ⁽²⁾.
- (2) La società Toyoshima Share Yidu Foods Co., Ltd ⁽³⁾, codice addizionale TARIC ⁽⁴⁾ A889, stabilita nella Repubblica popolare cinese, le cui esportazioni nell'Unione di alcuni tipi di agrumi preparati o conservati (mandarini ecc.) sono soggette al dazio antidumping di 499,6 EUR/tonnellata di peso netto del prodotto, ha informato la Commissione che dal 22 gennaio 2008 aveva cambiato il proprio nome in «Hubei Fomdas Foods Co., Ltd, Yidu, Hubei».
- (3) In seguito alla modifica del nome, il 31 marzo 2021 la società ha chiesto alla Commissione di confermare che tale modifica non pregiudica il diritto della società di beneficiare dell'aliquota del dazio per produttori esportatori che hanno collaborato non inclusi nel campione ad essa applicabile sotto il nome precedente. La società ha precisato nello specifico di aver chiesto che la modifica del nome prenda effetto a decorrere dalla data della sua richiesta alla Commissione, vale a dire dal 31 marzo 2021.
- (4) La Commissione ha esaminato le informazioni fornite e ha concluso che la modifica del nome è stata debitamente registrata presso le autorità competenti e non ha dato luogo a nuovi rapporti con altri gruppi di società che non sono stati oggetto di indagine da parte della Commissione. Questa modifica del nome non pregiudica pertanto le risultanze del regolamento di esecuzione (UE) 2020/1534 e in particolare l'aliquota del dazio antidumping ad essa applicabile.
- (5) Alla luce delle considerazioni di cui al considerando precedente, la Commissione ha ritenuto opportuno modificare il regolamento di esecuzione (UE) 2020/1534 affinché rispecchi il cambiamento di nome della società cui è stato precedentemente attribuito il codice addizionale TARIC A889.
- (6) Le misure di cui al presente regolamento sono conformi al parere del comitato istituito dall'articolo 15, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2016/1036,

⁽¹⁾ GU L 176 del 30.6.2016, pag. 21.

⁽²⁾ Regolamento di esecuzione (UE) 2020/1534 della Commissione, del 21 ottobre 2020, che istituisce un dazio antidumping definitivo sulle importazioni di alcuni tipi di agrumi preparati o conservati (mandarini ecc.) originari della Repubblica popolare cinese a seguito di un riesame in previsione della scadenza a norma dell'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2016/1036 del Parlamento europeo e del Consiglio (GU L 351 del 22.10.2020, pag. 2).

⁽³⁾ Tale società figura nell'allegato I del regolamento (UE) 2020/1534 come produttore esportatore che ha collaborato, non incluso nel campione.

⁽⁴⁾ Tariffa integrata dell'Unione europea.



HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

1. L'allegato del regolamento delegato (UE) 2020/1534 è così modificato:

«Toyoshima Share Yidu Foods Co.»

è sostituita da

«Hubei Fomdas Foods Co., Ltd, Yidu, Hubei».

2. A decorrere dal 31 marzo 2021, il codice addizionale TARIC A889, precedentemente attribuito a Toyoshima Share Yidu Foods Co., Ltd, si applica a Hubei Fomdas Foods Co., Ltd, Yidu, Hubei. Si procede al rimborso o allo sgravio in conformità alla normativa doganale applicabile di qualsiasi dazio definitivo pagato sulle importazioni di prodotti fabbricati da Hubei Fomdas Foods Co., Ltd, Yidu, Hubei in eccesso rispetto al dazio antidumping stabilito all'articolo 1, paragrafo 2, del regolamento di esecuzione (UE) 2020/1534 per quanto riguarda Toyoshima Share Yidu Foods Co.

Articolo 2

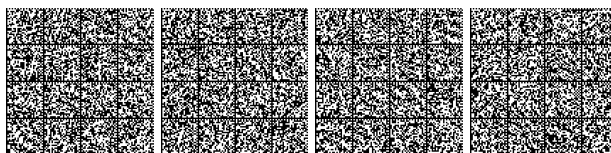
Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 3 settembre 2021

Per la Commissione
La president
Ursula VON DER LEYEN

21CE2460



REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2021/1448 DELLA COMMISSIONE

del 3 settembre 2021

che rinnova l'approvazione della sostanza attiva a basso rischio carbonato di calcio in conformità al regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari, e che modifica l'allegato del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione

(Testo rilevante ai fini del SEE)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 20, paragrafo 1, in combinato disposto con l'articolo 22, paragrafo 1,

considerando quanto segue:

- (1) La direttiva 2008/127/CE della Commissione ⁽²⁾ ha iscritto la sostanza attiva carbonato di calcio nell'allegato I della direttiva 91/414/CEE del Consiglio ⁽³⁾.
- (2) Le sostanze attive iscritte nell'allegato I della direttiva 91/414/CEE sono considerate approvate a norma del regolamento (CE) n. 1107/2009 e sono elencate nell'allegato, parte A, del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione ⁽⁴⁾.
- (3) L'approvazione della sostanza attiva carbonato di calcio indicata nell'allegato, parte A, del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011, scade il 31 agosto 2022.
- (4) Una domanda di rinnovo dell'approvazione della sostanza attiva carbonato di calcio è stata presentata in conformità all'articolo 1 del regolamento di esecuzione (UE) n. 844/2012 della Commissione ⁽⁵⁾ entro i termini previsti in tale articolo.
- (5) Il richiedente ha presentato i fascicoli supplementari richiesti a norma dell'articolo 6 del regolamento di esecuzione (UE) n. 844/2012. La domanda è stata ritenuta completa dallo Stato membro relatore.
- (6) Lo Stato membro relatore ha elaborato in consultazione con lo Stato membro correlatore un progetto di rapporto valutativo per il rinnovo e il 23 ottobre 2019 lo ha presentato all'Autorità europea per la sicurezza alimentare («l'Autorità») e alla Commissione. L'Autorità ha reso accessibile al pubblico il fascicolo sintetico supplementare. Essa ha inoltre trasmesso il progetto di rapporto valutativo per il rinnovo al richiedente e agli Stati membri al fine di raccogliervi le osservazioni e ha avviato una consultazione pubblica al riguardo. Le osservazioni pervenute sono state inoltrate dall'Autorità alla Commissione.
- (7) Il 9 febbraio 2021 l'Autorità ha comunicato alla Commissione le sue conclusioni ⁽⁶⁾ sulla possibilità che il carbonato di calcio soddisfi i criteri di approvazione di cui all'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1107/2009.

⁽¹⁾ GU L 309 del 24.11.2009, pag. 1.

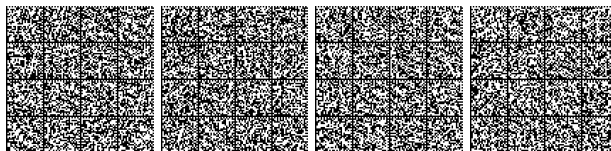
⁽²⁾ Direttiva 2008/127/CE della Commissione, del 18 dicembre 2008, recante modifica della direttiva 91/414/CEE del Consiglio per includervi alcune sostanze attive (GU L 344 del 20.12.2008, pag. 89).

⁽³⁾ Direttiva 91/414/CEE del Consiglio, del 15 luglio 1991, relativa all'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari (GU L 230 del 19.8.1991, pag. 1).

⁽⁴⁾ Regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione, del 25 maggio 2011, recante disposizioni di attuazione del regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'elenco delle sostanze attive approvate (GU L 153 dell'11.6.2011, pag. 1).

⁽⁵⁾ Regolamento di esecuzione (UE) n. 844/2012 della Commissione, del 18 settembre 2012, che stabilisce le norme necessarie per l'attuazione della procedura di rinnovo dell'approvazione delle sostanze attive a norma del regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari (GU L 252 del 19.9.2012, pag. 26).

⁽⁶⁾ EFSA Journal 2021;19(4):6500, disponibile online all'indirizzo: www.efsa.europa.eu.



- (8) Il 19 maggio 2021 la Commissione ha presentato una relazione sul rinnovo e un progetto di regolamento relativi al carbonato di calcio al comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi.
- (9) La Commissione ha invitato il richiedente a presentare osservazioni sulle conclusioni dell'Autorità e, in conformità all'articolo 14, paragrafo 1, terzo comma, del regolamento di esecuzione (UE) n. 844/2012, sulla relazione sul rinnovo. Il richiedente ha presentato le proprie osservazioni, che sono state sottoposte a un attento esame.
- (10) Per quanto riguarda uno o più impieghi rappresentativi di almeno un prodotto fitosanitario contenente la sostanza attiva carbonato di calcio è stato accertato che i criteri di approvazione di cui all'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1107/2009 sono soddisfatti.
- (11) La valutazione dei rischi per il rinnovo dell'approvazione della sostanza attiva carbonato di calcio si basa su un numero limitato di impieghi rappresentativi, che tuttavia non limitano gli impieghi per i quali i prodotti fitosanitari contenenti carbonato di calcio possono essere autorizzati. È pertanto opportuno non mantenere la restrizione all'uso come repellente.
- (12) La Commissione ritiene inoltre che il carbonato di calcio sia una sostanza attiva a basso rischio a norma dell'articolo 22 del regolamento (CE) n. 1107/2009. Il carbonato di calcio non è una sostanza potenzialmente pericolosa e soddisfa le condizioni di cui all'allegato II, punto 5.1, del regolamento (CE) n. 1107/2009. È pertanto opportuno rinnovare l'approvazione del carbonato di calcio come sostanza a basso rischio.
- (13) È pertanto opportuno modificare di conseguenza il regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011.
- (14) Il regolamento di esecuzione (UE) 2021/745 della Commissione ⁽⁷⁾ ha prorogato il periodo di approvazione del carbonato di calcio fino al 31 agosto 2022 al fine di consentire il completamento della procedura di rinnovo prima della scadenza del periodo di approvazione di tale sostanza attiva. Tuttavia, dato che è stata presa una decisione sul rinnovo prima della scadenza del periodo di approvazione prorogato, il presente regolamento dovrebbe iniziare ad applicarsi anteriormente a tale data.
- (15) Le misure di cui al presente regolamento sono conformi al parere del comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

Rinnovo dell'approvazione della sostanza attiva

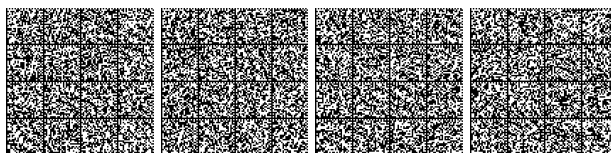
È rinnovata l'approvazione della sostanza attiva carbonato di calcio, quale specificata nell'allegato I, come sostanza a basso rischio.

Articolo 2

Modifiche del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011

L'allegato del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 è modificato conformemente all'allegato II del presente regolamento.

⁽⁷⁾ Regolamento di esecuzione (UE) 2021/745 della Commissione, del 6 maggio 2021, che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 per quanto riguarda la proroga dei periodi di approvazione delle sostanze attive solfato di alluminio e ammonio, silicato di alluminio, beflubutamid, benthiavalicarb, bifenazato, boscalid, carbonato di calcio, captan, biossido di carbonio, cimoxanil, dimetomorf, etefon, estratto di *melaleuca alternifolia*, famoxadone, residui di distillazione dei grassi, acidi grassi da C7 a C20, flumiossazina, fluoxastrobin, flurocloridone, folpet, formetanato, acido gibberellico, gibberelline, heptamaloxyloglucan, proteine idrolizzate, solfato di ferro, metazachlor, metribuzin, milbemectin, *Paeclomyces lilacinus* ceppo 251, phenmedipham, fosmet, pirimifosmetile, oli vegetali/olio di colza, idrogenocarbonato di potassio, propamocarb, prothioconazole, sabbia di quarzo, olio di pesce, repellenti olfattivi di origine animale o vegetale/grasso di pecora, s-metolachlor, feromoni di lepidotteri a catena lineare, tebuconazole e urea (GU L 160 del 7.5.2021, pag. 89).



*Articolo 3***Entrata in vigore e data di applicazione**

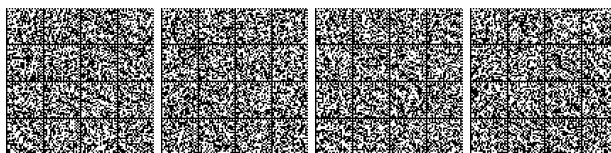
Il presente regolamento entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Esso si applica a decorrere dal 1º novembre 2021.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

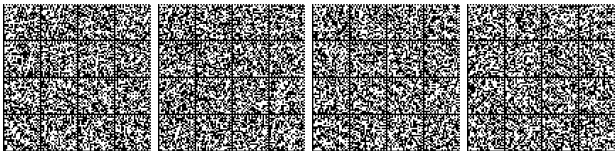
Fatto a Bruxelles, il 3 settembre 2021

Per la Commissione
La presidente
Ursula VON DER LEYEN



ALLEGATO I

Nome comune, numeri d'identificazione	Denominazione IUPAC	Purezza ⁽¹⁾	Data di approvazione	Scadenza dell'approvazione	Disposizioni specifiche
Carbonato di calcio N. CAS: 471-34-1 N. CIPAC: 843	Denominazione IUPAC: carbonato di calcio	950 g/kg	1° novembre 2021	31 ottobre 2036	Per l'attuazione dei principi uniformi di cui all'articolo 29, paragrafo 6, del regolamento (CE) n. 1107/2009, si deve tenere conto delle conclusioni della relazione sul rinnovo relativa al carbonato di calcio, in particolare delle relative appendici I e II.
⁽¹⁾ Ulteriori dettagli sull'identità e sulle specifiche della sostanza attiva sono contenuti nella relazione sul rinnovo.					



ALLEGATO II

L'allegato del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione è così modificato:

- 1) nella parte A la voce 224 relativa al carbonato di calcio è soppressa;
- 2) nella parte D è aggiunta la voce seguente:

Numero	Nome comune, numeri d'identificazione	Denominazione IUPAC	Purezza	Data di approvazione	Scadenza dell'approvazione	Disposizioni specifiche
« 31	Carbonato di calcio N. CAS: 471-34-1 N. CIPAC: 843	Denominazione IUPAC: Carbonato di calcio	950 g/kg	1° novembre 2021	31 ottobre 2036	Per l'attuazione dei principi uniformi di cui all'articolo 29, paragrafo 6, del regolamento (CE) n. 1107/2009, si deve tenere conto delle conclusioni della relazione sul rinnovo relativa al carbonato di calcio, in particolare delle relative appendici I e II.».



REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2021/1449 DELLA COMMISSIONE

del 3 settembre 2021

che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 per quanto riguarda la proroga dei periodi di approvazione delle sostanze 2-fenilfenol (compresi i suoi sali, come il sale sodico), 8-idrossichinolina, amidosulfuron, bifenox, clorotoluron, clorfentazina, clomazone, cipermetrina, daminozide, deltametrina, dicamba, difenoconazolo, diflufenican, dimetaclor, etofenprox, fenoxaprop-P, fenpropidin, fludioxonil, flufenacet, fostiazato, indoxacarb, lenacil, MCPA, MCPB, nicosulfuron, oli di paraffina, olio di paraffina, penconazolo, picloram, propaquizafop, prosulfocarb, quizalofop-P-etile, quizalofop-P-tefurile, zolfo, tetraconazolo, tri-allato, triflusaluron e tritosulfuron

(Testo rilevante ai fini del SEE)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 17, primo comma,

considerando quanto segue:

- (1) L'allegato, parte A, del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione ⁽²⁾ elenca le sostanze attive considerate approvate a norma del regolamento (CE) n. 1107/2009.
- (2) Il regolamento di esecuzione (UE) 2020/1511 della Commissione ⁽³⁾ ha prorogato il periodo di approvazione delle sostanze attive clorotoluron, clomazone, cipermetrina, daminozide, deltametrina, fludioxonil, flufenacet, fostiazato, indoxacarb, MCPA, MCPB e prosulfocarb fino al 31 ottobre 2021, della sostanza attiva tritosulfuron fino al 30 novembre 2021 e delle sostanze attive amidosulfuron, bifenox, clorfentazina, dicamba, difenoconazolo, diflufenican, fenoxaprop-P, fenpropidin, lenacil, nicosulfuron, oli di paraffina, picloram, zolfo e triflusaluron fino al 31 dicembre 2021. Il regolamento di esecuzione (UE) 2020/2104 della Commissione ⁽⁴⁾ ha prorogato il periodo di approvazione della sostanza attiva oli di paraffina fino al 31 dicembre 2021. Il regolamento di esecuzione (UE) 2017/555 della Commissione ⁽⁵⁾ ha prorogato il periodo di approvazione delle sostanze attive clorotoluron, propaquizafop e quizalofop-P-etile fino al 30 novembre 2021 e delle sostanze attive 2-fenilfenol (compresi i suoi sali, come il sale sodico), dimetaclor, etofenprox, penconazolo, tetraconazolo e tri-allato fino al 31 dicembre 2021. Il regolamento di esecuzione (UE) 2017/1530 della Commissione ⁽⁶⁾ ha prorogato il periodo di approvazione della sostanza attiva quizalofop-P-tefurile fino al 30 novembre 2021.

⁽¹⁾ GU L 309 del 24.11.2009, pag. 1.

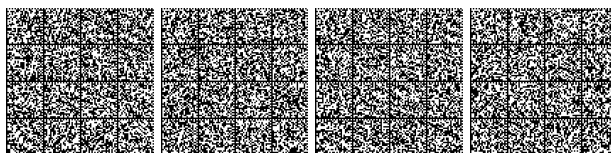
⁽²⁾ Regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione, del 25 maggio 2011, recante disposizioni di attuazione del regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'elenco delle sostanze attive approvate (GU L 153 dell'11.6.2011, pag. 1).

⁽³⁾ Regolamento di esecuzione (UE) 2020/1511 della Commissione, del 16 ottobre 2020, che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 per quanto riguarda la proroga dei periodi di approvazione delle sostanze attive amidosulfuron, bifenox, clorotoluron, clorfentazina, clomazone, cipermetrina, daminozide, deltametrina, dicamba, difenoconazolo, diflufenican, fenoxaprop-P, fenpropidin, fludioxonil, flufenacet, fostiazato, indoxacarb, lenacil, MCPA, MCPB, nicosulfuron, oli di paraffina, picloram, prosulfocarb, zolfo, triflusaluron e tritosulfuron (GU L 344 del 19.10.2020, pag. 18).

⁽⁴⁾ Regolamento di esecuzione (UE) 2020/2104 della Commissione, del 15 dicembre 2020, che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 per quanto riguarda la proroga del periodo di approvazione della sostanza attiva oli di paraffina (GU L 425 del 16.12.2020, pag. 93).

⁽⁵⁾ Regolamento di esecuzione (UE) 2017/555 della Commissione, del 24 marzo 2017, che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 per quanto riguarda la proroga dei periodi di approvazione di diverse sostanze attive elencate nella parte B dell'allegato del regolamento (UE) n. 686/2012 (programma di rinnovo AIR IV) (GU L 80 del 25.3.2017, pag. 1).

⁽⁶⁾ Regolamento di esecuzione (UE) 2017/1530 della Commissione, del 7 settembre 2017, che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 per quanto riguarda la proroga del periodo di approvazione della sostanza attiva quizalofop-P-tefurile (GU L 232 dell'8.9.2017, pag. 4).



- (3) La scadenza dell'approvazione della sostanza attiva 8-idrossichinolina è fissata al 31 dicembre 2021, conformemente al regolamento di esecuzione (UE) n. 993/2011 della Commissione ⁽⁷⁾.
- (4) Le domande di rinnovo dell'approvazione di tali sostanze sono state presentate in conformità del regolamento di esecuzione (UE) n. 844/2012 della Commissione ⁽⁸⁾.
- (5) Dato che la valutazione di tali sostanze attive è stata ritardata per motivi che sfuggono al controllo dei richiedenti, è probabile che la loro approvazione scada prima che venga presa una decisione in merito al rinnovo. È pertanto necessario prorogare i periodi di approvazione di dette sostanze.
- (6) Occorre inoltre prorogare il periodo di approvazione delle sostanze attive 2-fenilfenol (compresi i suoi sali, come il sale sodico), 8-idrossichinolina, amidosulfuron, clofentezina, clomazone, daminozide, fenoxaprop-P, fludioxonil, flufenacet, lenacil, triflissulfuron e tritosulfuron per lasciare il tempo necessario a effettuare una valutazione delle proprietà di interferente endocrino di tali sostanze secondo la procedura di cui agli articoli 13 e 14 del regolamento di esecuzione (UE) n. 844/2012.
- (7) La Commissione, nei casi in cui deve adottare un regolamento che stabilisce che l'approvazione di una sostanza attiva indicata nell'allegato del presente regolamento non viene rinnovata perché non sono soddisfatti i criteri di approvazione, fissa la data di scadenza alla stessa data prevista prima del presente regolamento oppure, se posteriore, alla data di entrata in vigore del regolamento che stabilisce che l'approvazione della sostanza attiva non è rinnovata. La Commissione, nei casi in cui deve adottare un regolamento che prevede il rinnovo dell'approvazione di una sostanza attiva indicata nell'allegato del presente regolamento, si adopera per stabilire, opportunamente in base alle circostanze, la data di applicazione più prossima possibile.
- (8) È pertanto opportuno modificare di conseguenza il regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011.
- (9) Le misure di cui al presente regolamento sono conformi al parere del comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

L'allegato del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 è modificato conformemente all'allegato del presente regolamento.

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il terzo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

⁽⁷⁾ Regolamento di esecuzione (UE) n. 993/2011 della Commissione, del 6 ottobre 2011, che approva la sostanza attiva 8-idrossichinolina a norma del regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che modifica l'allegato del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione (GU L 263 del 7.10.2011, pag. 1).

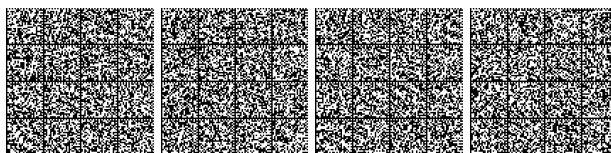
⁽⁸⁾ Regolamento di esecuzione (UE) n. 844/2012 della Commissione, del 18 settembre 2012, che stabilisce le norme necessarie per l'attuazione della procedura di rinnovo dell'approvazione delle sostanze attive a norma del regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari (GU L 252 del 19.9.2012, pag. 26).



Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 3 settembre 2021

Per la Commissione
La presidente
Ursula VON DER LEYEN



ALLEGATO

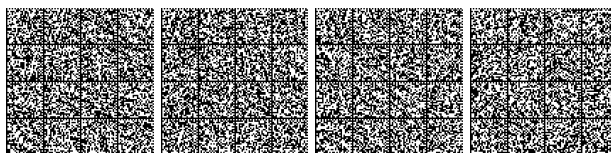
L'allegato, parte A, del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 è così modificato:

- 1) alla riga 18 «8-idrossichinolina», nella sesta colonna «Scadenza dell'approvazione», la data è sostituita dalla data «31 dicembre 2022»;
- 2) alla riga 40 «Deltametrina», nella sesta colonna «Scadenza dell'approvazione», la data è sostituita dalla data «31 ottobre 2022»;
- 3) alla riga 65 «Flufenacet», nella sesta colonna «Scadenza dell'approvazione», la data è sostituita dalla data «31 ottobre 2022»;
- 4) alla riga 69 «Fostiazato», nella sesta colonna «Scadenza dell'approvazione», la data è sostituita dalla data «31 ottobre 2022»;
- 5) alla riga 102 «Clorotoluron», nella sesta colonna «Scadenza dell'approvazione», la data è sostituita dalla data «31 ottobre 2022»;
- 6) alla riga 103 «Cipermetrina», nella sesta colonna «Scadenza dell'approvazione», la data è sostituita dalla data «31 ottobre 2022»;
- 7) alla riga 104 «Daminozide», nella sesta colonna «Scadenza dell'approvazione», la data è sostituita dalla data «31 ottobre 2022»;
- 8) alla riga 107 «MCPA», nella sesta colonna «Scadenza dell'approvazione», la data è sostituita dalla data «31 ottobre 2022»;
- 9) alla riga 108 «MCPB», nella sesta colonna «Scadenza dell'approvazione», la data è sostituita dalla data «31 ottobre 2022»;
- 10) alla riga 119 «Indoxacarb», nella sesta colonna «Scadenza dell'approvazione», la data è sostituita dalla data «31 ottobre 2022»;
- 11) alla riga 160 «Prosulfocarb», nella sesta colonna «Scadenza dell'approvazione», la data è sostituita dalla data «31 ottobre 2022»;
- 12) alla riga 161 «Fludioxonil», nella sesta colonna «Scadenza dell'approvazione», la data è sostituita dalla data «31 ottobre 2022»;
- 13) alla riga 162 «Clomazone», nella sesta colonna «Scadenza dell'approvazione», la data è sostituita dalla data «31 ottobre 2022»;
- 14) alla riga 169 «Amidosulfuron», nella sesta colonna, «Scadenza dell'approvazione», la data è sostituita dalla data «31 dicembre 2022»;
- 15) alla riga 170 «Nicosulfuron», nella sesta colonna «Scadenza dell'approvazione», la data è sostituita dalla data «31 dicembre 2022»;
- 16) alla riga 171 «Clofentezina», nella sesta colonna «Scadenza dell'approvazione», la data è sostituita dalla data «31 dicembre 2022»;
- 17) alla riga 172 «Dicamba», nella sesta colonna «Scadenza dell'approvazione», la data è sostituita dalla data «31 dicembre 2022»;
- 18) alla riga 173 «Difenoconazolo», nella sesta colonna «Scadenza dell'approvazione», la data è sostituita dalla data «31 dicembre 2022»;
- 19) alla riga 176 «Lenacil», nella sesta colonna «Scadenza dell'approvazione», la data è sostituita dalla data «31 dicembre 2022»;
- 20) alla riga 178 «Picloram», nella sesta colonna «Scadenza dell'approvazione», la data è sostituita dalla data «31 dicembre 2022»;
- 21) alla riga 180 «Bifenox», nella sesta colonna «Scadenza dell'approvazione», la data è sostituita dalla data «31 dicembre 2022»;
- 22) alla riga 181 «Diflufenican», nella sesta colonna «Scadenza dell'approvazione», la data è sostituita dalla data «31 dicembre 2022»;
- 23) alla riga 182 «Fenoxaprop-P», nella sesta colonna «Scadenza dell'approvazione», la data è sostituita dalla data «31 dicembre 2022»;
- 24) alla riga 183 «Fenpropidin», nella sesta colonna «Scadenza dell'approvazione», la data è sostituita dalla data «31 dicembre 2022»;
- 25) alla riga 186 «Tritosulfuron», nella sesta colonna «Scadenza dell'approvazione», la data è sostituita dalla data «30 novembre 2022»;



- 26) alla riga 276 «Clormequat», nella sesta colonna «Scadenza dell'approvazione», la data è sostituita dalla data «30 novembre 2022»;
- 27) alla riga 278 «Propaquizafop», nella sesta colonna «Scadenza dell'approvazione», la data è sostituita dalla data «30 novembre 2022»;
- 28) alla riga 279 «Quizalofop-P-tefurile» e «Quizalofop-P-etile», nella sesta colonna «Scadenza dell'approvazione», la data è sostituita dalla data «30 novembre 2022»;
- 29) alla riga 284 «Dimetaclor», nella sesta colonna «Scadenza dell'approvazione», la data è sostituita dalla data «31 dicembre 2022»;
- 30) alla riga 285 «Etofenprox», nella sesta colonna «Scadenza dell'approvazione», la data è sostituita dalla data «31 dicembre 2022»;
- 31) alla riga 287 «Penconazolo», nella sesta colonna «Scadenza dell'approvazione», la data è sostituita dalla data «31 dicembre 2022»;
- 32) alla riga 288, «Tri-allato», nella sesta colonna «Scadenza dell'approvazione», la data è sostituita dalla data «31 dicembre 2022»;
- 33) alla riga 289 «Triflusalufuron», nella sesta colonna «Scadenza dell'approvazione», la data è sostituita dalla data «31 dicembre 2022»;
- 34) alla riga 292 «Zolfo», nella sesta colonna «Scadenza dell'approvazione», la data è sostituita dalla data «31 dicembre 2022»;
- 35) alla riga 293 «Tetraconazolo», nella sesta colonna «Scadenza dell'approvazione», la data è sostituita dalla data «31 dicembre 2022»;
- 36) alla riga 294 «Oli di paraffina», nella sesta colonna «Scadenza dell'approvazione», la data è sostituita dalla data «31 dicembre 2022».
- 37) alla riga 295 «Olio di paraffina», nella sesta colonna «Scadenza dell'approvazione», la data è sostituita dalla data «31 dicembre 2022».
- 38) alla riga 299 «2-fenilfenol (compresi i suoi sali, come il sale sodico)», nella sesta colonna «Scadenza dell'approvazione», la data è sostituita dalla data «31 dicembre 2022».

21CE2462



REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2021/1450 DELLA COMMISSIONE

del 3 settembre 2021

che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 per quanto riguarda i periodi di approvazione delle sostanze attive acrinathrin e procloraz

(Testo rilevante ai fini del SEE)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 17, primo comma,

considerando quanto segue:

- (1) L'allegato, parte A, del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione ⁽²⁾ elenca le sostanze attive considerate approvate a norma del regolamento (CE) n. 1107/2009.
- (2) Il periodo di approvazione delle sostanze attive acrinathrin e procloraz è stato prorogato dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2023 dal regolamento di esecuzione (UE) 2019/291 della Commissione ⁽³⁾.
- (3) Le domande di rinnovo delle approvazioni delle sostanze attive interessate sono state presentate conformemente all'articolo 1 del regolamento di esecuzione (UE) n. 844/2012 della Commissione ⁽⁴⁾. Tuttavia per le sostanze attive acrinathrin e procloraz i richiedenti hanno confermato di non sostenere più le domande di rinnovo dell'approvazione.
- (4) Viste le finalità dell'articolo 17, primo comma, del regolamento (CE) n. 1107/2009, le proroghe dei periodi di approvazione di tali sostanze attive, previste dal regolamento di esecuzione (UE) 2019/291, non sono più giustificate. È pertanto opportuno disporre che le approvazioni delle sostanze attive acrinathrin e procloraz scadano alle date alle quali sarebbero scadute in assenza di tali proroghe.
- (5) È pertanto opportuno modificare di conseguenza il regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011.
- (6) Le misure di cui al presente regolamento sono conformi al parere del comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

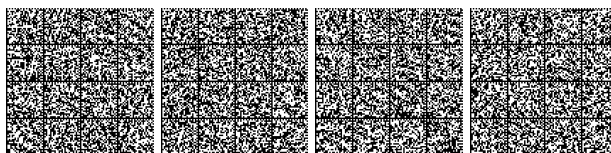
L'allegato del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 è modificato conformemente all'allegato del presente regolamento.

⁽¹⁾ GU L 309 del 24.11.2009, pag. 1.

⁽²⁾ Regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione, del 25 maggio 2011, recante disposizioni di attuazione del regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'elenco delle sostanze attive approvate (GU L 153 dell'11.6.2011, pag. 1).

⁽³⁾ Regolamento di esecuzione (UE) 2019/291 della Commissione, del 19 febbraio 2019, che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 per quanto riguarda la proroga dei periodi di approvazione delle sostanze attive 1-naftilacetammide, acido 1-naftilacetico, acrinathrin, azossistrobina, fluazifop-P, fluossipir, imazalil, kresoxim-metile, oxifluorfen, procloraz, proesadione, spiroxamina, teflutrin e terbutilazina (GU L 48 del 20.2.2019, pag. 17.)

⁽⁴⁾ Regolamento di esecuzione (UE) n. 844/2012 della Commissione, del 18 settembre 2012, che stabilisce le norme necessarie per l'attuazione della procedura di rinnovo dell'approvazione delle sostanze attive a norma del regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari (GU L 252 del 19.9.2012, pag. 26).



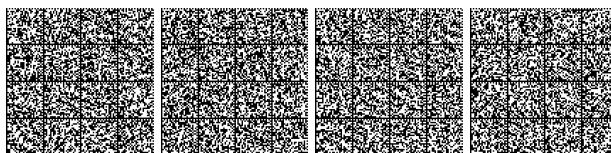
Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 3 settembre 2021

Per la Commissione
La presidente
Ursula VON DER LEYEN

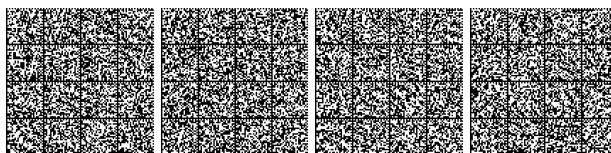


ALLEGATO

L'allegato, parte A, del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 è così modificato:

- 1) alla riga 19 «Acrinathrin», nella sesta colonna «Scadenza dell'approvazione», la data è sostituita dalla data «31 dicembre 2021»;
- 2) alla riga 20 «Procloraz», nella sesta colonna «Scadenza dell'approvazione», la data è sostituita dalla data «31 dicembre 2021».

21CE2463



REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2021/1451 DELLA COMMISSIONE

del 3 settembre 2021

relativo alla non approvazione del solfuro di dimetile come sostanza di base in conformità al regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari

(Testo rilevante ai fini del SEE)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 13, paragrafo 2, in combinato disposto con l'articolo 23, paragrafo 5,

considerando quanto segue:

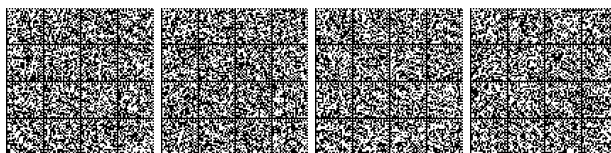
- (1) Il 17 gennaio 2019 la Commissione ha ricevuto dalla società Probodelt S. L. una domanda di approvazione del solfuro di dimetile come sostanza di base destinata a essere utilizzata come attrattivo non letale per lo scarabeo del tartufo (*Leiodes cinnamomeus*). Le domande aggiornate, ricevute il 24 luglio 2019 e il 25 novembre 2019, erano corredate degli elementi prescritti all'articolo 23, paragrafo 3, secondo comma, del regolamento (CE) n. 1107/2009.
- (2) Erano disponibili due valutazioni pertinenti, effettuate conformemente ad altri atti normativi dell'Unione, come previsto all'articolo 23, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1107/2009, vale a dire una valutazione del gruppo di esperti scientifici FEEDAP dell'EFSA ⁽²⁾ e una del gruppo di esperti scientifici CEF dell'EFSA ⁽³⁾. L'esito di tali valutazioni è stato preso in considerazione dall'EFSA e dalla Commissione.
- (3) La Commissione ha chiesto all'Autorità europea per la sicurezza alimentare ("l'Autorità") di fornire assistenza scientifica. Il 17 luglio 2020 ⁽⁴⁾ l'Autorità ha presentato alla Commissione una relazione tecnica sul solfuro di dimetile. L'Autorità ha concluso che le informazioni disponibili sul solfuro di dimetile non sono state prese in debita considerazione dal richiedente. Le informazioni disponibili pubblicate indicano che il solfuro di dimetile è un irritante per la pelle, gli occhi e le vie respiratorie e un sensibilizzante della pelle. L'Autorità ha dichiarato che i dettagli relativi alla tossicità acuta, all'irritazione, alla sensibilizzazione cutanea e all'inalazione a breve termine sono disponibili al pubblico sul sito web dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA) e avrebbero dovuto essere integrati nella domanda per avere un quadro completo della sostanza di base. Anche i dati tossicologici relativi a due metaboliti del solfuro di dimetile sono disponibili al pubblico sul sito web dell'ECHA, ma non sono stati adeguatamente integrati nel fascicolo.
- (4) L'Autorità ha anche osservato che non è stata fornita una giustificazione scientifica dell'assenza di preoccupazioni relative alla tossicità cronica e alla cancerogenicità, tenuto conto del profilo complessivo di tossicità della sostanza.

⁽¹⁾ GU L 309 del 24.11.2009, pag. 1.

⁽²⁾ Gruppo di esperti scientifici dell'EFSA sugli additivi, prodotti o sostanze usati nei mangimi (FEEDAP), 2013. *Scientific Opinion on the safety and efficacy of aliphatic and aromatic mono- and di-thiols and mono-, di-, tri-, and polysulphides with or without additional oxygenated functional groups (chemical group 20) when used as flavourings for all animal species*. EFSA Journal 2013;11(5):3208, 34 pagg. doi:10.2903/j.efsa.2013.3208.

⁽³⁾ Gruppo di esperti scientifici dell'EFSA sui materiali a contatto con gli alimenti, gli enzimi, gli aromatizzanti e i coadiuvanti tecnologici, 2013. *Scientific Opinion on Flavouring Group Evaluation 74, Revision 4 (FGE.74Rev4): Consideration of aliphatic sulphides and thiols evaluated by JECFA (53rd and 61st meeting) structurally related to aliphatic and alicyclic mono-, di-, tri- and polysulphides with or without additional oxygenated functional groups from chemical group 20 evaluated by EFSA in FGE.08Rev5*. EFSA Journal 2018;16(3):5167, 58 pp. <https://doi.org/10.2903/j.efsa.2018.5167>.

⁽⁴⁾ EFSA (Autorità europea per la sicurezza alimentare), 2020. *Technical report on the outcome of the consultation with Member States and EFSA on the basic substance application for approval of dimethyl sulfide to be used in plant protection as a non-lethal food attractant for truffle beetle*. Pubblicazione di supporto dell'EFSA 2020:EN-1911. 54 pp. doi:10.2903/sp.efsa.2020.EN-1911.



- (5) L'Autorità ha inoltre concluso che, sebbene si preveda che i residui nelle colture siano bassi a causa del tipo di applicazione (un prodotto che rilascia vapore in una trappola), sarebbe stato necessario fornire ulteriori dati per dimostrare che l'assunzione alimentare non desta preoccupazioni per i consumatori.
- (6) Il 25 marzo 2021 la Commissione ha presentato al comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi la relazione di esame e un progetto di regolamento.
- (7) La Commissione ha invitato il richiedente a presentare osservazioni sulla relazione tecnica dell'Autorità e sul progetto di relazione di esame della Commissione. Il richiedente ha presentato le sue osservazioni, che sono state oggetto di un attento esame.
- (8) Nonostante le argomentazioni addotte dal richiedente, non è stato tuttavia possibile dissipare i motivi di preoccupazione legati alla sostanza.
- (9) Di conseguenza non è stato stabilito che le condizioni di cui all'articolo 23 del regolamento (CE) n. 1107/2009 sono soddisfatte. È pertanto opportuno non approvare il solfuro di dimetile come sostanza di base.
- (10) Il presente regolamento non preclude la presentazione di un'ulteriore domanda di approvazione del solfuro di dimetile come sostanza di base conformemente all'articolo 23, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1107/2009.
- (11) Le misure di cui al presente regolamento sono conformi al parere del comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

La sostanza solfuro di dimetile non è approvata come sostanza di base.

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 3 settembre 2021

Per la Commissione
La presidente
Ursula VON DER LEYEN

21CE2464



REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2021/1452 DELLA COMMISSIONE

del 3 settembre 2021

che rinnova l'approvazione della sostanza attiva idrogenocarbonato di potassio come sostanza a basso rischio, in conformità al regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari, e che modifica l'allegato del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione

(Testo rilevante ai fini del SEE)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 20, paragrafo 1, in combinato disposto con l'articolo 22, paragrafo 1,

considerando quanto segue:

- (1) Il 1° settembre 2009 la direttiva 2008/127/CE della Commissione ⁽²⁾ ha iscritto la sostanza attiva idrogenocarbonato di potassio nell'allegato I della direttiva 91/414/CEE del Consiglio ⁽³⁾.
- (2) Le sostanze attive iscritte nell'allegato I della direttiva 91/414/CEE sono considerate approvate a norma del regolamento (CE) n. 1107/2009 e sono elencate nell'allegato, parte A, del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione ⁽⁴⁾.
- (3) L'approvazione della sostanza attiva idrogenocarbonato di potassio indicata nell'allegato, parte A, del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011, scade il 31 agosto 2022.
- (4) Le domande di rinnovo dell'approvazione della sostanza attiva idrogenocarbonato di potassio sono state presentate in conformità all'articolo 1 del regolamento di esecuzione (UE) n. 844/2012 della Commissione ⁽⁵⁾ entro i termini previsti in tale articolo.
- (5) I richiedenti hanno presentato i fascicoli supplementari richiesti a norma dell'articolo 6 del regolamento di esecuzione (UE) n. 844/2012. La domanda è stata ritenuta completa dallo Stato membro relatore.
- (6) Lo Stato membro relatore ha elaborato in consultazione con lo Stato membro correlatore un progetto di rapporto valutativo per il rinnovo e il 19 dicembre 2019 lo ha presentato all'Autorità europea per la sicurezza alimentare ("l'Autorità") e alla Commissione. L'Autorità ha inoltre reso accessibile al pubblico il fascicolo supplementare sintetico e ha avviato una consultazione pubblica sul progetto di rapporto valutativo per il rinnovo. L'Autorità ha inoltre trasmesso il progetto di rapporto valutativo per il rinnovo ai richiedenti e agli Stati membri al fine di raccogliervi le osservazioni, che ha successivamente inoltrato alla Commissione.
- (7) Il 20 aprile 2021 l'Autorità ha comunicato alla Commissione le sue conclusioni ⁽⁶⁾ sulla possibilità che l'idrogenocarbonato di potassio soddisfi i criteri di approvazione di cui all'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1107/2009.

⁽¹⁾ GU L 309 del 24.11.2009, pag. 1.

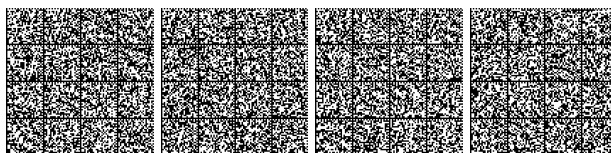
⁽²⁾ Direttiva 2008/127/CE della Commissione, del 18 dicembre 2008, recante modifica della direttiva 91/414/CEE del Consiglio per includervi alcune sostanze attive (GU L 344 del 20.12.2008, pag. 89).

⁽³⁾ Direttiva 91/414/CEE del Consiglio, del 15 luglio 1991, relativa all'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari (GU L 230 del 19.8.1991, pag. 1).

⁽⁴⁾ Regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione, del 25 maggio 2011, recante disposizioni di attuazione del regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'elenco delle sostanze attive approvate (GU L 153 dell'11.6.2011, pag. 1).

⁽⁵⁾ Regolamento di esecuzione (UE) n. 844/2012 della Commissione, del 18 settembre 2012, che stabilisce le norme necessarie per l'attuazione della procedura di rinnovo dell'approvazione delle sostanze attive a norma del regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari (GU L 252 del 19.9.2012, pag. 26).

⁽⁶⁾ *Conclusion on the peer review of the pesticide risk assessment of the active substance potassium hydrogen carbonate*: EFSA Journal 2021; 10.2903/j.efsa.2021.6593. Disponibile online all'indirizzo: www.efsa.europa.eu.



- (8) Il 5 e il 6 luglio 2021 la Commissione ha presentato una relazione sul rinnovo e un progetto di regolamento relativi all'idrogenocarbonato di potassio al comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi.
- (9) La Commissione ha invitato i richiedenti a presentare osservazioni sulle conclusioni dell'Autorità e, in conformità all'articolo 14, paragrafo 1, terzo comma, del regolamento di esecuzione (UE) n. 844/2012, sulla relazione sul rinnovo. I richiedenti hanno presentato le loro osservazioni, che sono state oggetto di un attento esame.
- (10) Per quanto riguarda uno o più impieghi rappresentativi di almeno un prodotto fitosanitario contenente la sostanza attiva idrogenocarbonato di potassio è stato accertato che i criteri di approvazione di cui all'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1107/2009 sono soddisfatti.
- (11) La valutazione dei rischi per il rinnovo dell'approvazione della sostanza attiva idrogenocarbonato di potassio si basa su un numero limitato di impieghi rappresentativi, che tuttavia non limitano gli impieghi per i quali i prodotti fitosanitari contenenti idrogenocarbonato di potassio possono essere autorizzati. È pertanto opportuno non mantenere la restrizione all'uso come fungicida o insetticida.
- (12) La Commissione ritiene inoltre che l'idrogenocarbonato di potassio sia una sostanza attiva a basso rischio a norma dell'articolo 22 del regolamento (CE) n. 1107/2009. L'idrogenocarbonato di potassio non è una sostanza potenzialmente pericolosa e soddisfa le condizioni di cui all'allegato II, punto 5.1, del regolamento (CE) n. 1107/2009. È pertanto opportuno rinnovare l'approvazione dell'idrogenocarbonato di potassio come sostanza a basso rischio.
- (13) È pertanto opportuno modificare di conseguenza il regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011.
- (14) Il regolamento di esecuzione (UE) 2021/745 della Commissione ⁽⁷⁾ ha prorogato il periodo di approvazione dell'idrogenocarbonato di potassio fino al 31 agosto 2022, al fine di consentire il completamento della procedura di rinnovo prima della scadenza di tale periodo di approvazione. Tuttavia, dato che è stata presa una decisione sul rinnovo prima della scadenza del periodo di approvazione prorogato, il presente regolamento dovrebbe iniziare ad applicarsi anteriormente a tale data.
- (15) Le misure di cui al presente regolamento sono conformi al parere del comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

Rinnovo dell'approvazione della sostanza attiva

È rinnovata l'approvazione della sostanza attiva idrogenocarbonato di potassio, quale specificata nell'allegato I, come sostanza a basso rischio.

Articolo 2

Modifiche del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011

L'allegato del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 è modificato conformemente all'allegato II del presente regolamento.

⁽⁷⁾ Regolamento di esecuzione (UE) 2021/745 della Commissione, del 6 maggio 2021, che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 per quanto riguarda la proroga dei periodi di approvazione delle sostanze attive solfato di alluminio e ammonio, silicato di alluminio, beflubutamid, benthiavalicarb, bifenazato, boscalid, carbonato di calcio, captan, biossido di carbonio, cimoxanil, dimetomorf, etefon, estratto di *melaleuca alternifolia*, famoxadone, residui di distillazione dei grassi, acidi grassi da C7 a C20, flumiossazina, fluoxastrobin, flurocloridone, folpet, formetanato, acido gibberellico, gibberelline, heptamaloxyloglucan, proteine idrolizzate, solfato di ferro, metazaclor, metribuzin, milbemectin, *Paecilomyces lilacinus* ceppo 251, phenmedipham, fosmet, pirimifosmetile, oli vegetali/olio di colza, idrogenocarbonato di potassio, propamocarb, prothioconazole, sabbia di quarzo, olio di pesce, repellenti olfattivi di origine animale o vegetale/grasso di pecora, s-metolachlor, feromoni di lepidotteri a catena lineare, tebuconazole e urea (GU L 160 del 7.5.2021, pag. 89).



*Articolo 3***Entrata in vigore e data di applicazione**

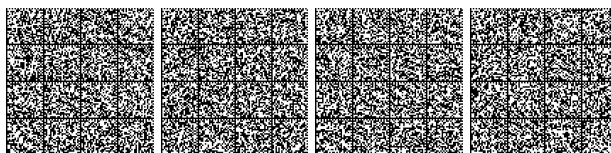
Il presente regolamento entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Esso si applica a decorrere dal 1º novembre 2021.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

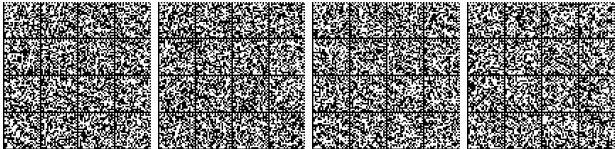
Fatto a Bruxelles, il 3 settembre 2021

Per la Commissione
La presidente
Ursula VON DER LEYEN



ALLEGATO I

Nome comune, numeri d'identificazione	Denominazione IUPAC	Purezza ⁽¹⁾	Data di approvazione	Scadenza dell'approvazione	Disposizioni specifiche
Idrogenocarbonato di potassio N. CAS 298-14-6 N. CIPAC 853	idrogenocarbonato di potassio	990 g/kg	1° novembre 2021	31 ottobre 2036	Per l'attuazione dei principi uniformi di cui all'articolo 29, paragrafo 6, del regolamento (CE) n. 1107/2009, si deve tenere conto delle conclusioni della relazione sul rinnovo relativa all'idrogenocarbonato di potassio, in particolare delle relative appendici I e II.
⁽¹⁾ Ulteriori dettagli sull'identità e sulle specifiche della sostanza attiva sono contenuti nella relazione sul rinnovo.					



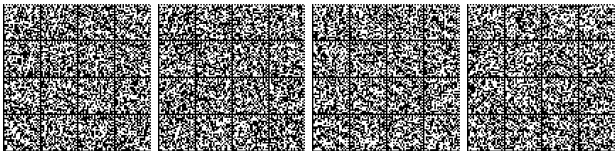
ALLEGATO II

L'allegato del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 è così modificato:

- 1) nella parte A la voce 244 relativa all'idrogenocarbonato di potassio è soppressa;
- 2) nella parte D è aggiunta la voce seguente:

Nume-ro	Nome comune, numeri d'identificazione	Denominazione IUPAC	Purezza	Data di approvazione	Scadenza dell'approvazione	Disposizioni specifiche
"32	Idrogenocarbonato di potassio Numero CAS 298-14-6 N. CIPAC 853	Denominazione IUPAC: idrogenocarbonato di potassio	990 g/kg	1° novembre 2021	31 ottobre 2036	Per l'attuazione dei principi uniformi di cui all'articolo 29, paragrafo 6, del regolamento (CE) n. 1107/2009, si deve tenere conto delle conclusioni della relazione sul rinnovo relativa all'idrogenocarbonato di potassio, in particolare delle relative appendici I e II."

21CE2465



REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2021/1453 DELLA COMMISSIONE

del 3 settembre 2021

recante modifica dell'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2021/605 che stabilisce misure speciali di controllo della peste suina africana

(Testo rilevante ai fini del SEE)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016, relativo alle malattie animali trasmissibili e che modifica e abroga taluni atti in materia di sanità animale («normativa in materia di sanità animale») ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 71, paragrafo 3,

considerando quanto segue:

- (1) La peste suina africana è una malattia virale infettiva che colpisce i suini detenuti e selvatici e può avere conseguenze gravi sulla popolazione animale interessata e sulla redditività dell'allevamento, perturbando i movimenti delle partite di tali animali e dei relativi prodotti all'interno dell'Unione e le esportazioni verso paesi terzi.
- (2) Nel quadro del regolamento (UE) 2016/429 è stato adottato il regolamento di esecuzione (UE) 2021/605 della Commissione ⁽²⁾, che stabilisce misure speciali di controllo della peste suina africana che gli Stati membri elencati nel relativo allegato I («gli Stati membri interessati») devono applicare per un periodo di tempo limitato nelle zone soggette a restrizioni I, II e III elencate nel medesimo allegato.
- (3) Le aree elencate come zone soggette a restrizioni I, II e III nell'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2021/605 si basano sulla situazione epidemiologica della peste suina africana nell'Unione. L'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2021/605 è stato modificato da ultimo dal regolamento di esecuzione (UE) 2021/1371 della Commissione ⁽³⁾, a seguito di cambiamenti della situazione epidemiologica relativa a tale malattia in Germania, Lettonia, Polonia e Slovacchia.
- (4) Eventuali modifiche delle zone soggette a restrizioni I, II e III nell'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2021/605 dovrebbero basarsi sulla situazione epidemiologica relativa alla peste suina africana nelle aree interessate da tale malattia e sulla situazione epidemiologica generale della peste suina africana nello Stato membro interessato, sul livello di rischio di ulteriore diffusione di tale malattia, su principi e criteri scientificamente validi per la definizione geografica delle zone con riguardo alla peste suina africana e sugli orientamenti dell'Unione concordati con gli Stati membri in sede di comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi e disponibili al pubblico sul sito web della Commissione ⁽⁴⁾. Tali modifiche dovrebbero inoltre tenere conto delle norme internazionali, come il codice sanitario per gli animali terrestri ⁽⁵⁾ dell'Organizzazione mondiale per la salute animale, e delle giustificazioni fornite dalle autorità competenti degli Stati membri interessati riguardo alla definizione delle zone.
- (5) Dalla data di adozione del regolamento di esecuzione (UE) 2021/1371 si sono verificati nuovi focolai di peste suina africana in suini detenuti in Bulgaria, in suini selvatici in Germania e in suini detenuti e selvatici in Polonia.

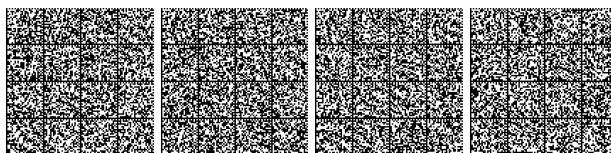
⁽¹⁾ GU L 84 del 31.3.2016, pag. 1.

⁽²⁾ Regolamento di esecuzione (UE) 2021/605 della Commissione, del 7 aprile 2021, che stabilisce misure speciali di controllo della peste suina africana (GU L 129 del 15.4.2021, pag. 1).

⁽³⁾ Regolamento di esecuzione (UE) 2021/1371 della Commissione, del 16 agosto 2021, recante modifica dell'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2021/605 che stabilisce misure speciali di controllo della peste suina africana (GU L 294 del 17.8.2021, pag. 14).

⁽⁴⁾ Documento di lavoro SANTE/7112/2015/Rev. 3 «Principi e criteri per la definizione geografica della regionalizzazione della PSA» (https://ec.europa.eu/food/animals/animal-diseases/control-measures/asf_en) (solo in EN).

⁽⁵⁾ Codice sanitario per gli animali terrestri dell'OIE, 28ª edizione, 2019. ISBN del volume I: 978-92-95108-85-1; ISBN del volume II: 978-92-95108-86-8 (<https://www.oie.int/standard-setting/terrestrial-code/access-online/>).



- (6) Nell'agosto 2021 sono stati rilevati tre focolai di peste suina africana in suini detenuti nelle regioni di Plovdiv e Pazardžik in Bulgaria, in aree attualmente elencate come zone soggette a restrizioni II nell'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2021/605. Questi focolai di peste suina africana in suini detenuti rappresentano un aumento del livello di rischio che dovrebbe riflettersi in detto allegato. Di conseguenza, tali aree della Bulgaria attualmente elencate come zone soggette a restrizioni II in detto allegato, interessate da questi recenti focolai di peste suina africana, dovrebbero ora essere elencate nell'allegato In questione come zone soggette a restrizioni III, anziché come zone soggette a restrizioni II; inoltre le attuali delimitazioni delle zone soggette a restrizioni II dovrebbero essere ridefinite in modo da tenere conto di questi recenti focolai.
- (7) Nell'agosto 2021 sono stati inoltre rilevati vari focolai di peste suina africana in suini selvatici nel Land del Brandeburgo in Germania, in aree attualmente elencate come zone soggette a restrizioni II nell'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2021/605, situate nelle immediate vicinanze di aree attualmente elencate come zone soggette a restrizioni I in detto allegato. Questi nuovi focolai di peste suina africana in suini selvatici rappresentano un aumento del livello di rischio che dovrebbe riflettersi in detto allegato. Di conseguenza, tali aree della Germania attualmente elencate come zone soggette a restrizioni I in detto allegato, situate nelle immediate vicinanze di aree elencate come zone soggette a restrizioni II interessate da questi recenti focolai di peste suina africana, dovrebbero ora essere elencate nell'allegato In questione come zone soggette a restrizioni II, anziché come zone soggette a restrizioni I.
- (8) Nell'agosto 2021 è stato inoltre rilevato un focolaio di peste suina africana in un suino selvatico nel Land del Brandeburgo in Germania, in un'area attualmente elencata come zona soggetta a restrizioni I nell'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2021/605. Questo nuovo focolaio di peste suina africana in un suino selvatico rappresenta un aumento del livello di rischio che dovrebbe riflettersi in detto allegato. Di conseguenza, tale area della Germania attualmente elencata come zona soggetta a restrizioni I in detto allegato, interessata da questo recente focolaio di peste suina africana, dovrebbe ora essere elencata nell'allegato In questione come zona soggetta a restrizioni II, anziché come zona soggetta a restrizioni I; inoltre le attuali delimitazioni della zona soggetta a restrizioni I dovrebbero essere ridefinite in modo da tenere conto di questo recente focolaio.
- (9) Nell'agosto 2021 è stato inoltre rilevato un focolaio di peste suina africana in un suino selvatico nella regione della Bassa Slesia in Polonia, in un'area attualmente elencata come zona soggetta a restrizioni III nell'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2021/605, situata nelle immediate vicinanze di un'area attualmente elencata come zona soggetta a restrizioni I in detto allegato. Questo nuovo focolaio di peste suina africana in un suino selvatico rappresenta un aumento del livello di rischio che dovrebbe riflettersi in detto allegato. Di conseguenza, tale area della Polonia attualmente elencata come zona soggetta a restrizioni I in detto allegato, situata nelle immediate vicinanze dell'area elencata come zona soggetta a restrizioni III interessata da questo recente focolaio di peste suina africana, dovrebbe ora essere elencata nell'allegato In questione come zona soggetta a restrizioni II, anziché come zona soggetta a restrizioni I.
- (10) Nell'agosto 2021 è stato inoltre rilevato un focolaio di peste suina africana in suini detenuti nella regione della Bassa Slesia in Polonia, in un'area attualmente elencata come zona soggetta a restrizioni III nell'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2021/605, situata nelle immediate vicinanze di un'area attualmente elencata come zona soggetta a restrizioni I in detto allegato. Questo focolaio di peste suina africana in suini detenuti rappresenta un aumento del livello di rischio che dovrebbe riflettersi in detto allegato. Di conseguenza, tale area della Polonia attualmente elencata come zona soggetta a restrizioni I in detto allegato, situata nelle immediate vicinanze dell'area elencata come zona soggetta a restrizioni III in detto allegato interessata da questo recente focolaio di peste suina africana, dovrebbe ora essere elencata nell'allegato In questione come zona soggetta a restrizioni III, anziché come zona soggetta a restrizioni II; inoltre le attuali delimitazioni della zona soggetta a restrizioni I dovrebbero essere ridefinite ed estese in modo da tenere conto di questo recente focolaio.
- (11) Nell'agosto 2021 è stato inoltre rilevato un focolaio di peste suina africana in un suino selvatico nella regione della Pomerania occidentale in Polonia, in un'area attualmente elencata come zona soggetta a restrizioni II nell'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2021/605, situata nelle immediate vicinanze di un'area attualmente elencata come zona soggetta a restrizioni I in detto allegato. Questo focolaio di peste suina africana in un suino selvatico rappresenta un aumento del livello di rischio che dovrebbe riflettersi in detto allegato. Di conseguenza, tale area della Polonia attualmente elencata come zona soggetta a restrizioni I in detto allegato, situata nelle immediate vicinanze dell'area elencata come zona soggetta a restrizioni II in detto allegato interessata da questo recente focolaio di peste suina africana, dovrebbe ora essere elencata nell'allegato In questione come zona soggetta a restrizioni II, anziché come zona soggetta a restrizioni I; inoltre le attuali delimitazioni della zona soggetta a restrizioni I dovrebbero essere ridefinite ed estese in modo da tenere conto di questo recente focolaio.
- (12) Nell'agosto 2021 sono stati inoltre rilevati due focolai di peste suina africana in suini selvatici nelle regioni della Pomerania occidentale e della Masovia in Polonia, in aree attualmente elencate come zone soggette a restrizioni I nell'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2021/605. Questi nuovi focolai di peste suina africana in suini selvatici rappresentano un aumento del livello di rischio che dovrebbe riflettersi in detto allegato. Di conseguenza, tali aree della Polonia attualmente elencate come zone soggette a restrizioni I in detto allegato, interessate da questi



recenti focolai di peste suina africana, dovrebbero ora essere elencate nell'allegato In questione come zone soggette a restrizioni II, anziché come zone soggette a restrizioni I; inoltre le attuali delimitazioni delle zone soggette a restrizioni I dovrebbero essere ridefinite in modo da tenere conto di questi recenti focolai.

- (13) Infine, nell'agosto 2021 sono stati rilevati due focolai di peste suina africana in suini detenuti nella regione della Precarpazia in Polonia, in un'area attualmente elencata come zona soggetta a restrizioni II nell'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2021/605. Questi nuovi focolai di peste suina africana in suini detenuti rappresentano un aumento del livello di rischio che dovrebbe riflettersi in detto allegato. Di conseguenza, tale area della Polonia attualmente elencata come zona soggetta a restrizioni II in detto allegato, interessata da questi recenti focolai di peste suina africana, dovrebbe ora essere elencata nell'allegato In questione come zona soggetta a restrizioni III, anziché come zona soggetta a restrizioni II; inoltre le attuali delimitazioni della zona soggetta a restrizioni II dovrebbero essere ridefinite in modo da tenere conto di questi recenti focolai.
- (14) A seguito di tali recenti focolai di peste suina africana in suini detenuti in Bulgaria, in suini selvatici in Germania e in suini detenuti e selvatici in Polonia, tenendo conto dell'attuale situazione epidemiologica relativa alla peste suina africana nell'Unione, la definizione delle zone in tali Stati membri è stata riesaminata e aggiornata. Sono state inoltre riesaminate e aggiornate anche le misure di gestione del rischio in vigore. Tali modifiche dovrebbero riflettersi nell'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2021/605.
- (15) Al fine di tenere conto dei recenti sviluppi della situazione epidemiologica della peste suina africana nell'Unione e affrontare in modo proattivo i rischi associati alla diffusione di tale malattia, è opportuno delimitare nuove zone soggette a restrizioni di dimensioni sufficienti in Bulgaria, Germania e Polonia ed elencarle debitamente come zone soggette a restrizioni I, II e III nell'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2021/605. Poiché nell'Unione la situazione della peste suina africana è assai dinamica, nel delimitare queste nuove zone soggette a restrizioni si è tenuto conto della situazione nelle aree circostanti.
- (16) Data l'urgenza della situazione epidemiologica nell'Unione per quanto riguarda la diffusione della peste suina africana, è importante che le modifiche da apportare all'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2021/605 con il presente regolamento di esecuzione prendano effetto il prima possibile.
- (17) Le misure di cui al presente regolamento sono conformi al parere del comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

L'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2021/605 è sostituito dal testo che figura nell'allegato del presente regolamento.

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 3 settembre 2021

Per la Commissione
La presidente
Ursula VON DER LEYEN



ALLEGATO

L'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2021/605 è sostituito dal seguente:

«ALLEGATO I

ZONE SOGGETTE A RESTRIZIONI

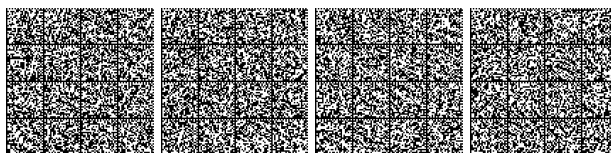
PARTE I

1. Germania

Le seguenti zone soggette a restrizioni I in Germania:

Bundesland Brandenburg:

- Landkreis Dahme-Spreewald:
 - Gemeinde Alt Zauche-Wußwerk,
 - Gemeinde Byhleguhre-Byhlen,
 - Gemeinde Märkische Heide, mit den Gemarkungen Alt Schadow, Neu Schadow, Pretschen, Plattkow, Wittmannsdorf, Schuhlen-Wiese, Bückchen, Kuschkow, Gröditsch, Groß Leuthen, Leibchel, Glietz, Groß Leine, Dollgen, Krugau, Dürrenhofe, Biebersdorf und Klein Leine,
 - Gemeinde Neu Zauche,
 - Gemeinde Schwielochsee mit den Gemarkungen Groß Liebitz, Gühlen, Mochow und Siegadel,
 - Gemeinde Spreewaldheide,
 - Gemeinde Straupitz,
- Landkreis Märkisch-Oderland:
 - Gemeinde Müncheberg mit den Gemarkungen Müncheberg, Eggersdorf bei Müncheberg und Hoppegarten bei Müncheberg,
 - Gemeinde Bliesdorf mit den Gemarkungen Kunersdorf - westlich der B167 und Bliesdorf - westlich der B167
 - Gemeinde Märkische Höhe mit den Gemarkungen Reichenberg und Batzlow,
 - Gemeinde Wriezen mit den Gemarkungen Haselberg, Frankenfelde, Schulzendorf, Lüdersdorf Biesdorf, Rathsdorf - westlich der B 167 und Wriezen - westlich der B167
 - Gemeinde Buckow (Märkische Schweiz),
 - Gemeinde Strausberg mit den Gemarkungen Hohenstein und Ruhlsdorf,
 - Gemeine Garzau-Garzin,
 - Gemeinde Waldsiefersdorf,
 - Gemeinde Rehfelde mit der Gemarkung Werder,
 - Gemeinde Reichenow-Mögelin,
 - Gemeinde Prötzel mit den Gemarkungen Harnekop, Sternebeck und Prötzel östlich der B 168 und der L35,
 - Gemeinde Oberbarnim,
 - Gemeinde Bad Freienwalde mit der Gemarkung Sonnenburg,
 - Gemeinde Falkenberg mit den Gemarkungen Dannenberg, Falkenberg westlich der L 35, Gersdorf und Krüge,
 - Gemeinde Höhenland mit den Gemarkungen Steinbeck, Wollenberg und Wölsickendorf,
- Landkreis Barnim:
 - Gemeinde Joachimsthal östlich der L220 (Eberswalder Straße), östlich der L23 (Töpferstraße und Templiner Straße), östlich der L239 (Glambecker Straße) und Schorfheide (JO) östlich der L238,
 - Gemeinde Friedrichswalde mit der Gemarkung Glambeck östlich der L 239,



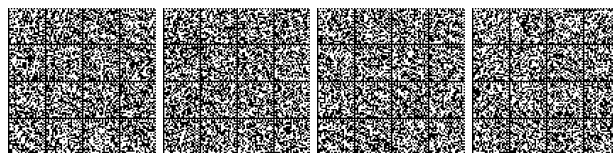
- Gemeinde Althüttendorf,
- Gemeinde Ziethen mit den Gemarkungen Groß Ziethen und Klein Ziethen westlich der B198,
- Gemeinde Corin mit den Gemarkungen Golzow, Senftenhütte, Buchholz, Schorfheide (Ch), Chorin westlich der L200 und Sandkrug nördlich der L200,
- Gemeinde Britz,
- Gemeinde Schorfheide mit den Gemarkungen Altenhof, Werbellin, Lichterfelde, Finofurt,
- Gemeinde (Stadt) Eberswalde mit der Gemarkungen Finow und Spechthausen und der Gemarkung Eberswalde südlich der B167 und westlich der L200,
- Gemeinde Breydin,
- Gemeinde Melchow,
- Gemeinde Sydower Fließ mit der Gemarkung Grüntal nördlich der K6006 (Landstraße nach Tuchen), östlich der Schönholzer Straße und östlich Am Postweg,
- Hohenfinow südlich der B167,
- Landkreis Uckermark:
 - Gemeinde Pinnow nördlich der B2,
 - Gemeinde Passow mit der Gemarkung Passow südlich der B166,
 - Gemeinde Mark Landin mit den Gemarkungen Landin nördlich der B2, Grünow und Schönermark,
 - Gemeinde Angermünde mit den Gemarkungen Frauenhagen, Mürow, Angermünde nördlich und nordwestlich der B2, Dobberzin nördlich der B2, Kerkow, Welsow, Bruchhagen, Greiffenberg westlich B198 südlich Breite Straße, süd- bis südöstlich Bahnhofstraße, Görlsdorf, Wolletz und Altkünkendorf,
 - Gemeinde Schwedt/Oder mit den Gemarkungen Hohenfelde, Vierraden, Kummerow, Stendell, Kunow, Blumenhagen, Gatow, Enkensee, Oderbruchwiesen und der Gemarkung Schwedt nördlich der B166 und westlich der B2,
- Landkreis Oder-Spree:
 - Gemeinde Storkow (Mark),
 - Gemeinde Spreehagen mit den Gemarkungen Braunsdorf, Markgrafpieske, Lebbin und Spreehagen,
 - Gemeinde Grünheide (Mark) mit den Gemarkungen Kagel, Kienbaum und Hangelsberg,
 - Gemeinde Fürstenwalde westlich der B 168 und nördlich der L 36,
 - Gemeinde Rauen,
 - Gemeinde Wendisch Rietz bis zur östlichen Uferzone des Scharmützelsees und von der südlichen Spitze des Scharmützelsees südlich der B 246,
 - Gemeinde Reichenwalde,
 - Gemeinde Bad Saarow mit der Gemarkung Petersdorf und der Gemarkung Bad Saarow-Pieskow westlich der östlichen Uferzone des Scharmützelsees und ab nördlicher Spitze westlich der L 35,
 - Gemeinde Tauche mit der Gemarkung Werder,
 - Gemeinde Steinhöfel mit den Gemarkungen Jänickendorf, Schönfelde, Beerfelde, Gölsdorf, Buchholz, Tempelberg und den Gemarkungen Steinhöfel, Hasenfelde und Heinersdorf westlich der L 36 und der Gemarkung Neuendorf im Sande nördlich der L 36,
- Landkreis Spree-Neiße:
 - Gemeinde Peitz,
 - Gemeinde Turnow-Preilack,
 - Gemeinde Drachhausen,



- Gemeinde Schmogrow-Fehrow,
- Gemeinde Drehnow,
- Gemeinde Teichland mit den Gemarkungen Maust und Neuendorf,
- Gemeinde Dissen-Striesow,
- Gemeinde Briesen,
- Gemeinde Spremberg mit den Gemarkungen, Sellessen, Spremberg, Bühlow und die Gemarkungen Groß Buckow, Klein Buckow östlich des Tagebaues Welzow-Süd,
- Gemeinde Neuhausen/Spree mit den Gemarkungen Kathlow, Haasow, Roggosen, Koppatz, Neuhausen, Frauendorf, Groß Oßnig, Groß Döbern Klein Döbern, Laubsdorf und Bagenz,

Bundesland Sachsen:

- Landkreis Bautzen
 - Gemeinde Burkau östlich des Verlaufes S 94 und B 98,
 - Gemeinde Crostwitz,
 - Gemeinde Cunewalde,
 - Gemeinde Demitz-Thumitz,
 - Gemeinde Doberschau-Gaußig,
 - Gemeinde Elsterheide,
 - Gemeinde Göda,
 - Gemeinde Großpostwitz/O.L.,
 - Gemeinde Hochkirch, sofern nicht bereits Teil des gefährdeten Gebietes,
 - Gemeinde Königswartha, sofern nicht bereits Teil des gefährdeten Gebietes,
 - Gemeinde Kubschütz, sofern nicht bereits Teil des gefährdeten Gebietes,
 - Gemeinde Lohsa sofern nicht bereits Teil des gefährdeten Gebietes,
 - Gemeinde Nebelschütz östlich des Verlaufes der S 94 in südliche Richtung bis Brücke Prietitzer Straße, Prietitzer Straße nordöstlich bis Lindenstraße, östlich der Lindenstraße bis Abzweig Nr. 25, in westliche Richtung zurück bis S 94, von dort östlich des Verlaufs der S 94 bis zur südlichen Gemeindegrenze,
 - Gemeinde Neschwitz, sofern nicht bereits Teil des gefährdeten Gebietes,
 - Gemeinde Neukirch/Lausitz,
 - Gemeinde Obergurig,
 - Gemeinde Oßling,
 - Gemeinde Panschwitz-Kuckau östlich der S 94,
 - Gemeinde Puschwitz,
 - Gemeinde Räckelwitz,
 - Gemeinde Radibor sofern nicht bereits Teil des gefährdeten Gebietes,
 - Gemeinde Ralbitz-Rosenthal,
 - Gemeinde Rammenau östlich der B 98,
 - Gemeinde Schmölln-Putzkau östlich des Verlaufes der B 98 bis Abzweig S 156, östlich des Verlaufs der S 156 bis Kreisgrenze,
 - Gemeinde Sohland a. d. Spree,
 - Gemeinde Spreetal, sofern nicht bereits Teil des gefährdeten Gebietes,
 - Gemeinde Stadt Bautzen, sofern nicht bereits Teil des gefährdeten Gebietes,
 - Gemeinde Stadt Bernsdorf südlich der Landesgrenze Brandenburg-Sachsen und östlich entlang des Verlaufs der Bahnlinie DB6194 "Hosena - Kamenz (Sachs)" bis Bahnabzweig im Süden des Ortsteils Strassgräbchen der Stadt Bernsdorf bis zum Bahnübergang S 94, ab Bahnübergang östlich des Verlaufs der S 94 bis zur südlichen Gemeindegrenze,



- Gemeinde Stadt Bischofswerda östlich der B 98,
- Gemeinde Stadt Elstra östlich der S 94,
- Gemeinde Stadt Hoyerswerda, sofern nicht bereits Teil des gefährdeten Gebietes,
- Gemeinde Stadt Kamenz östlich der S 94,
- Gemeinde Stadt Lauta,
- Gemeinde Stadt Schirgiswalde-Kirschau,
- Gemeinde Stadt Wilthen,
- Gemeinde Stadt Wittichenau, sofern nicht bereits Teil des gefährdeten Gebietes,
- Gemeinde Steinigtwolmsdorf.
- Landkreis Görlitz
 - Gemeinde Beiersdorf,
 - Gemeinde Bertsdorf-Hörnitz,
 - Gemeinde Dürrhennersdorf,
 - Gemeinde Großschönau,
 - Gemeinde Großschweidnitz,
 - Gemeinde Hainewalde,
 - Gemeinde Kurort Jonsdorf,
 - Gemeinde Kottmar,
 - Gemeinde Lawalde,
 - Gemeinde Leutersdorf,
 - Gemeinde Mittelherwigsdorf,
 - Gemeinde Oderwitz,
 - Gemeinde Olbersdorf,
 - Gemeinde Oppach,
 - Gemeinde Oybin,
 - Gemeinde Rosenbach, sofern nicht Teil des gefährdeten Gebietes,
 - Gemeinde Schönau-Berzdorf a. d. Eigen, sofern nicht Teil des gefährdeten Gebietes,
 - Gemeinde Schönbach,
 - Gemeinde Stadt Bernstadt a. d. Eigen, sofern nicht Teil des gefährdeten Gebietes,
 - Gemeinde Stadt Ebersbach-Neugersdorf,
 - Gemeinde Stadt Herrnhut,
 - Gemeinde Stadt Löbau, sofern nicht Teil des gefährdeten Gebietes,
 - Gemeinde Stadt Neusalza-Spremberg,
 - Gemeinde Stadt Ostritz, sofern nicht Teil des gefährdeten Gebietes,
 - Gemeinde Stadt Seifhennersdorf,
 - Gemeinde Stadt Zittau.

2. Estonia

Le seguenti zone soggette a restrizioni I in Estonia:

- Hiiu maakond.

3. Grecia

Le seguenti zone soggette a restrizioni I in Grecia:

- in the regional unit of Drama:
 - the community departments of Sidironero and Skaloti and the municipal departments of Livadero and Ksiropotamo (in Drama municipality),

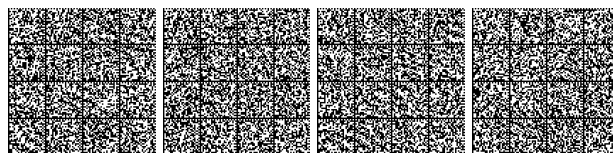


- the municipal department of Paranesti (in Paranesti municipality),
- the municipal departments of Kokkinogeia, Mikropoli, Panorama, Pyrgoi (in Prosotsani municipality),
- the municipal departments of Kato Nevrokopi, Chrysokefalo, Achladea, Vathytopos, Volakas, Granitis, Dasotos, Eksohi, Katafyto, Lefkogeia, Mikrokleisoura, Mikromilea, Ochyro, Pagoneri, Perithorio, Kato Vrontou and Potamoi (in Kato Nevrokopi municipality),
- in the regional unit of Xanthi:
 - the municipal departments of Kimmerion, Stavroupoli, Gerakas, Dafnonas, Komnina, Kariofyto and Neochori (in Xanthi municipality),
 - the community departments of Satres, Thermes, Kotyli, and the municipal departments of Myki, Echinis and Oraio and (in Myki municipality),
 - the community department of Selero and the municipal department of Sounio (in Avdira municipality),
- in the regional unit of Rodopi:
 - the municipal departments of Komotini, Anthochorio, Gratini, Thrylorio, Kalhas, Karydia, Kikidio, Kosmio, Pandrosos, Aigeiros, Kallisti, Meleti, Neo Sidirochori and Mega Doukato (in Komotini municipality),
 - the municipal departments of Ipio, Arriana, Darmeni, Archontika, Fillyra, Ano Drosini, Aratos and the Community Departments Kehros and Organi (in Arriana municipality),
 - the municipal departments of Iasmos, Sostis, Asomatoi, Polyanthos and Amvrosia and the community department of Amaxades (in Iasmos municipality),
 - the municipal department of Amaranta (in Maroneia Sapon municipality),
- in the regional unit of Evros:
 - the municipal departments of Kyriaki, Mandra, Mavroklisi, Mikro Dereio, Protokklisi, Roussa, Goniko, Geriko, Sidirochori, Megalo Derio, Sidiro, Giannouli, Agriani and Petrolofos (in Soufli municipality),
 - the municipal departments of Dikaia, Arzos, Elaia, Therapio, Komara, Marasia, Ormenio, Pentalofos, Petrota, Plati, Ptelea, Kyprinos, Zoni, Fulakio, Spilaio, Nea Vyssa, Kavili, Kastanies, Rizia, Sterna, Ampelakia, Valtos, Megali Doxipara, Neochori and Chandras (in Orestiada municipality),
 - the municipal departments of Asvestades, Ellinochori, Karoti, Koufovouno, Kiani, Mani, Sitochori, Alepochori, Asproneri, Metaxades, Vrysika, Doksa, Elafoxori, Ladi, Paliouri and Poimeniko (in Didymoteicho municipality),
- in the regional unit of Serres:
 - the municipal departments of Kerkini, Livadia, Makrynitsa, Neochori, Platanakia, Petritsi, Akritochori, Vyroneia, Gonimo, Mandraki, Megalochori, Rodopoli, Ano Poroia, Katw Poroia, Sidirokastro, Vamvakophyto, Promahonas, Kamaroto, Strymonochori, Charopo, Kastanousi and Chortero and the community departments of Achladochori, Agkistro and Kapnophyto (in Sintiki municipality),
 - the municipal departments of Serres, Elaionas and Oinoussa and the community departments of Orini and Ano Vrontou (in Serres municipality),
 - the municipal departments of Dasochoriou, Irakleia, Valtero, Karperi, Koimisi, Lithotopos, Limnochori, Podismeno and Chrysochorafa (in Irakleia municipality).

4. Lettonia

Le seguenti zone soggette a restrizioni I in Lettonia:

- Pāvilostas novada Vērgales pagasts,
- Stopiņu novada daļa, kas atrodas uz rietumiem no autoceļa V36, P4 un P5, Acones ielas, Daugulupes ielas un Daugulupītes,
- Grobiņas novada Medzes, Grobiņas un Gaviezies pagasts. Grobiņas pilsēta,



- Rucavas novada Rucavas pagasts,
- Nīcas novads.

5. Lituania

Le seguenti zone soggette a restrizioni I in Lituania:

- Klaipėdos rajono savivaldybė: Agluonėnų, Dovilų, Gargždų, Priekulės, Vėžaičių, Kretingalės ir Dauparų-Kvietinių seniūnijos,
- Palangos miesto savivaldybė.

6. Ungheria

Le seguenti zone soggette a restrizioni I in Ungheria:

- Békés megye 950950, 950960, 950970, 951950, 952050, 952750, 952850, 952950, 953050, 953150, 953650, 953660, 953750, 953850, 953960, 954250, 954260, 954350, 954450, 954550, 954650, 954750, 954850, 954860, 954950, 955050, 955150, 955250, 955260, 955270, 955350, 955450, 955510, 955650, 955750, 955760, 955850, 955950, 956050, 956060, 956150 és 956160 kódszámú vadgazdálkodási egységeinek teljes területe,
- Bács-Kiskun megye 600150, 600850, 601550, 601650, 601660, 601750, 601850, 601950, 602050, 603250, 603750 és 603850 kódszámú vadgazdálkodási egységeinek teljes területe,
- Budapest 1 kódszámú, vadgazdálkodási tevékenységre nem alkalmas területe,
- Csongrád-Csanád megye 800150, 800160, 800250, 802220, 802260, 802310 és 802450 kódszámú vadgazdálkodási egységeinek teljes területe,
- Fejér megye 400150, 400250, 400351, 400352, 400450, 400550, 401150, 401250, 401350, 402050, 402350, 402360, 402850, 402950, 403050, 403250, 403350, 403450, 403550, 403650, 403750, 403950, 403960, 403970, 404570, 404650, 404750, 404850, 404950, 404960, 405050, 405750, 405850, 405950,
- 406050, 406150, 406550, 406650 és 406750 kódszámú vadgazdálkodási egységeinek teljes területe,
- Győr-Moson-Sopron megye 100550, 100650, 100950, 101050, 101350, 101450, 101550, 101560 és 102150 kódszámú vadgazdálkodási egységeinek teljes területe,
- Jász-Nagykun-Szolnok megye 750150, 750160, 750260, 750350, 750450, 750460, 754450, 754550, 754560, 754570, 754650, 754750, 754950, 755050, 755150, 755250, 755350 és 755450 kódszámú vadgazdálkodási egységeinek teljes területe,
- Komárom-Esztergom megye 250150, 250250, 250450, 250460, 250550, 250650, 250750, 251050, 251150, 251250, 251350, 251360, 251650, 251750, 251850, 252250, kódszámú vadgazdálkodási egységeinek teljes területe,
- Pest megye 571550, 572150, 572250, 572350, 572550, 572650, 572750, 572850, 572950, 573150, 573250, 573260, 573350, 573360, 573450, 573850, 573950, 573960, 574050, 574150, 574350, 574360, 574550, 574650, 574750, 574850, 574860, 574950, 575050, 575150, 575250, 575350, 575550, 575650, 575750, 575850, 575950, 576050, 576150, 576250, 576350, 576450, 576650, 576750, 576850, 576950, 577050, 577150, 577350, 577450, 577650, 577850, 577950, 578050, 578150, 578250, 578350, 578360, 578450, 578550, 578560, 578650, 578850, 578950, 579050, 579150, 579250, 579350, 579450, 579460, 579550, 579650, 579750, 580250 és 580450 kódszámú vadgazdálkodási egységeinek teljes területe.

7. Polonia

Le seguenti zone soggette a restrizioni I in Polonia:

w województwie kujawsko - pomorskim:

- powiat rypiński,
- powiat brodnicki,
- powiat grudziądzki,
- powiat miejski Grudziądz,
- powiat wąbrzeski,



w województwie warmińsko-mazurskim:

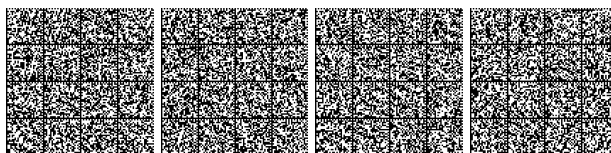
- gminy Wielbark i Rozogi w powiecie szczycieńskim,

w województwie podlaskim:

- gminy Wysokie Mazowieckie z miastem Wysokie Mazowieckie, Czyżew i część gminy Kulesze Kościelne położona na południe od linii wyznaczonej przez linię kolejową w powiecie wysokomazowieckim,
- gminy Miastkowo, Nowogród, Śniadowo i Zbójna w powiecie łomżyńskim,
- gminy Szumowo, Zambrów z miastem Zambrów i część gminy Kołaki Kościelne położona na południe od linii wyznaczonej przez linię kolejową w powiecie zambrowskim,
- gminy Grabowo, Kolno i miasto Kolno, Turośl w powiecie kolneńskim,

w województwie mazowieckim:

- powiat ostrołęcki,
 - powiat miejski Ostrołęka,
 - gminy Bielsk, Brudzeń Duży, Bulkowo, Drobin, Gąbin, Łąck, Nowy Duninów, Radzanowo, Słupno, Staroźreby i Stara Biała w powiecie płońskim,
 - powiat miejski Płock,
 - powiat ciechanowski,
 - gminy Baboszewo, Dzierżążnia, Joniec, Nowe Miasto, Płońsk i miasto Płońsk, Raciąż i miasto Raciąż, Sochocin w powiecie płońskim,
 - powiat sierpecki,
 - gmina Siemiątkowo w powiecie żuromińskim,
 - część powiatu ostrowskiego nie wymieniona w części II załącznika I,
 - gminy Radzanów, Strzegowo, Stupsk w powiecie mławskim,
 - powiat przasnyski,
 - powiat makowski,
 - powiat pułtowski,
 - część powiatu wyszkowskiego nie wymieniona w części II załącznika I,
 - część powiatu węgrowskiego nie wymieniona w części II załącznika I,
 - gminy Dąbrówka, Jadów, Klembów, Poświętne, Radzymin, Strachówka Wołomin i Tłuszcz w powiecie wołomińskim,
 - gminy Mokobody i Suchożebry w powiecie siedleckim,
 - gminy Dobrze, Jakubów, Kałuszyn, Stanisławów w powiecie mińskim,
 - gminy Bielany i gmina wiejska Sokołów Podlaski w powiecie sokołowskim,
 - gminy Kowala, Wierzbiца, część gminy Wolanów położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 12 w powiecie radomskim,
 - powiat miejski Radom,
 - gminy Jastrząb, Mirów, Orońsko w powiecie szydłowieckim,
 - powiat gostyniński,
- w województwie podkarpackim:
- powiat jasielski,
 - powiat strzyżowski,
 - część powiatu ropczycko – sędziszowskiego niewymieniona w części II załącznika I,
 - gminy Pruchnik, Rokietnica, Rożwienica, w powiecie jarosławskim,
 - gminy Fredropol, Krasiczyn, Krzywczyna, Medyka, Orły, Żurawica, Przemyśl w powiecie przemyskim,



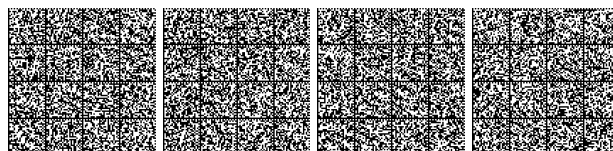
- powiat miejski Przemyśl,
- gminy Gać, Jawornik Polski, Kańczuga, część gminy Zarzecze położona na południe od linii wyznaczonej przez rzekę Mlecza w powiecie przeworskim,
- powiat łańcucki,
- gminy Trzebowno, Głogów Małopolski, część gminy Świlcza położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 94 i część gminy Sokołów Małopolski położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 875 w powiecie rzeszowskim,
- gminy Dzikowiec, Kolbuszowa i Raniżów w powiecie kolbuszowskim,
- gminy Brzostek, Jodłowa, miasto Dębica, część gminy wiejskiej Dębica położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr A4 w powiecie dębickim,

w województwie świętokrzyskim:

- powiat buski,
- powiat kazimierski,
- część powiatu opatowskiego nie wymieniona w części II załącznika I,
- powiat sandomierski,
- gminy Bogoria, Łubnice, Oleśnica, Osiek, Połaniec, Rytwiany i Staszów w powiecie staszowskim,
- gminy Bliżyn, Skarżysko – Kamienna, Suchedniów i Skarżysko Kościelne w powiecie skarżyskim,
- gmina Wąchock, część gminy Brody położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 9 oraz na południowy - zachód od linii wyznaczonej przez drogi: nr 0618T biegnącą od północnej granicy gminy do skrzyżowania w miejscowości Lipie, drogę biegnącą od miejscowości Lipie do wschodniej granicy gminy oraz na północ od drogi nr 42 i część gminy Mirzec położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 744 biegnącą od południowej granicy gminy do miejscowości Tychów Stary a następnie przez drogę nr 0566T biegnącą od miejscowości Tychów Stary w kierunku północno - wschodnim do granicy gminy w powiecie starachowickim,
- powiat ostrowiecki,
- gminy Falków, Ruda Maleniecka, Radoszyce, Smyków, część gminy Końskie położona na zachód od linii kolejowej, część gminy Stąporków położona na południe od linii kolejowej w powiecie koneckim,
- gminy Mniów i Zagnańsk w powiecie kieleckim,

w województwie łódzkim:

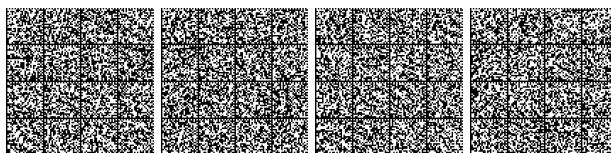
- gminy Łyszkowice, Kocierzew Południowy, Kiernoza, Chąsno, Nieborów, część gminy wiejskiej Łowicz położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 92 biegnącej od granicy miasta Łowicz do zachodniej granicy gminy oraz część gminy wiejskiej Łowicz położona na wschód od granicy miasta Łowicz i na północ od granicy gminy Nieborów w powiecie łowickim,
- gminy Cielądz, Rawa Mazowiecka z miastem Rawa Mazowiecka w powiecie rawskim,
- gminy Bolimów, Głuchów, Godzianów, Lipce Reymontowskie, Maków, Nowy Kawęczyn, Skierniewice, Słupia w powiecie skierniewickim,
- powiat miejski Skierniewice,
- gminy Mniszków, Paradyż, Sławno i Żarnów w powiecie opoczyńskim,
- powiat tomaszowski,
- powiat brzeziński,
- powiat łaski,
- powiat miejski Łódź,
- gminy Andrespol, Koluszki, Nowosolna w powiecie łódzkim wschodnim,



- gminy Dobroń, Ksawerów, Lutomiersk, miasto Konstantynów Łódzki, miasto Pabianice, część gminy wiejskiej Pabianice położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr S8, część gminy Dłutów położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 485 w powiecie pabianickim,
 - gmina Wieruszów, część gminy Sokolniki położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 4715E, część gminy Galewice położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Przybyłów – Ostrówek – Dąbrówka – Zmysłona w powiecie wieruszowskim,
 - gminy Aleksandrów Łódzki, Stryków, miasto Zgierz w powiecie zgierskim,
 - gminy Bełchatów z miastem Bełchatów, Drużbice, Kluki, Rusiec, Szczerców, Żelów w powiecie bełchatowskim,
 - gminy Osjaków, Konopnica, Pątnów, Wierzchlas, część gminy Mokrsko położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Krzyworzeka – Mokrsko – Zmysłona – Komorniki – Orzechowiec – Poręby, część gminy Wieluń położona na wschód od zachodniej granicy miejscowości Wieluń oraz na południe od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Wieluń – Turów – Chotów biegnącą do zachodniej granicy gminy, część gminy Ostrówek położona na wschód od linii wyznaczonej przez rzekę Pyszną w powiecie wieluńskim,
 - część powiatu sieradzkiego nie wymieniona w części III załącznika I,
 - powiat zduńskowski,
 - gminy Aleksandrów, Sulejów, Wola Krzysztoporska, Wolbórz, część gminy Moszczenica położona na wschód od linii wyznaczonej przez linię kolejową biegnącą od północnej granicy gminy do miejscowości Moszczenica – Osiedle, a następnie na południe od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Moszczenica – Osiedle – Kosów do skrzyżowania z drogą nr 12 i dalej na wschód od drogi nr 12 biegnącej od tego skrzyżowania do południowej granicy gminy, część gminy Grabica położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 473 biegnącej od zachodniej granicy gminy do miejscowości Wola Kamocka, a następnie na południe od linii wyznaczonej przez drogę biegnącą od skrzyżowania z drogą nr 473 i łączącą miejscowości Wola Kamocka – Papieże Kolonia – Papieże do wschodniej granicy gminy w powiecie piotrkowskim,
 - powiat miejski Piotrków Trybunalski,
- w województwie pomorskim:
- gminy Ostaszewo, miasto Krynica Morska oraz część gminy Nowy Dwór Gdański położona na południowy - zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 55 biegnącą od południowej granicy gminy do skrzyżowania z drogą nr 7, następnie przez drogę nr 7 i S7 biegnącą do zachodniej granicy gminy w powiecie nowodworskim,
 - gminy Lichnowy, Miłoradz, Nowy Staw, Malbork z miastem Malbork w powiecie malborskim,
 - gminy Mikołajki Pomorskie, Stary Targ i Sztum w powiecie sztumskim,
 - powiat gdański,
 - Miasto Gdańsk,
 - powiat tczewski,
 - powiat kwidzyński,
- w województwie lubuskim:
- gmina Lubiszyn w powiecie gorzowskim,
 - gmina Dobiegniew w powiecie strzelecko – drezdeneckim,
- w województwie dolnośląskim:
- powiat oleśnicki,
 - powiat wrocławski,
 - powiat średzki,
 - część powiatu legnickiego nie wymieniona w części II załącznika I,
 - powiat lubański,
 - część powiatu wołowskiego nie wymieniona w części III załącznika I,



- powiat milicki,
 - powiat miejski Wrocław,
 - powiat miejski Legnica,
 - powiat złotoryjski,
 - powiat lwówecki,
 - gminy Ścinawa i Lubin z miastem Lubin w powiecie lubińskim,
 - część powiatu trzebnickiego niewymieniona w części III załącznika I,
- w województwie wielkopolskim:
- powiat krotoszyński,
 - gminy Borek Wielkopolski, Gostyń, Pępowo, Piaski, Pogorzela, w powiecie gostyńskim,
 - gmina Osieczna, część gminy Lipno położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr S5, część gminy Święciechowa położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 12 oraz na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr S5 w powiecie leszczyńskim,
 - powiat miejski Leszno,
 - gminy Granowo, Grodzisk Wielkopolski i część gminy Kamieniec położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 308 w powiecie grodziskim,
 - gminy Czempiń, Kościan i miasto Kościan, Krzywiń, część gminy Śmigiel położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr S5 w powiecie kościańskim,
 - powiat miejski Poznań,
 - gminy Buk, Dopiewo, Komorniki, Tarnowo Podgórne, Stęszew, Swarzędz, Pobiedziska, Czerwonak, Mosina, miasto Luboń, miasto Puszczykowo i część gminy Kórnik położona na zachód od linii wyznaczonych przez drogi: nr S11 biegnącą od północnej granicy gminy do skrzyżowania z drogą nr 434 i drogę nr 434 biegnącą od tego skrzyżowania do południowej granicy gminy, część gminy Rokietnica położona na południowy zachód od linii kolejowej biegnącej od północnej granicy gminy w miejscowości Krzyszkowo do południowej granicy gminy w miejscowości Kiekrz oraz część gminy wiejskiej Murowana Goślina położona na południe od linii kolejowej biegnącej od północnej granicy miasta Murowana Goślina do północno-wschodniej granicy gminy w powiecie poznańskim,
 - gmina Kiszkowo i część gminy Klecko położona na zachód od rzeki Mała Węlna w powiecie gnieźnieńskim,
 - powiat czarnkowsko-trzcianecki,
 - gmina Kaźmierz część gminy Duszniki położona na południowy – wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 306 biegnącą od północnej granicy gminy do miejscowości Duszniki, a następnie na południe od linii wyznaczonej przez ul. Niewierską oraz drogę biegnącą przez miejscowość Niewierz do zachodniej granicy gminy, część gminy Ostroróg położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 186 i 184 biegnące od granicy gminy do miejscowości Ostroróg, a następnie od miejscowości Ostroróg przez miejscowości Piaskowo – Rudki do południowej granicy gminy, część gminy Wronki położona na północ od linii wyznaczonej przez rzekę Wartę biegnącą od zachodniej granicy gminy do przecięcia z drogą nr 182, a następnie na wschód od linii wyznaczonej przez drogi nr 182 oraz 184 biegnącą od skrzyżowania z drogą nr 182 do południowej granicy gminy, miasto Szamotuły i część gminy Szamotuły położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 306 i drogę łączącą miejscowości Lipnica - Ostroróg do linii wyznaczonej przez wschodnią granicę miasta Szamotuły i na południe od linii kolejowej biegnącej od południowej granicy miasta Szamotuły, do południowo-wschodniej granicy gminy oraz część gminy Obrzycko położona na zachód od drogi nr 185 łączącej miejscowości Gaj Mały, Słapanowo i Obrzycko do północnej granicy miasta Obrzycko, a następnie na zachód od drogi przebiegającej przez miejscowość Chraplewo w powiecie szamotulskim,
 - gminy Jutrosin, Pakosław w powiecie rawickim,
 - gmina Budzyń w powiecie chodzieskim,
 - gminy Mieścisko, Skoki i Wągrowiec z miastem Wągrowiec w powiecie wągrowieckim,
 - powiat pleszewski,



- gmina Zagórów w powiecie słupeckim,
 - gmina Pyzdry w powiecie wrzesińskim,
 - gminy Kotlin, Żerków i część gminy Jarocin położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogi nr S11 i 15 w powiecie jarocińskim,
 - powiat ostrowski,
 - powiat miejski Kalisz,
 - gminy Blizanów, Brzeziny, Żelazków, Godziesze Wielkie, Koźminek, Lisków, Opatówek, Szczytniki, część gminy Stawiszyn położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 25 biegnącą od północnej granicy gminy do miejscowości Zbiersk, a następnie na zachód od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Zbiersk – Łyczyn – Petryki biegnącą od skrzyżowania z drogą nr 25 do południowej granicy gminy, część gminy Ceków-Kolonia położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Młynisko – Morawin – Janków w powiecie kaliskim,
 - gminy Brudzew, Dobra, Kawęczyn, Przykona, Władysławów, Turek z miastem Turek część gminy Tuliszków położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 72 biegnącej od wschodniej granicy gminy do miasta Turek a następnie na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 443 biegnącej od skrzyżowania z drogą nr 72 w mieście Turek do zachodniej granicy gminy w powiecie tureckim,
 - gminy Rzgów, Grodziec, Krzymów, Stare Miasto, część gminy Rychwał położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 25 biegnącą od południowej granicy gminy do miejscowości Rychwał, a następnie na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 443 biegnącą od skrzyżowania z drogą nr 25 w miejscowości Rychwał do wschodniej granicy gminy w powiecie konińskim,
 - część gminy Kępno położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr S8 w powiecie kępińskim,
 - powiat ostrzeszowski,
- w województwie opolskim:
- gminy Domaszowice, Wilków i część gminy Namysłów położona na zachód od linii wyznaczonej przez rzekę Głucha w powiecie namysłowskim,
 - gminy Wołczyn, Kluczbork, część gminy Byczyna położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 11 w powiecie kluczborskim,
 - część gminy Gorzów Śląski położona na południe od północnej granicy miasta Gorzów Śląski oraz na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 45, część gminy Praszka położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 45 w miejscowości Praszka oraz na południe od drogi łączącej miejscowości Praszka – Kowale Kolonia – Kiczmachów, część gminy Rudniki położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 42 biegnącą od zachodniej granicy gminy do skrzyżowania z drogą nr 43 i na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 43 biegnącą od północnej granicy gminy do skrzyżowania z drogą nr 42 w powiecie oleskim,
- w województwie zachodniopomorskim:
- gminy Nowogródek Pomorski, Barlinek, Myślibórz, część gminy Dębno położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 126 biegnącą od zachodniej granicy gminy do skrzyżowania z drogą nr 23 w miejscowości Dębno, następnie na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 23 do skrzyżowania z ul. Jana Pawła II w miejscowości Cychry, następnie na północ od ul. Jana Pawła II do skrzyżowania z ul. Ogrodową i dalej na północ od linii wyznaczonej przez ul. Ogrodową, której przedłużenie biegnie do wschodniej granicy gminy w powiecie myśliborskim,
 - gminy Banie i Widuchowa, w powiecie gryfińskim,
 - gmina Kozielce w powiecie pyrzyckim,
 - gminy Bierzwnik, Krzęcin, Pełczyce w powiecie choszczeńskim,
- w województwie małopolskim:
- powiat brzeski,
 - powiat gorlicki,
 - powiat proszowicki,



- powiat nowosądecki,
- powiat miejski Nowy Sącz,
- część powiatu dąbrowskiego niewymieniona w części III załącznika I,
- część powiatu tarnowskiego niewymieniona w części III załącznika I.

8. Slovacchia

Le seguenti zone soggette a restrizioni I in Slovacchia:

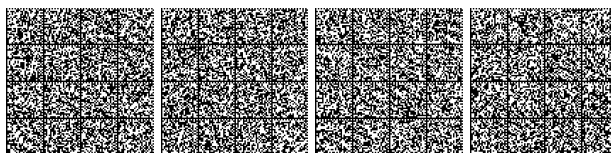
- the whole district of Medzilaborce,
- the whole district of Stropkov,
- the whole district of Svidník, except municipalities included in part II,
- in the district of Veľký Krtíš, the municipalities of Ipľské Predmostie, Veľká nad Ipľom, Hrušov, Kleňany, Sečianky,
- in the district of Levice, the municipalities of Ipľské Úľany, Plášťovce, Dolné Turovce, Stredné Turovce, Šahy, Tešmak,
- the whole district of Krupina, except municipalities included in part II,
- the whole district of Banská Bystrica, except municipalities included in part II,
- in the district of Liptovský Mikuláš – municipalities of Pribylina, Jamník, Svätý Štefan, Kónská, Jakubovany, Liptovský Ondrej, Beňadiková, Vavrišovo, Liptovská Kokava, Liptovský Peter, Dovalovo, Hybe, Liptovský Hrádok, Liptovský Ján, Uhorská Ves, Podtureň, Závažná Poruba, Liptovský Mikuláš, Pavčina Lehota, Demänovská Dolina, Gôtovany, Galovany, Svätý Kríž, Lazisko, Dúbrava, Malatíny, Liptovské Vlchy, Liptovské Kľačany, Partizánska Ľupča, Kráľovská Ľubňa, Zemianska Ľubňa, Východná – a part of municipality north from the highway D1,
- in the district of Ružomberok, the municipalities of Liptovská Lužná, Liptovská Osada, Podsúchá, Ludrová, Štiavnička, Liptovská Štiavnica, Nižný Sliač, Liptovské Sliače,
- the whole district of Banská Štiavnica,
- the whole district of Žiar nad Hronom.

PARTE II

1. Bulgaria

Le seguenti zone soggette a restrizioni II in Bulgaria:

- the whole region of Haskovo,
- the whole region of Yambol,
- the whole region of Stara Zagora,
- the whole region of Pernik,
- the whole region of Kyustendil,
- the whole region of Plovdiv, excluding the areas in Part III,
- the whole region of Pazardzhik, excluding the areas in Part III,
- the whole region of Smolyan,
- the whole region of Dobrich,
- the whole region of Sofia city,
- the whole region of Sofia Province,
- the whole region of Blagoevgrad,
- the whole region of Razgrad,
- the whole region of Kardzhali,
- the whole region of Burgas excluding the areas in Part III,
- the whole region of Varna excluding the areas in Part III,
- the whole region of Silistra, excluding the areas in Part III,



- the whole region of Ruse, excluding the areas in Part III,
- the whole region of Veliko Tarnovo, excluding the areas in Part III,
- the whole region of Pleven, excluding the areas in Part III,
- the whole region of Targovishte, excluding the areas in Part III,
- the whole region of Shumen, excluding the areas in Part III,
- the whole region of Sliven, excluding the areas in Part III,
- the whole region of Vidin, excluding the areas in Part III.

2. Germania

Le seguenti zone soggette a restrizioni II in Germania:

Bundesland Brandenburg:

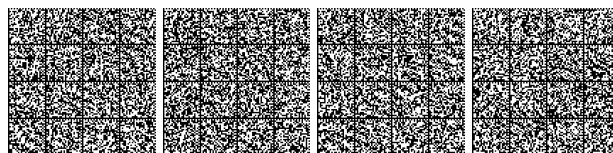
- Landkreis Oder-Spree:
 - Gemeinde Grunow-Dammendorf,
 - Gemeinde Mixdorf
 - Gemeinde Schlaubetal,
 - Gemeinde Neuzelle,
 - Gemeinde Neißemünde,
 - Gemeinde Lawitz,
 - Gemeinde Eisenhüttenstadt,
 - Gemeinde Vogelsang,
 - Gemeinde Ziltendorf,
 - Gemeinde Wiesenau,
 - Gemeinde Friedland,
 - Gemeinde Siehdichum,
 - Gemeinde Müllrose,
 - Gemeinde Briesen,
 - Gemeinde Jacobsdorf
 - Gemeinde Groß Lindow,
 - Gemeinde Brieskow-Finkenheerd,
 - Gemeinde Ragow-Merz,
 - Gemeinde Beeskow,
 - Gemeinde Rietz-Neuendorf,
 - Gemeinde Tauche mit den Gemarkungen Stremmen, Ranzig, Trebatsch, Sabrodt, Sawall, Mitweide, Lindenberg, Falkenberg (T), Görsdorf (B), Wulfersdorf, Giesensdorf, Briescht, Kossenblatt und Tauche,
 - Gemeinde Langewahl,
 - Gemeinde Berkenbrück,
 - Gemeinde Steinhöfel mit den Gemarkungen Arensdorf und Demitz und den Gemarkungen Steinhöfel, Hasenfelde und Heinersdorf östlich der L 36 und der Gemarkung Neuendorf im Sande südl. der L36,
 - Gemeinde Fürstenwalde östlich der B 168 und südlich der L36,
 - Gemeinde Diensdorf-Radlow,
 - Gemeinde Wendisch Rietz östlich des Scharmützelsees und nördlich der B 246,
 - Gemeinde Bad Saarow mit der Gemarkung Neu Golm und der Gemarkung Bad Saarow-Pieskow östlich des Scharmützelsees und ab nördlicher Spitze östlich der L35,



- Landkreis Dahme-Spreewald:
 - Gemeinde Jamlitz,
 - Gemeinde Lieberose,
 - Gemeinde Schwielochsee mit den Gemarkungen Goyatz, Jessern, Lamsfeld, Ressen, Speichrow und Zaue,
- Landkreis Spree-Neiße:
 - Gemeinde Schenkendöbern,
 - Gemeinde Guben,
 - Gemeinde Jänschwalde,
 - Gemeinde Tauer,
 - Gemeinde Teichland mit der Gemarkung Bärenbrück,
 - Gemeinde Heinersbrück,
- Landkreis Märkisch-Oderland:
 - Gemeinde Bleyen-Genschmar mit der Gemarkung Bleyen,
 - Gemeinde Neuhardenberg mit den Gemarkungen Wulkow bei Trebnitz Altfriedland bis östlicher Teil ab Gemarkungsgrenze Neuhardenberg/Neufriedland, dem Feldweg folgend bis „Grubscher Graben“, Neuhardenberg östlicher Teil bis Gemarkungsgrenze Quappendorf entlang dem „Quappendorfer Kanal“ bis Gemarkungsgrenze Altfriedland,
 - Gemeinde Golzow,
 - Gemeinde Küstriner Vorland,
 - Gemeinde Alt Tucheband,
 - Gemeinde Reitwein,
 - Gemeinde Podelzig,
 - Gemeinde Gusow-Platkow mit den Gemarkungen BlankeHeide, Gusow bis nördlicher Teil ab Gemarkungsgrenze Langsow, den „Zielgraben“ folgend über „Tergelgraben“ bis „Alte Oder“, Platkow bis östlicher Teil, begrenzt durch „Alte Oder“,
 - Gemeinde Seelow mit den Gemarkungen Seelow, Werbig, Langsow bis nördlicher Teil ab Gemarkungsgrenze Buschdorf der „Buschdorfer Str.“/L37 folgend bis Feldweg, diesem folgend über Gehöft „Buschdorf 6“ über Acker bis Entwässerungsgraben, diesem südlich folgend bis „Feldweg“, diesem folgend Richtung „Eichwaldgraben“ bis Gemarkungsgrenze Gusow,
 - Gemeinde Vierlinden,
 - Gemeinde Lindendorf
 - Gemeinde Fichtenhöhe,
 - Gemeinde Lietzen,
 - Gemeinde Falkenhagen (Mark),
 - Gemeinde Zeschdorf,
 - Gemeinde Treplin,
 - Gemeinde Lebus,
 - Gemeinde Müncheberg mit den Gemarkungen Jahnsfelde, Trebnitz, Obersdorf, Münchehofe und Hermersdorf,
 - Gemeinde Märkische Höhe mit der Gemarkung Ringenwalde,
 - Gemeinde Bliesdorf mit der Gemarkung Metzdorf
 - Gemeinde Bliesdorf mit den Gemarkungen Bliesdorf – östlich der B167 bis östlicher Teil, begrenzt aus Richtung Gemarkungsgrenze Neutrebbin südlich der Bahnlinie bis Straße „Sophienhof“ dieser westlich folgend bis „Rueterchegraben“ weiter entlang Feldweg an den Windrädern Richtung „Herrnhof“, weiter entlang „Letschiner Hauptgraben“ nord-östlich bis Gemarkungsgrenze Alttrebbin, Metzdorf - östlich der B 167 und Kunersdorf – östlich der B 167



- Gemeinde Bad Freienwalde mit den Gemarkungen Altglietzen, Altranft, Bad Freienwalde, Bralitz, Hohenwutzen, Schiffmühle, Hohensaaten, Neuenhagen,
- Gemeinde Falkenberg mit der Gemarkung Falkenberg östl. der L35
- Gemeinde Oderaue,
- Gemeinde Wriezen mit den Gemarkungen Altwriezen – östlicher Teil begrenzt durch Feldweg von Straße Altwriezen in Richtung „Wallgraben“, Jäckelsbruch, Neugaul, Rathsdorf – östlich der B 167 und Wriezen – östlich der B 167,
- Landkreis Barnim:
 - Gemeinde Lunow-Stolzenhagen
 - Gemeinde Parsteinsee
 - Gemeinde Oderberg
 - Gemeinde Liepe
 - Gemeinde Hohenfinow (nördlich der B167),
 - Gemeinde Niederfinow,
 - Gemeinde (Stadt) Eberswalde mit den Gemarkungen Eberswalde nördlich der B167 und östlich der L200, Sommerfelde und Tornow nördlich der B167,
 - Gemeinde Chorin mit den Gemarkungen Brodowin, Chorin östlich der L200, Serwest, Neuehütte, Sandkrug östlich der L200,
 - Gemeinde Ziethen mit der Gemarkung Klein Ziethen östlich der Serwester Dorfstraße und östlich der B198,
- Landkreis Uckermark:
 - Gemeinde Angermünde mit den Gemarkungen Crussow, Stolpe, Gellmersdorf, Neukünkendorf, Bölkendorf, Herzsprung, Schmargendorf und den Gemarkungen Angermünde südlich und südöstlich der B 2 und Dobberzin südlich der B2,
 - Gemeinde Schwedt mit den Gemarkungen Schöneberg, Felchow, Flemsdorf, Criewen, Zützen und der Gemarkung Schwedt südlich der Schwedter Querfahrt sowie südlich der B166 und B2,
 - Gemeinde Pinnow südlich und östlich der B2,
 - Gemeinde Berkholz-Meyenburg,
 - Gemeinde Landin mit der Gemarkung Landin südlich der B2,
- Kreisfreie Stadt Frankfurt (Oder),
- Bundesland Sachsen:
 - Landkreis Bautzen:
 - Gemeinde Großdubrau,
 - Gemeinde Hochkirch nördlich der B6,
 - Gemeinde Königswartha östlich der B96,
 - Gemeinde Kubschütz nördlich der B6,
 - Gemeinde Lohsa östlich der B96,
 - Gemeinde Malschwitz,
 - Gemeinde Neschwitz östlich der B96,
 - Gemeinde Radibor östlich der B96,
 - Gemeinde Spreetal östlich der B97,
 - Gemeinde Stadt Bautzen östlich des Verlaufs der B96 bis Abzweig S 156 und nördlich des Verlaufs S 156 bis Abzweig B6 und nördlich des Verlaufs der B 6 bis zur östlichen Gemeindegrenze,



- Gemeinde Stadt Hoyerswerda südlich des Verlaufs der B97 bis Abzweig B96 und östlich des Verlaufs der B96 bis zur südlichen Gemeindegrenze,
- Gemeinde Stadt Weißenberg,
- Gemeinde Stadt Wittichenau östlich der B96,
- Landkreis Görlitz:
 - Gemeinde Boxberg/O.L.,
 - Gemeinde Gablenz,
 - Gemeinde Groß Düben, sofern nicht bereits Teil des Beobachtungsgebietes,
 - Gemeinde Hähnichen,
 - Gemeinde Hohendubrau,
 - Gemeinde Horka,
 - Gemeinde Kodersdorf,
 - Gemeinde Königshain,
 - Gemeinde Krauschwitz i.d. O.L.,
 - Gemeinde Kreba-Neudorf,
 - Gemeinde Markersdorf,
 - Gemeinde Mücka,
 - Gemeinde Neißeaue,
 - Gemeinde Quitzdorf am See,
 - Gemeinde Rietschen,
 - Gemeinde Rosenbach nördlich der S129,
 - Gemeinde Schleife,
 - Gemeinde Schönau-Berzdorf a. d. Eigen nördlich der S129,
 - Gemeinde Schöpstal,
 - Gemeinde Stadt Bad Muskau, sofern nicht bereits Teil des Beobachtungsgebietes,
 - Gemeinde Stadt Bernstadt a. d. Eigen nördlich der S129,
 - Gemeinde Stadt Görlitz,
 - Gemeinde Stadt Löbau nördlich der B 6 von der Kreisgrenze Bautzen bis zum Abzweig der S 129, auf der S129 bis Gemeindegrenze,
 - Gemeinde Stadt Niesky,
 - Gemeinde Stadt Ostritz nördlich der S129 und K8616,
 - Gemeinde Stadt Reichenbach/O.L.,
 - Gemeinde Stadt Rothenburg/O.L.,
 - Gemeinde Stadt Weißwasser/O.L.
 - Gemeinde Trebendorf,
 - Gemeinde Vierkirchen,
 - Gemeinde Waldhufen,
 - Gemeinde Weißkeißel.

3. Estonia

Le seguenti zone soggette a restrizioni II in Estonia:

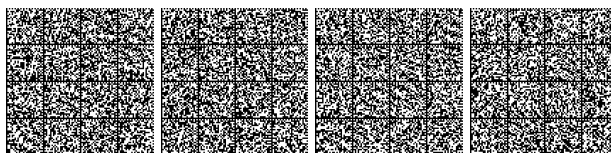
- Eesti Vabariik (välja arvatud Hiiu maakond).



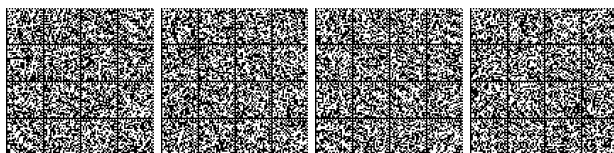
4. Lettonia

Le seguenti zone soggette a restrizioni II in Lettonia:

- Ādažu novads,
- Aizputes novada Aizputes, Ģiravas un Lažas pagasts, Kalvenes pagasta daļa uz rietumiem no ceļa pie Vārtājas upes līdz autoceļam A9, uz dienvidiem no autoceļa A9, uz rietumiem no autoceļa V1200, Kazdangas pagasta daļa uz rietumiem no ceļa V1200, P115, P117, V1296, Aizputes pilsēta,
- Aglonas novads,
- Aizkraukles novads,
- Aknīstes novads,
- Alojas novads,
- Alsungas novads,
- Alūksnes novads,
- Amatas novads,
- Apes novads,
- Auces novads,
- Babītes novads,
- Baldones novads,
- Baltnavas novads,
- Balvu novads,
- Bauskas novads,
- Beverīnas novads,
- Brocēnu novads,
- Burtnieku novads,
- Carnikavas novads,
- Cēsu novads
- Cēsaines novads,
- Dagdas novads,
- Daugavpils novads,
- Dobeles novads,
- Dundagas novads,
- Durbes novads,
- Engures novads,
- Ērgļu novads,
- Garkalnes novads,
- Grobiņas novada Bārtas pagasts,
- Gulbenes novads,
- Iecavas novads,
- Ikšķiles novads,
- Ilūkstes novads,
- Inčukalna novads,
- Jaunjelgavas novads,
- Jaunpiebalgas novads,
- Jaunpils novads,
- Jēkabpils novads,



- Jelgavas novads,
- Kandavas novads,
- Ķeguma novads,
- Ķekavas novads,
- Kocēnu novads,
- Kokneses novads,
- Krāslavas novads,
- Krimuldas novads,
- Krustpils novads,
- Kuldīgas novada, Laidu pagasta daļa uz ziemeļiem no autoceļa V1296, Padures, Rumbas, Rendas, Kabiles, Vārmes, Pelču, Ēdoles, Ivandes, Kurmāles, Turlavas, Gudenieku un Snēpeles pagasts, Kuldīgas pilsēta,
- Lielvārdes novads,
- Līgatnes novads,
- Limbažu novads,
- Līvānu novads,
- Lubānas novads,
- Ludzas novada Cirmas, Pureņu, Nukšu, Pildas, Rundēnu, Istras, Pasiēnes, Zvirgzdenes, Blontu, Pušmucovas, Mērdzenes, Mežvidu, Salnavas, Malnavas, Goliševas pagasti, Kārsavas pilsēta, Ludzas pilsēta, Līdumnieku pagasta daļa uz ziemeļiem no autoceļa V508 un upes Kurjanka no autoceļa V510 līdz Krievijas Federācijas robežai, Ciblas pagasta daļa uz ziemeļiem no autoceļa V508, V511, Isnaudas pagasta daļa uz ziemeļrietumiem no autoceļa V511, V506, Lauderu pagasta daļa uz dienvidrietumiem no autoceļa V544, V514, V539, Zaļesjes pagasta daļa uz dienvidiem no autoceļa V539, V513, P52 un A12,
- Madonas novads,
- Mālpils novads,
- Mārupes novads,
- Mazsalacas novads,
- Mērsraga novads,
- Naukšēnu novads,
- Neretas novads,
- Ogres novads,
- Olaines novads,
- Ozolnieku novads,
- Pārgaujas novads,
- Pāvilostas novada Sakas pagasts, Pāvilostas pilsēta,
- Pļaviņu novads,
- Preiļu novads,
- Priekules novads,
- Priekuļu novads,
- Raunas novads,
- republikas pilsēta Daugavpils,
- republikas pilsēta Jelgava,
- republikas pilsēta Jēkabpils,
- republikas pilsēta Jūrmala,
- republikas pilsēta Rēzekne,
- republikas pilsēta Valmiera,

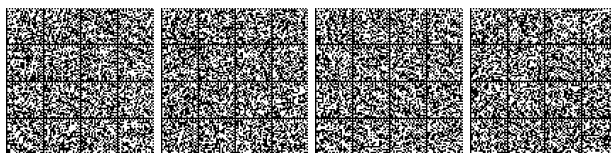


- Rēzeknes novads,
- Riebiņu novads,
- Rojas novads,
- Ropažu novads,
- Rucavas novada Dunikas pagasts,
- Rugāju novads,
- Rundāles novads,
- Rūjienas novads,
- Salacgrīvas novads,
- Salas novads,
- Salaspils novads,
- Saldus novads,
- Saulkrastu novads,
- Sējas novads,
- Siguldas novads,
- Skrīveru novads,
- Skrundas novada Raņķu pagasta daļa uz ziemeļiem no autoceļa V1272 līdz robežai ar Ventas upi, Skrundas pagasta daļa no Skrundas uz ziemeļiem no autoceļa A9 un austrumiem no Ventas upes,
- Smiltenes novads,
- Stopiņu novada daļa, kas atrodas uz austrumiem no autoceļa V36, P4 un P5, Acones ielas, Daugulupes ielas un Daugulupītes,
- Strenču novads,
- Talsu novads,
- Tērvetes novads,
- Tukuma novads,
- Vaiņodes novada Vaiņodes pagasts un Embūtes pagasta daļa uz dienvidiem autoceļa P116, P106,
- Valkas novads,
- Varakļānu novads,
- Vārkavas novads,
- Vecpiebalgas novads,
- Vecumnieku novads,
- Ventspils novada Ances, Jūrkalnes, Popes, Puzes, Ugāles, Usmas, Zlēku pagasts, Tārgales pagasta daļa uz ziemeļiem no autoceļa A10,
- Viesītes novads,
- Viļakas novads,
- Viļānu novads.

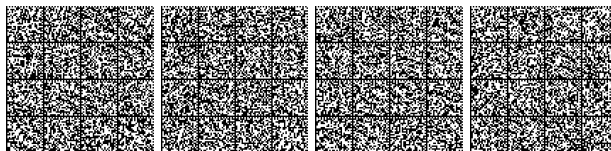
5. Lituania

Le seguenti zone soggette a restrizioni II in Lituania:

- Alytaus miesto savivaldybė,
- Alytaus rajono savivaldybė,
- Anykščių rajono savivaldybė,
- Akmenės rajono savivaldybė,
- Birštono savivaldybė,



- Biržų miesto savivaldybė,
- Biržų rajono savivaldybė,
- Druskininkų savivaldybė,
- Elektrėnų savivaldybė,
- Ignalinos rajono savivaldybė,
- Jonavos rajono savivaldybė,
- Joniškio rajono savivaldybė,
- Jurbarko rajono savivaldybė: Eržvilko, Girdžių, Jurbarko miesto, Jurbarkų, Raudonės, Šimkaičių, Skirsnemunės, Smalininkų, Veliuonos ir Viešvilės seniūnijos,
- Kaišiadorių rajono savivaldybė,
- Kalvarijos savivaldybė,
- Kauno miesto savivaldybė,
- Kauno rajono savivaldybė: Akademijos, Alšėnų, Batniavos, Ežerėlio, Domeikavos, Garliavos, Garliavos apylinkių, Karmėlavos, Kulautuvos, Lapių, Linksmakalnio, Neveronių, Raudondvario, Ringaudų, Rokų, Samylų, Taurakiemio, Vandžio galos, Užliedžių, Vilkijos, ir Zapyškio seniūnijos, Babtų seniūnijos dalis į rytus nuo kelio A1, ir Vilkijos apylinkių seniūnijos dalis į vakarus nuo kelio Nr. 1907,
- Kazlų rūdų savivaldybė,
- Kelmės rajono savivaldybė,
- Kėdainių rajono savivaldybė: Dotnuvos, Gudžiūnų, Kėdainių miesto, Krakių, Pelėdnagių, Surviliškio, Šėtos, Truskavos, Vilainių ir Josvainių seniūnijos dalis į šiaurę ir rytus nuo kelio Nr. 229 ir Nr. 2032,
- Klaipėdos rajono savivaldybė: Judrėnų, Endriejavo ir Veiviržėnų seniūnijos,
- Kupiškio rajono savivaldybė,
- Kretingos rajono savivaldybė,
- Lazdijų rajono savivaldybė,
- Marijampolės savivaldybė,
- Mažeikių rajono savivaldybė,
- Molėtų rajono savivaldybė,
- Pagėgių savivaldybė,
- Pakruojo rajono savivaldybė,
- Panevėžio rajono savivaldybė,
- Panevėžio miesto savivaldybė,
- Pasvalio rajono savivaldybė,
- Radviliškio rajono savivaldybė,
- Rietavo savivaldybė,
- Prienų rajono savivaldybė,
- Plungės rajono savivaldybė: Žlibinų, Stalgėnų, Nausodžio, Plungės miesto, Šateikių ir Kulių seniūnijos,
- Raseinių rajono savivaldybė: Betygalos, Girkalnio, Kalnujų, Nemakščių, Pagojuku, Paliepių, Raseinių miesto, Raseinių, Šiluvos, Viduklės seniūnijos,
- Rokiškio rajono savivaldybė,
- Skuodo rajono savivaldybės: Aleksandrijos, Ylakių, Lenkimų, Mosėdžio, Skuodo ir Skuodo miesto seniūnijos,
- Šakių rajono savivaldybė,
- Šalčininkų rajono savivaldybė,
- Šiaulių miesto savivaldybė,



- Šiaulių rajono savivaldybė,
- Šilutės rajono savivaldybė,
- Širvintų rajono savivaldybė,
- Šilalės rajono savivaldybė,
- Švenčionių rajono savivaldybė,
- Tauragės rajono savivaldybė,
- Telšių rajono savivaldybė,
- Trakų rajono savivaldybė,
- Ukmergės rajono savivaldybė,
- Utenos rajono savivaldybė,
- Varėnos rajono savivaldybė,
- Vilniaus miesto savivaldybė,
- Vilniaus rajono savivaldybė,
- Vilkaviškio rajono savivaldybė,
- Visagino savivaldybė,
- Zarasų rajono savivaldybė.

6. Ungheria

Le seguenti zone soggette a restrizioni II in Ungheria:

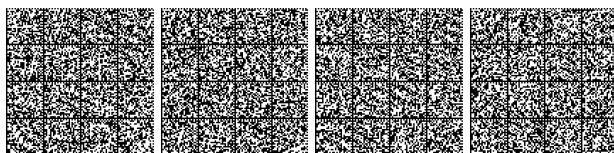
- Békés megye 950150, 950250, 950350, 950450, 950550, 950650, 950660, 950750, 950850, 950860, 951050, 951150, 951250, 951260, 951350, 951450, 951460, 951550, 951650, 951750, 952150, 952250, 952350, 952450, 952550, 952650, 953250, 953260, 953270, 953350, 953450, 953550, 953560, 953950, 954050, 954060, 954150, 956250, 956350, 956450, 956550, 956650 és 956750 kódszámú vadgazdálkodási egységeinek teljes területe,
- Borsod-Abaúj-Zemplén megye valamennyi vadgazdálkodási egységének teljes területe,
- Fejér megye 403150, 403160, 403260, 404250, 404550, 404560, 405450, 405550, 405650, 406450 és 407050 kódszámú vadgazdálkodási egységeinek teljes területe,
- Hajdú-Bihar megye valamennyi vadgazdálkodási egységének teljes területe,
- Heves megye valamennyi vadgazdálkodási egységének teljes területe,
- Jász-Nagykun-Szolnok megye 750250, 750550, 750650, 750750, 750850, 750970, 750980, 751050, 751150, 751160, 751250, 751260, 751350, 751360, 751450, 751460, 751470, 751550, 751650, 751750, 751850, 751950, 752150, 752250, 752350, 752450, 752460, 752550, 752560, 752650, 752750, 752850, 752950, 753060, 753070, 753150, 753250, 753310, 753450, 753550, 753650, 753660, 753750, 753850, 753950, 753960, 754050, 754150, 754250, 754360, 754370, 754850, 755550, 755650 és 755750 kódszámú vadgazdálkodási egységeinek teljes területe,
- Komárom-Esztergom megye: 250350, 250850, 250950, 251450, 251550, 251950, 252050, 252150, 252350, 252450, 252460, 252550, 252650, 252750, 252850, 252860, 252950, 252960, 253050, 253150, 253250, 253350, 253450 és 253550 kódszámú vadgazdálkodási egységeinek teljes területe,
- Nógrád megye valamennyi vadgazdálkodási egységeinek teljes területe,
- Pest megye 570150, 570250, 570350, 570450, 570550, 570650, 570750, 570850, 570950, 571050, 571150, 571250, 571350, 571650, 571750, 571760, 571850, 571950, 572050, 573550, 573650, 574250, 577250, 580050 és 580150 kódszámú vadgazdálkodási egységeinek teljes területe,
- Szabolcs-Szatmár-Bereg megye valamennyi vadgazdálkodási egységének teljes területe.

7. Polonia

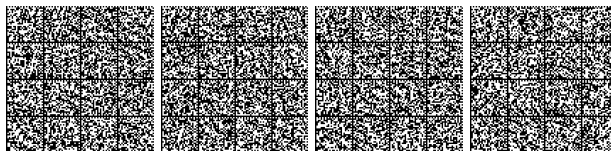
Le seguenti zone soggette a restrizioni II in Polonia:

w województwie warmińsko-mazurskim:

- gminy Kalinowo, Stare Juchy, Prostki oraz gmina wiejska Elk w powiecie elckim,
- powiat elbląski,



- powiat miejski Elbląg,
 - powiat gołdapski,
 - powiat piski,
 - powiat bartoszycki,
 - powiat olecki,
 - powiat giżycki,
 - powiat braniewski,
 - powiat kętrzyński,
 - gminy Lubomino i Orneta w powiecie lidzbarskim,
 - gminy Jedwabno, Szczytno i miasto Szczytno i Świętajno w powiecie szczycieńskim,
 - powiat mrągowski,
 - powiat węgorzewski,
 - gminy Jeziorany, Kolno, część gminy Biskupiec położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 57 w powiecie olsztyńskim,
 - część powiatu ostródzkiego nie wymieniona w części III załącznika I,
- w województwie podlaskim:
- powiat bielski,
 - powiat grajewski,
 - powiat moniecki,
 - powiat sejneński,
 - gminy Łomża, Piątnica, Jedwabne, Przytuły i Wizna w powiecie łomżyńskim,
 - powiat miejski Łomża,
 - część powiatu siemiatyckiego nie wymieniona w części III załącznika I,
 - powiat hajnowski,
 - gminy Ciechanowiec, Klukowo, Szepietowo, Kobylin-Borzemy, Nowe Piekuty, Sokoły i część gminy Kulesze Kościelne położona na północ od linii wyznaczonej przez linię kolejową w powiecie wysokomazowieckim,
 - gmina Rutki i część gminy Kołaki Kościelne położona na północ od linii wyznaczonej przez linię kolejową w powiecie zambrowskim,
 - gminy Mały Płock i Stawiski w powiecie kolneńskim,
 - powiat białostocki,
 - powiat suwalski,
 - powiat miejski Suwałki,
 - powiat augustowski,
 - powiat sokółski,
 - powiat miejski Białystok,
- w województwie mazowieckim:
- gminy Domanice, Korczew, Kotuń, Mordy, Paprotnia, Przesmyki, Siedlce, Skórzec, Wiśniew, Wodynie, Zbuczyn w powiecie siedleckim,
 - powiat miejski Siedlce,
 - gminy Ceranów, Jabłonna Lacka, Kosów Lacki, Repki, Sabnie, Sterdyń w powiecie sokołowskim,
 - powiat łosicki,
 - powiat sochaczewski,
 - gminy Policzna, Przylęk, Tczów i Zwolen w powiecie zwoleńskim,



- powiat kozienicki,
 - gminy Chotcza i Solec nad Wisłą w powiecie lipskim,
 - gminy Gózd, Jastrzębia, Jedlnia Letnisko, Pionki z miastem Pionki, Skaryszew, Jedlińsk, Przytyk, Zakrzew, część gminy Iłża położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 9, część gminy Wolanów położona na północ od drogi nr 12 w powiecie radomskim,
 - gminy Bodzanów, Słubice, Wyszogród i Mała Wieś w powiecie płońskim,
 - powiat nowodworski,
 - gminy Czerwińsk nad Wisłą, Naruszewo, Załuski w powiecie płońskim,
 - gminy: miasto Kobyłka, miasto Marki, miasto Ząbki, miasto Zielonka w powiecie wołomińskim,
 - gminy Borowie, Garwolin z miastem Garwolin, Miastków Kościelny, Parysów, Pilawa, część gminy Wilga położona na północ od linii wyznaczonej przez rzekę Wilga biegnącą od wschodniej granicy gminy do ujścia do rzeki Wisły, część gminy Górzno położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Łąki i Górzno biegnącą od wschodniej granicy gminy, następnie od miejscowości Górzno na północ od drogi nr 1328W biegnącej do drogi nr 17, a następnie na północ od linii wyznaczonej przez drogę biegnącą od drogi nr 17 do zachodniej granicy gminy przez miejscowości Józefów i Kobyła Wola w powiecie garwolińskim,
 - gminy Boguty – Pianki, Brok, Zaręby Kościelne, Nur, Małkinia Górna, część gminy wiejskiej Ostrów Mazowiecka położona na południe od miasta Ostrów Mazowiecka i na południowy - wschód od linii wyznaczonej przez drogę S8 biegnącą od południowej granicy miasta Ostrów Mazowiecka w powiecie ostrowskim,
 - część gminy Sadowne położona na północny- zachód od linii wyznaczonej przez linię kolejową, część gminy Łochów położona na północny – zachód od linii wyznaczonej przez linię kolejową w powiecie węgrowskim,
 - część gminy Brańszczyk położona na południowy – wschód od linii wyznaczonej przez linię kolejową w powiecie wyszkowskim,
 - gminy Chlewiska i Szydłowiec w powiecie szydłowieckim,
 - gminy Cegłów, Dębe Wielkie, Halinów, Latowicz, Mińsk Mazowiecki i miasto Mińsk Mazowiecki, Mrozy, Siennica, miasto Sulejówek w powiecie mińskim,
 - powiat otwocki,
 - powiat warszawski zachodni,
 - powiat legionowski,
 - powiat piaseczyński,
 - powiat pruszkowski,
 - powiat grójcecki,
 - powiat grodziski,
 - powiat żyrardowski,
 - powiat białobrzegi,
 - powiat przysuski,
 - powiat miejski Warszawa,
- w województwie lubelskim:
- powiat bialski,
 - powiat miejski Biała Podlaska,
 - gminy Batorz, Godziszów, Janów Lubelski, Modliborzyce w powiecie janowskim,
 - gminy Janowiec, Kazimierz Dolny, Końskowola, Kurów, Markuszów, Nałęczów, Puławy z miastem Puławy, Wąwolnica i Żyrzyn w powiecie puławskim,
 - gminy Nowodwór, miasto Dęblin i część gminy Ryki położona na południe od linii wyznaczonej przez linię kolejową powiecie ryckim,



- gminy Adamów, Krzywda, Stoczek Łukowski z miastem Stoczek Łukowski, Wola Mysłowska, Trzebieszów, Stanin, Wojcieszków, gmina wiejska Łuków i miasto Łuków w powiecie łukowskim,
 - powiat lubelski,
 - powiat miejski Lublin,
 - gminy Niedźwiada, Ostrówek, Ostrów Lubelski, Serniki, Uścimów i Lubartów z miastem Lubartów w powiecie lubartowskim,
 - powiat łęczyński,
 - powiat świdnicki,
 - gminy Fajslawice, Gorzków, Izbica, Krasnystaw z miastem Krasnystaw, Kraśniczyn, Łopiennik Górny, Siennica Różana i część gminy Żółkiewka położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 842 w powiecie krasnostawskim,
 - gminy Chełm, Ruda – Huta, Sawin, Rejowiec, Rejowiec Fabryczny z miastem Rejowiec Fabryczny, Siedliszcze, Wierzbica, Żmudź, Dorohusk, Dubienka, Kamień, Leśniowice, Wojsławice w powiecie chełmskim,
 - powiat miejski Chełm,
 - część powiatu kraśnickiego nie wymieniona w części III załącznika I,
 - powiat opolski,
 - powiat parczewski,
 - powiat włodawski,
 - powiat radzyński,
 - powiat miejski Zamość,
 - gminy Sitno, Skierbieszów, Stary Zamość, Zamość w powiecie zamojskim,
- w województwie podkarpackim:
- część powiatu stalowowolskiego nie wymieniona w części III załącznika I,
 - gminy Oleszyce, Lubaczów z miastem Lubaczów w powiecie lubaczowskim,
 - część gminy Kamień położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 19, część gminy Sokołów Małopolski położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 875 w powiecie rzeszowskim,
 - gminy Cmolas, Majdan Królewski i Niwiska powiecie kolbuszowskim,
 - gminy Grodzisko Dolne, część gminy wiejskiej Leżajsk położona na południe od miasta Leżajsk oraz na zachód od linii wyznaczonej przez rzekę San, w powiecie leżańskim,
 - gmina Jarocin, część gminy Harasiuki położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 1048 R, część gminy Ulanów położona na północ od linii wyznaczonej przez rzekę Tanew, część gminy Nisko położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 19 oraz na północ od linii wyznaczonej przez linię kolejową biegnącą od wschodniej granicy gminy do skrzyżowania z drogą nr 19, część gminy Jeżowe położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 19 w powiecie niżańskim,
 - powiat tarnobrzeski,
 - część gminy wiejskiej Przeworsk położona na zachód od miasta Przeworsk i na zachód od linii wyznaczonej przez autostradę A4 biegnącą od granicy z gminą Tryńcza do granicy miasta Przeworsk, część gminy Zarzecze położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 1594R biegnącą od północnej granicy gminy do miejscowości Zarzecze oraz na południe od linii wyznaczonej przez drogi nr 1617R oraz 1619R biegnącą do południowej granicy gminy oraz na północ od linii wyznaczonej przez rzekę Mlecza w powiecie przeworskim,



w województwie pomorskim:

- gminy Dzierzgoń i Stary Dzierzgoń w powiecie sztumskim,
- gmina Stare Pole w powiecie malborskim,

gminy Stegny, Sztutowo i część gminy Nowy Dwór Gdański położona na północny - wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 55 biegnącą od południowej granicy gminy do skrzyżowania z drogą nr 7, następnie przez drogę nr 7 i S7 biegnącą do zachodniej granicy gminy w powiecie nowodworskim,

w województwie świętokrzyskim:

- gmina Tarłów i część gminy Ożarów położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 74 w powiecie opatowskim,
- część gminy Brody położona na zachód od linii kolejowej biegnącej od miejscowości Marcule i od północnej granicy gminy przez miejscowości Klepacze i Karczma Kunowska do południowej granicy gminy oraz na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 9 i na północny - wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 0618T biegnącą od północnej granicy gminy do skrzyżowania w miejscowości Lipie oraz przez drogę biegnącą od miejscowości Lipie do wschodniej granicy gminy i część gminy Mirzec położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 744 biegnącą od południowej granicy gminy do miejscowości Tychów Stary a następnie przez drogę nr 0566T biegnącą od miejscowości Tychów Stary w kierunku północno - wschodnim do granicy gminy w powiecie starachowickim,
- gmina Gowarczów, część gminy Końskie położona na wschód od linii kolejowej, część gminy Stąporków położona na północ od linii kolejowej w powiecie koneckim,

w województwie lubuskim:

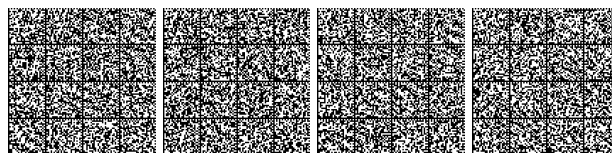
- gminy Bogdaniec, Deszczno, Kłodawa, Kostrzyn nad Odrą, Santok, Witnica w powiecie gorzowskim,
- powiat miejski Gorzów Wielkopolski,
- gminy Drezdenko, Strzelce Krajeńskie, Stare Kurowo, Zwierzyn w powiecie strzelecko - drezdeneckim,
- powiat żarski,

w województwie dolnośląskim:

- powiat zgorzelecki,
- gminy Chocianów, Grębocice i Polkowice w powiecie polkowickim,
- gmina Rudna w powiecie lubińskim,
- gmina Chojnów w powiecie legnickim,

w województwie wielkopolskim:

- gminy Przemęt i Wolsztyn w powiecie wolsztyńskim,
- gmina Wielichowo część gminy Kamieniec położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 308 i część gminy Rakoniewice położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 305 w powiecie grodziskim,
- gminy Wijewo, Włoszakowice, część gminy Lipno położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr S5 i część gminy Świąciechowa położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 12 oraz na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr S5 w powiecie leszczyńskim,
- część gminy Śmigiel położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr S5 w powiecie kościańskim,
- powiat obornicki,
- część gminy Połajewo na południe od drogi łączącej miejscowości Chraplewo, Tarnówko-Boruszyn, Krosin, Jakubowo, Połajewo - ul. Ryczywolska do północno-wschodniej granicy gminy w powiecie czarnkowsko-trzcianeckim,



- gmina Suchy Las, część gminy wiejskiej Murowana Goślina położona na północ od linii kolejowej biegnącej od północnej granicy miasta Murowana Goślina do północno-wschodniej granicy gminy oraz część gminy Rokietnica położona na północ i na wschód od linii kolejowej biegnącej od północnej granicy gminy w miejscowości Krzyszkowo do południowej granicy gminy w miejscowości Kiekrz w powiecie poznańskim,
- część gminy Szamotuły położona na wschód od wschodniej granicy miasta Szamotuły i na północ od linii kolejowej biegnącej od południowej granicy miasta Szamotuły do południowo-wschodniej granicy gminy oraz część gminy Obrzycko położona na wschód od drogi nr 185 łączącej miejscowości Gaj Mały, Słoplanowo i Obrzycko do północnej granicy miasta Obrzycko, a następnie na wschód od drogi przebiegającej przez miejscowość Chraplewo w powiecie szamotulskim,
- gmina Malanów, część gminy Tuliszków położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 72 biegnącą od wschodniej granicy gminy do miasta Turek, a następnie na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 443 biegnącą od skrzyżowania z drogą nr 72 w mieście Turek do zachodniej granicy gminy w powiecie tureckim,
- część gminy Rychwał położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 25 biegnącą od południowej granicy gminy do miejscowości Rychwał, a następnie na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 443 biegnącą od skrzyżowania z drogą nr 25 w miejscowości Rychwał do wschodniej granicy gminy w powiecie konińskim,
- gmina Mycielin, część gminy Stawiszyn położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 25 biegnącą od północnej granicy gminy do miejscowości Zbiersk, a następnie na wschód od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Zbiersk – Łyczyn – Petryki biegnącą od skrzyżowania z drogą nr 25 do południowej granicy gminy, część gminy Ceków- Kolonia położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Młynisko – Morawin – Janków w powiecie kaliskim,

w województwie łódzkim:

- gminy Białaczów, Drzewica, Opoczno i Poświętne w powiecie opoczyńskim,
- gminy Biała Rawska, Regnów i Sadkowiec w powiecie rawskim,
- gmina Kowiesy w powiecie skierniewickim,

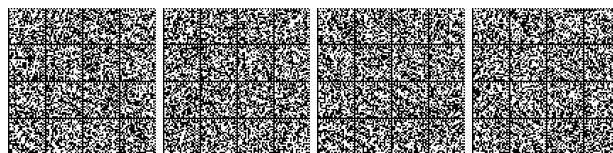
w województwie zachodniopomorskim:

- gmina Boleszkowice i część gminy Dębno położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 126 biegnącą od zachodniej granicy gminy do skrzyżowania z drogą nr 23 w miejscowości Dębno, następnie na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 23 do skrzyżowania z ul. Jana Pawła II w miejscowości Cychry, następnie na południe od ul. Jana Pawła II do skrzyżowania z ul. Ogrodową i dalej na południe od linii wyznaczonej przez ul. Ogrodową, której przedłużenie biegnie do wschodniej granicy gminy w powiecie myśliborskim,
- gminy Cedynia, Chojna, Mieszkowice, Moryń, Trzcińsko – Zdrój w powiecie gryfińskim.

8. Slovacchia

Le seguenti zone soggette a restrizioni II in Slovacchia:

- the whole district of Gelnica,
- the whole district of Poprad
- the whole district of Spišská Nová Ves,
- the whole district of Levoča,
- the whole district of Kežmarok
- in the whole district of Michalovce except municipalities included in zone III,
- the whole district of Košice-okolie,
- the whole district of Rožnava,
- the whole city of Košice,
- the whole district of Sobrance,
- the whole district of Vranov nad Topľou,
- the whole district of Humenné except municipalities included in zone III,



- the whole district of Snina,
- the whole district of Prešov,
- in the whole district of Sabinov,
- in the district of Svidník, the whole municipalities of Dukovce, Želmanovce, Kuková, Kalnište, Lužany pri Ondave, Lúčka, Giraltove, Kračúnovce, Železník, Kobylince, Mičakovce,
- the whole district of Bardejov,
- the whole district of Stará Ľubovňa,
- the whole district of Revúca,
- the whole district of Rimavská Sobota,
- in the district of Veľký Krtíš, the whole municipalities not included in part I,
- the whole district of Lučenec,
- the whole district of Poltár
- the whole district of Zvolen,
- the whole district of Detva,
- in the district of Krupina the whole municipalities of Senohrad, Horné Mladonice, Dolné Mladonice, Čekovce, Lackov, Zemiansky Vrbovok, Kozí Vrbovok, Čabradský Vrbovok, Cerovo, Trpín, Litava,
- In the district of Banská Bystrica, the whole municipalities of Kremnička, Malachov, Badín, Vlkanová, Hronsek, Horná Mičiná, Dolná Mičiná, Mólča Oravce, Čačín, Čerín, Bečov, Sebedín, Dúbravica, Hrochoť, Poniky, Strelníky, Povrazník, Ľubietová, Brusno, Banská Bystrica,
- the whole district of Brezno,
- in the district of Liptovský Mikuláš, the municipalities of Važec, Malužiná, Kráľova Lehota, Liptovská Porúbka, Nižná Boca, Vyšná Boca a Východná – a part of municipality south of the highway D1.

PARTE III

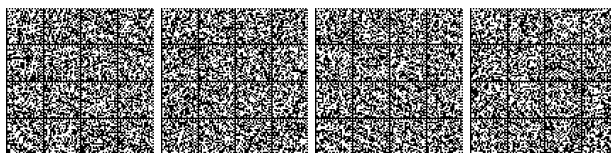
1. Bulgaria

Le seguenti zone soggette a restrizioni III in Bulgaria:

- the whole region of Gabrovo,
- the whole region of Lovech,
- the whole region of Montana,
- the Pazardzhik region:
 - the whole municipality of Pazardzhik,
 - the whole municipality of Panagyurishte,
 - the whole municipality of Lesichevo,
 - the whole municipality of Septemvri,
 - the whole municipality of Strelcha,
- the Pleven region:
 - the whole municipality of Belene,
 - the whole municipality of Gulyantzi,
 - the whole municipality of Dolna Mitropolia,
 - the whole municipality of Dolni Dabnik,
 - the whole municipality of Iskar,
 - the whole municipality of Knezha,



- the whole municipality of Nikopol,
- the whole municipality of Pordim,
- the whole municipality of Cherven bryag,
- the Plovdiv region
 - the whole municipality of Hisar,
- the Ruse region:
 - the whole municipality of Dve mogili,
- the Shumen region:
 - the whole municipality of Veliki Preslav,
 - the whole municipality of Venetz,
 - the whole municipality of Varbitza,
 - the whole municipality of Kaolinovo,
 - the whole municipality of Novi pazar,
 - the whole municipality of Smyadovo,
 - the whole municipality of Hitrino,
- the Silistra region:
 - the whole municipality of Alfatar,
 - the whole municipality of Glavinitsa,
 - the whole municipality of Dulovo
 - the whole municipality of Kaynardzha,
 - the whole municipality of Tutrakan,
- the Sliven region:
 - the whole municipality of Kotel,
 - the whole municipality of Nova Zagora,
 - the whole municipality of Tvarditza,
- the Targovishte region:
 - the whole municipality of Antonovo,
 - the whole municipality of Omurtag,
 - the whole municipality of Opaka,
- the Vidin region,
 - the whole municipality of Belogradchik,
 - the whole municipality of Boynitza,
 - the whole municipality of Bregovo,
 - the whole municipality of Gramada,
 - the whole municipality of Dimovo,
 - the whole municipality of Kula,
 - the whole municipality of Makresh,
 - the whole municipality of Novo selo,
 - the whole municipality of Ruzhintzi,
 - the whole municipality of Chuprene,
- the Veliko Tarnovo region:
 - the whole municipality of Veliko Tarnovo,
 - the whole municipality of Gorna Oryahovitza,
 - the whole municipality of Elena,



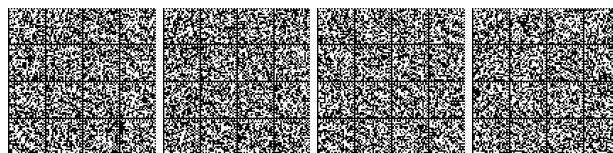
- the whole municipality of Zlataritzza,
- the whole municipality of Lyaskovetz,
- the whole municipality of Pavlikeni,
- the whole municipality of Polski Trambesh,
- the whole municipality of Strazhitza,
- the whole municipality of Suhindol,
- the whole region of Vratza,
- in Varna region:
 - the whole municipality of Avren,
 - the whole municipality of Beloslav,
 - the whole municipality of Byala,
 - the whole municipality of Dolni Chiflik,
 - the whole municipality of Devnya,
 - the whole municipality of Dalgopol,
 - the whole municipality of Provadia,
 - the whole municipality of Suvorovo,
 - the whole municipality of Varna,
 - the whole municipality of Vetrino,
- in Burgas region:
 - the whole municipality of Burgas,
 - the whole municipality of Kameno,
 - the whole municipality of Malko Tarnovo,
 - the whole municipality of Primorsko,
 - the whole municipality of Sozopol,
 - the whole municipality of Sredets,
 - the whole municipality of Tsarevo,
 - the whole municipality of Sungurlare,
 - the whole municipality of Ruen,
 - the whole municipality of Aytos.

2. Germania

Le seguenti zone soggette a restrizioni III in Germania:

Bundesland Brandenburg:

- Landkreis Spree Neiße:
 - Gemeinde Forst (Lausitz) mit den Gemarkungen Forst (Lausitz), Klein Jamno, Groß Jamno, Groß Bademeusel und Klein Bademeusel,
 - Gemeinde Wiesengrund mit den Gemarkungen Gosda, Jethe, Gahry, Trebendorf und Mattendorf,
 - Gemeinde Neuhausen/ Spree mit den Gemarkungen Sergen, Komptendorf, Laubsdorf, Gablenz, Drieschnitz, Kahsel und Bagenz,
 - Gemeinde Spremberg mit den Gemarkungen Groß Luja, Türkendorf, Schönheide, Lieskau, Hornow und Wadelsdorf,
 - Gemeinde Neiße-Malxetal,
 - Gemeinde Döbern,
 - Gemeinde Tschernitz,



- Gemeinde Felixsee,
 - Gemeinde Groß Schacksdorf-Simmersdorf,
 - Gemeinde Jämlitz-Klein Düben,
 - Landkreis Märkisch-Oderland:
 - Gemeinde Bleyen-Genschmar mit der Gemarkung Genschmar,
 - Gemeinde Bliesdorf nur Bliesdorf östlicher Teil, begrenzt aus Richtung Gemarkungsgrenze Neutrebbin entlang der Bahnlinie bis Straße „Sophienhof“ dieser östlich folgend bis „Rueterchengraben“, weiter entlang Feldweg an den Windrädern Richtung „Herrnhof“, weiter entlang „Letschiner Hauptgraben“ bis Gemarkungsgrenze Alttrebbin,
 - Gemeinde Letschin,
 - Gemeinde Gusow-Platkow mit den Gemarkungen Gusow nördlicher Teil ab Gemarkungsgrenze Langsow, den „Zielgraben“ folgend über „Tergelgraben“ bis „Alte Oder“, Platkow östlicher Teil, begrenzt durch „Alte Oder“,
 - Gemeinde Neulewin mit den Gemarkungen Güstebieser Loose, Heinrichsdorf, Karlshof, Kerstenbruch, Neulewin, Neulietzegörcke und Rüsterwerder,
 - Gemeinde Neutrebbin mit den Gemarkungen Altbarnim, Altlewin, Alttrebbin, Neutrebbin und Wuschewier,
 - Gemeinde Seelow mit der Gemarkung nur Langsow nördlicher Teil ab Gemarkungsgrenze Buschdorf der „Buschdorfer Str.“/L37 folgend bis Feldweg, diesem folgend über Gehöft „Buschdorf 6“ über Acker bis Entwässerungsgraben, diesem südlich folgend bis „Feldweg“, diesem folgend Richtung „Eichwaldgraben“ bis Gemarkungsgrenze Gusow,
 - Gemeinde Wriezen mit den Gemarkungen Altwriezen östlicher Teil begrenzt durch Feldweg von Straße Altwriezen Richtung „Wallgraben“; Beaugard und Eichwerder,
 - Gemeinde Zechin,
 - Gemeinde Neuhardenberg mit den Gemarkungen Altfriedland östlicher Teil ab Gemarkungsgrenze Neuhardenberg/Neufriedland, dem Feldweg folgend bis „Grubscher Graben“, Neuhardenberg östlicher Teil ab Gemarkungsgrenze Quappendorf entlang dem „Quappendorfer Kanal“ bis Gemarkungsgrenze Altfriedland und Quappendorf,
- Bundesland Sachsen:
- Landkreis Görlitz:
 - Gemeinde Groß Düben nördlich S126 und K8478,
 - Gemeinde Stadt Bad Muskau mit dem Gemeindeteil Kleine Mühle,
 - Gemeinde Stadt Bad Muskau mit dem Gemeindeteil Köbels nördlich des Föhrenfließ.

3. Italia

Le seguenti zone soggette a restrizioni III in Italia:

- tutto il territorio della Sardegna.

4. Lettonia

Le seguenti zone soggette a restrizioni III in Lettonia:

- Aizputes novada Kalvenes pagasta daļa uz austrumiem no ceļa pie Vārtājas upes līdz autoceļam A9, uz ziemeļiem no autoceļa A9, uz austrumiem no autoceļa V1200, Kazdangas pagasta daļa uz austrumiem no ceļa V1200, P115, P117, V1296,
- Kuldīgas novada, Laidu pagasta daļa uz dienvidiem no autoceļa V1296,
- Skrundas novada Rudbāržu, Nīkrāces pagasts, Raņķu pagasta daļa uz dienvidiem no autoceļa V1272 līdz robežai ar Ventas upi, Skrundas pagasts (izņemot pagasta daļu no Skrundas uz ziemeļiem no autoceļa A9 un austrumiem no Ventas upes), Skrundas pilsēta,



- Vaiņodes novada Embūtes pagasta daļa uz ziemeļiem autoceļā P116, P106,
- Ventspils novada Vārves, Užavas, Piltenes, Ziru pagasts un Tārgales pagasta daļa uz dienvidiem no autoceļa A10, Piltenes pilsēta,
- Ludzas novada Briģu, Nirzas pagasts, Līdumnieku pagasta daļa uz dienvidiem no autoceļa V508 un upes Kurjanka posmā no autoceļa V510 līdz Krievijas robežai, Ciblas pagasta daļa uz dienvidiem no autoceļa V508, V511, Isnaudas pagasta daļa uz dienvidaustrumiem no autoceļa V511, V506, Lauderu pagasta daļa uz ziemeļaustrumiem no autoceļa V544, V514, V539, Zaļesjes pagasta daļa uz ziemeļiem no autoceļa V539, V513, P52 un A12, Zilupes pilsēta.

5. Lituania

Le seguenti zone soggette a restrizioni III in Lituania:

- Jurbarko rajono savivaldybė: Seredžiaus ir Juodaičių seniūnijos,
- Kauno rajono savivaldybė: Čekiškės seniūnija, Babtų seniūnijos dalis į vakarus nuo kelio A1 ir Vilkijos apylinkių seniūnijos dalis į rytus nuo kelio Nr. 1907,
- Kėdainių rajono savivaldybė: Pernaravos seniūnija ir Josvainių seniūnijos pietvakarinė dalis tarp kelio Nr. 229 ir Nr. 2032,
- Plungės rajono savivaldybė: Alsėdžių, Babrungo, Paukštakių, Platelių ir Žemaičių Kalvarijos seniūnijos,
- Raseinių rajono savivaldybė: Ariogalos ir Ariogalos miesto seniūnijos,
- Skuodo rajono savivaldybės: Barstyčių, Notėnų ir Šačių seniūnijos.

6. Polonia

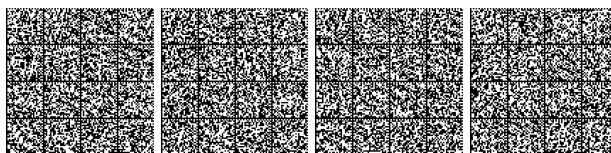
Le seguenti zone soggette a restrizioni III in Polonia:

w województwie warmińsko-mazurskim:

- powiat działdowski,
- powiat nidzicki,
- powiat iławski,
- powiat nowomiejski,
- gminy Dąbrówno, Grunwald i Ostróda z miastem Ostróda w powiecie ostródzkim,
- część powiatu olsztyńskiego nie wymieniona w części II załącznika I,
- gminy Kiwity i Lidzbark Warmiński z miastem Lidzbark Warmiński w powiecie lidzbarskim,
- powiat miejski Olsztyn,
- gminy Dźwierzuty, Pasym w powiecie szczycieńskim,

w województwie mazowieckim:

- gminy Łaskarzew z miastem Łaskarzew, Maciejowice, Sobolew, Trojanów, Żelechów, część gminy Wilga położona na południe od linii wyznaczonej przez rzekę Wilga biegnącą od wschodniej granicy gminy do ujścia do rzeki Wisły, część gminy Górzno położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Łąki i Górzno biegnącą od wschodniej granicy gminy, następnie od miejscowości Górzno na południe od drogi nr 1328W biegnącej do drogi nr 17, a następnie na południe od linii wyznaczonej przez drogę biegnącą od drogi nr 17 do zachodniej granicy gminy przez miejscowości Józefów i Kobyła Wola w powiecie garwolińskim,
- część gminy Iłża położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 9 w powiecie radomskim,
- gmina Kazanów w powiecie zwoleńskim,
- gminy Ciepeliów, Lipsko, Rzecznów i Sienno w powiecie lipskim,
- część powiatu żuromińskiego nie wymieniona w części I załącznika I,
- część powiatu mławskiego nie wymieniona w części I załącznika I,



w województwie lubelskim:

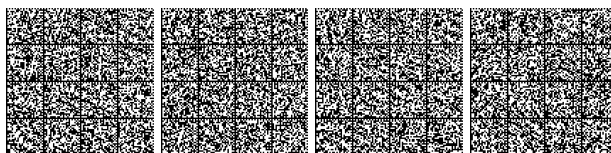
- powiat tomaszowski,
- gmina Białopole w powiecie chełmskim,
- gmina Rudnik i część gminy Żółkiewka położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 842 w powiecie krasnostawskim,
- gminy Adamów, Grabowiec, Komarów – Osada, Krasnobród, Łabunie, Miączyn, Nielisz, Radecznica, Sułów, Szczepieszyn, Zwierzyniec w powiecie zamojskim,
- powiat biłgorajski,
- powiat hrubieszowski,
- gminy Dzwola, Chrzanów i Potok Wielki w powiecie janowskim,
- gminy Gościeradów i Trzydnik Duży w powiecie kraśnickim,
- gmina Serokomla w powiecie łukowskim,
- gminy Abramów, Kamionka, Michów, Firlej, Jeziorzany, Kock w powiecie lubartowskim,
- gminy Kłoczew, Stężyca, Ułęż i część gminy Ryki położona na północ od linii wyznaczonej przez linię kolejową w powiecie ryckim,
- gmina Baranów w powiecie puławskim,

w województwie podkarpackim:

- powiat mielecki,
- gminy Radomyśl nad Sanem i Zaklików w powiecie stalowowolskim,
- część gminy Ostrów położona na północ od drogi linii wyznaczonej przez drogę nr A4 biegnącą od zachodniej granicy gminy do skrzyżowania z drogą nr 986, a następnie na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 986 biegnącą od tego skrzyżowania do miejscowości Osieka i dalej na zachód od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Osieka – Blizna w powiecie ropczycko – sędziszowskim,
- gminy Czarna, Pilzno, Żyraków i część gminy wiejskiej Dębica położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr A4 w powiecie dębickim,
- gminy Cieszanów, Horyniec – Zdrój, Narol, Stary Dzików i Wielkie Oczy w powiecie lubaczowskim,
- gminy Kuryłówka, Nowa Sarzyna, miasto Leżajsk, część gminy wiejskiej Leżajsk położona na północ od miasta Leżajsk oraz część gminy wiejskiej Leżajsk położona na wschód od linii wyznaczonej przez rzekę San, w powiecie leżajskim,
- gminy Krzeszów, Rudnik nad Sanem, część gminy Harasiuki położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 1048 R, część gminy Ulanów położona na południe od linii wyznaczonej przez rzekę Tanew, część gminy Nisko położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 19 oraz na południe od linii wyznaczonej przez linię kolejową biegnącą od wschodniej granicy gminy do skrzyżowania z drogą nr 19, część gminy Jeżowe położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 19 w powiecie niżańskim,
- gminy Chłopice, Jarosław z miastem Jarosław, Laszki, Wiązownica, Pawłosiów, Radymno z miastem Radymno, w powiecie jarosławskim,
- gmina Stubno w powiecie przemyskim,
- część gminy Kamień położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 19 w powiecie rzeszowskim,
- gminy Adamówka, Sieniawa, Tryńcza, miasto Przeworsk, część gminy wiejskiej Przeworsk położona na wschód od miasta Przeworsk i na wschód od linii wyznaczonej przez autostradę A4 biegnącą od granicy z gminą Tryńcza do granicy miasta Przeworsk, część gminy Zarzecze położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 1594R biegnącą od północnej granicy gminy do miejscowości Zarzecze oraz na północ od linii wyznaczonej przez drogi nr 1617R oraz 1619R biegnącą do południowej granicy gminy w powiecie przeworskim,

w województwie lubuskim:

- powiat słubicki,
- powiat krośnieński,



- powiat sulciński,
- powiat międzyszecki,
- powiat nowosolski,
- powiat wschowski,
- powiat świebodziński,
- powiat zielonogórski
- powiat żagański
- powiat miejski Zielona Góra,

w województwie wielkopolskim:

- gminy Krzemieniewo, Rydzyna w powiecie leszczyńskim,
- gminy Krobia i Poniec w powiecie gostyńskim,
- gminy Bojanowo, Miejska Górka, Rawicz w powiecie rawickim,
- powiat nowotomyski,
- gmina Siedlec w powiecie wolsztyńskim,
- część gminy Rakoniewice położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 305 w powiecie grodziskim,
- powiat międzychodzki,
- gmina Pniewy, część gminy Duszniki położona na północny – zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 306 biegnącą od północnej granicy gminy do miejscowości Duszniki, a następnie na północ od linii wyznaczonej przez ul. Niewierską oraz drogę biegnącą przez miejscowość Niewierz do zachodniej granicy gminy, część gminy Ostroróg położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 186 i 184 biegnące od granicy gminy do miejscowości Ostroróg, a następnie od miejscowości Ostroróg przez miejscowości Piaskowo – Rudki do południowej granicy gminy, część gminy Wronki położona na południe od linii wyznaczonej przez rzekę Wartę biegnącą od zachodniej granicy gminy do przecięcia z drogą nr 182, a następnie na zachód od linii wyznaczonej przez drogi nr 182 oraz 184 biegnącą od skrzyżowania z drogą nr 182 do południowej granicy gminy, część gminy Szamotuły położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 306 i drogę łączącą miejscowości Lipnica - Ostroróg w powiecie szamotulskim,
- gminy Baranów, Bralin, Perzów, Łęka Opatowska, Rychtal, Trzcinica, część gminy Kępno położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr S8 w powiecie kępińskim,

w województwie dolnośląskim:

- powiat górski,
- gminy Prusice i Żmigród w powiecie trzebnickim,
- powiat głogowski,
- powiat bolesławiecki,
- gminy Gaworzyce, Radwanice i Przemków w powiecie polkowickim,
- część gminy Wołów położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 339 biegnącą od wschodniej granicy gminy do miejscowości Pelczyn, a następnie na północny - wschód od linii wyznaczonej przez drogę biegnącą od skrzyżowania z drogą nr 339 i łączącą miejscowości Pelczyn – Smogorzówek, część gminy Wińsko położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 36 biegnącą od północnej granicy gminy do miejscowości Wińsko, a następnie na wschód od linii wyznaczonej przez drogę biegnącą od skrzyżowania z drogą nr 36 w miejscowości Wińsko i łączącą miejscowości Wińsko – Smogorzów Wielki – Smogorzówek w powiecie wołowskim,

w województwie świętokrzyskim:

- część gminy Brody położona na wschód od linii kolejowej biegnącej od miejscowości Marcule i od północnej granicy gminy przez miejscowości Klepacze i Karczma Kunowska do południowej granicy gminy w powiecie starachowickim,



w województwie łódzkim:

- gmina Czarnocin, część gminy Moszczenica położona na zachód od linii wyznaczonej przez linię kolejową biegnącą od północnej granicy gminy do miejscowości Moszczenica – Osiedle, a następnie na północ od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Moszczenica – Osiedle – Kosów do skrzyżowania z drogą nr 12 i dalej na zachód od drogi nr 12 biegnącej od tego skrzyżowania do południowej granicy gminy, część gminy Grabica położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 473 biegnącej od zachodniej granicy gminy do miejscowości Wola Kamocka, a następnie na północ od linii wyznaczonej przez drogę biegnącą od skrzyżowania z drogą nr 473 i łączącą miejscowości Wola Kamocka – Papieże Kolonia – Papieże do wschodniej granicy gminy w powiecie piotrkowskim,
- gmina Brójce, Tuszyń, Rzgów w powiecie łódzkim wschodnim,
- część gminy wiejskiej Pabianice położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr S8, część gminy Dłutów położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 485 w powiecie pabianickim,
- gminy Bolesławiec, Czastary, Lututów, Łubnice, część gminy Sokolniki położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 4715E, część gminy Galewice położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Przybyłów – Ostrówek – Dąbrówka – Zmyślona w powiecie wieruszowskim,
- gminy Biała, Czarnożyły, Skomlin, część gminy Mokrsko położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Krzyworzeka – Mokrsko – Zmyślona – Komorniki – Orzechowiec – Poręby, część gminy Wieluń położona na zachód od miejscowości Wieluń oraz na północ od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Wieluń – Turów – Chotów biegnącą do zachodniej granicy gminy, część gminy Ostrówek położona na zachód od linii wyznaczonej przez rzekę Pyszną w powiecie wieluńskim,
- część gminy Złoczew położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 482 biegnącą od zachodniej granicy gminy w miejscowości Uników do miejscowości Złoczew, a następnie na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 4715E, część gminy Praszka położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 45 w miejscowości Praszka oraz na północ od drogi łączącej miejscowości Praszka – Kowale w powiecie oleskim,

w województwie opolskim:

- część gminy Gorzów Śląski położona na północ od miasta Gorzów Śląski oraz na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 4715E, część gminy Praszka położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 45 w miejscowości Praszka oraz na północ od drogi łączącej miejscowości Praszka – Kowale w powiecie oleskim,
- część gminy Byczyna położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 11 w powiecie kluczborskim,
- część gminy Namysłów położona na wschód od linii wyznaczonej przez rzekę Głuchą w powiecie namysłowskim,

w województwie podlaskim:

- gmina Siemiatycze, część gminy Mielnik położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę biegnącą od północnej granicy gminy łączącą miejscowości Borysowszczyzna – Radziwiłówka – Mielnik, część gminy Nurzec-Stacja położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę 693 biegnącej od północnej granicy gminy do miejscowości Żerczyce, następnie na zachód od linii wyznaczonej przez drogi łączące miejscowości Żerczyce – Nurzec-Stacja – Borysowszczyzna do południowej granicy gminy, część gminy Milejczyce położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę biegnącą od zachodniej granicy gminy łączącą miejscowości Choroszczewo – Pokaniewo – Grabarka – Milejczyce do miejscowości Milejczyce, a następnie na zachód od drogi nr 693 biegnącej od miejscowości Milejczyce do południowej granicy gminy, część gminy Dziadkowiec położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę biegnącą od zachodniej granicy gminy, łączącej miejscowości Zaręby – Dziadkowiec – Malewice – Hornowo do wschodniej granicy gminy w powiecie siemiatyckim,

w województwie małopolskim:

- gminy Dąbrowa Tarnowska, Radgoszcz, Szczucin w powiecie dąbrowskim,,



- gminy Lisia Góra, Pleśna, Ryglice, Skrzyszów, Tarnów, Tuchów w powiecie tarnowskim,
- powiat miejski Tarnów.

7. Romania

Le seguenti zone soggette a restrizioni III in Romania:

- Zona oraşului Bucureşti,
- Judeţul Constanţa,
- Judeţul Satu Mare,
- Judeţul Tulcea,
- Judeţul Bacău,
- Judeţul Bihor,
- Judeţul Bistriţa Năsăud,
- Judeţul Brăila,
- Judeţul Buzău,
- Judeţul Călăraşi,
- Judeţul Dâmboviţa,
- Judeţul Galaţi,
- Judeţul Giurgiu,
- Judeţul Ialomiţa,
- Judeţul Ilfov,
- Judeţul Prahova,
- Judeţul Sălaj,
- Judeţul Suceava
- Judeţul Vaslui,
- Judeţul Vrancea,
- Judeţul Teleorman,
- Judeţul Mehedinţi,
- Judeţul Gorj,
- Judeţul Argeş,
- Judeţul Olt,
- Judeţul Dolj,
- Judeţul Arad,
- Judeţul Timiş,
- Judeţul Covasna,
- Judeţul Braşov,
- Judeţul Botoşani,
- Judeţul Vâlcea,
- Judeţul Iaşi,
- Judeţul Hunedoara,
- Judeţul Alba,
- Judeţul Sibiu,
- Judeţul Caraş-Severin,
- Judeţul Neamţ,



- Județul Harghita,
- Județul Mureș,
- Județul Cluj,
- Județul Maramureș.

8. Slovacchia

Le seguenti zone soggette a restrizioni III in Slovacchia:

- In the district of Lučenec: Lučenec a jeho časti, Panické Dravce, Mikušovce, Pinciná, Holiša, Vidiná, Boľkovce, Trebeľovce, Halič, Stará Halič, Tomášovce, Trenč, Veľká nad Ipľom, Buzitka (without settlement Dóra), Prša, Nitra nad Ipľom, Mašková, Lehôtka, Kalonda, Jelšovec, Luboreč, Fiľakovské Kováče, Lipovany, Mučín, Rapovce, Lupoč, Gregorova Vieska, Praha,
- In the district of Poltár: Kalinovo, Veľká Ves,
- the whole district of Trebišov,
- The whole district of Vranov and Topľou,
- In the district of Veľký Krtíš: Malé Zlievce, Glabušovce, Olováry, Zombor, Čeláre, Bušince, Kováčovce, Vrbovka, Kiarov, Záhorce, Želovce, Sklabiná, Nová Ves, Obeckov, Dolné Plachtince, Stredné Plachtince, Horné Plachtince, Malý Krtíš, Veľký Krtíš, Modrý kameň, Veľké Straciny, Malé Straciny, Dolné Strháre, Horné Strháre, Pôtor, Horná Strehová, Slovenské Kračany, Chrtány, Závada, Vieska, Dolná strehová, Luboriečka, Veľké Zlievce, Muľa, Opatovská Nová ves, Bátorová, Nenince, Pribelce,
- In the district of Brezno: Brezno, Čierny Balog, Drábsko, Sihla, Pohronská Polhora, Michalová, Bacúch, Beňuš, Braváčovo, Jarabá, Bystrá, Horná Lehota, Mýto pod Ľumbierom, Podbrezová, Osrbľie, Hronec, Valaská,
- In the district of Humenné: Lieskovec, Myslina, Humenné, Jasenov, Brehov, Závadka, Topoľovka, Hudcovce,
- In the district of Michalovce: Strážske, Staré Oreské, Zbudza, Voľa, Nacina Ves, Pusté Čemerné, Lesné, Rakovec nad Ondavou, Petříkovce, Oborín, Veľké Raškovce, Beša.».

21CE2466



DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2021/1454 DELLA COMMISSIONE

del 6 settembre 2021

che modifica l'allegato della decisione di esecuzione (UE) 2021/641 relativa a misure di emergenza in relazione a focolai di influenza aviaria ad alta patogenicità in alcuni Stati membri

*[notificata con il numero C(2021) 6614]***(Testo rilevante ai fini del SEE)**

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016, relativo alle malattie animali trasmissibili e che modifica e abroga taluni atti in materia di sanità animale ("normativa in materia di sanità animale") ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 259, paragrafo 1, lettera c),

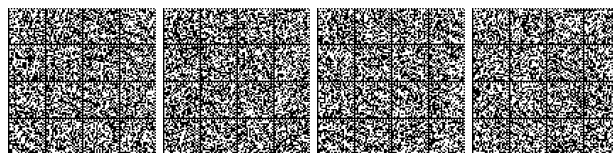
considerando quanto segue:

- (1) L'influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI) è una malattia infettiva virale dei volatili e può avere gravi conseguenze per la redditività degli allevamenti avicoli, perturbando gli scambi all'interno dell'Unione e le esportazioni verso i paesi terzi. I virus dell'HPAI possono infettare gli uccelli migratori, che possono poi diffondere tali virus a lunga distanza durante le loro migrazioni autunnali e primaverili. Di conseguenza la presenza di virus dell'HPAI nei volatili selvatici costituisce una minaccia costante di introduzione diretta e indiretta di tali virus nelle aziende in cui sono detenuti pollame o volatili in cattività. In caso di comparsa di un focolaio di HPAI vi è il rischio che l'agente patogeno possa diffondersi ad altre aziende in cui sono detenuti pollame o volatili in cattività.
- (2) Il regolamento (UE) 2016/429 stabilisce un nuovo quadro normativo per la prevenzione e il controllo delle malattie trasmissibili agli animali o all'uomo. L'HPAI rientra nella definizione di malattia elencata di cui a tale regolamento e ad essa si applicano le norme per la prevenzione e il controllo delle malattie ivi previste. Inoltre il regolamento delegato (UE) 2020/687 della Commissione ⁽²⁾ integra il regolamento (UE) 2016/429 per quanto riguarda le norme relative alla prevenzione e al controllo di determinate malattie elencate, anche per quanto riguarda le misure di controllo dell'HPAI.
- (3) La decisione di esecuzione (UE) 2021/641 della Commissione ⁽³⁾, adottata nel quadro del regolamento (UE) 2016/429, stabilisce misure di controllo delle malattie in relazione ai focolai di HPAI.

⁽¹⁾ GU L 84 del 31.3.2016, pag. 1.

⁽²⁾ Regolamento delegato (UE) 2020/687 della Commissione, del 17 dicembre 2019, che integra il regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme relative alla prevenzione e al controllo di determinate malattie elencate (GU L 174 del 3.6.2020, pag. 64).

⁽³⁾ Decisione di esecuzione (UE) 2021/641 della Commissione, del 16 aprile 2021, relativa a misure di emergenza in relazione a focolai di influenza aviaria ad alta patogenicità in alcuni Stati membri (GU L 134 del 20.4.2021, pag. 166).



- (4) Più in particolare, la decisione di esecuzione (UE) 2021/641 stabilisce che le zone di protezione e di sorveglianza istituite dagli Stati membri in conformità al regolamento delegato (UE) 2020/687 in seguito alla comparsa di focolai di HPAI devono comprendere almeno le zone elencate come zone di protezione e sorveglianza nell'allegato di tale decisione di esecuzione.
- (5) L'allegato della decisione di esecuzione (UE) 2021/641 è stato di recente modificato con decisione di esecuzione (UE) 2021/1395 della Commissione ⁽⁴⁾ a seguito della comparsa di un nuovo focolaio di HPAI nel pollame o in volatili in cattività in Polonia, di cui era necessario tenere conto in tale allegato.
- (6) Dalla data di adozione della decisione di esecuzione (UE) 2021/1395, i Paesi Bassi hanno notificato alla Commissione la comparsa di un focolaio di HPAI del sottotipo H5N8 in un'azienda in cui erano detenuti pollame o volatili in cattività nella provincia di Overijssel di tale Stato membro.
- (7) Tale focolaio nei Paesi Bassi è localizzato al di fuori delle zone attualmente elencate nell'allegato della decisione di esecuzione (UE) 2021/641 e l'autorità competente di detto Stato membro ha adottato le necessarie misure di controllo della malattia prescritte dal regolamento delegato (UE) 2020/687, compresa l'istituzione di zone di protezione e di sorveglianza attorno al focolaio.
- (8) La Commissione, in collaborazione con i Paesi Bassi, ha esaminato le misure di controllo della malattia adottate da detto Stato membro e ha potuto accertare che i limiti delle zone di protezione e di sorveglianza istituite dall'autorità competente dei Paesi Bassi si trovano a una distanza sufficiente dall'azienda in cui è stata confermata la presenza del recente focolaio di HPAI.
- (9) Al fine di prevenire inutili perturbazioni degli scambi all'interno dell'Unione e di evitare che paesi terzi impongano ostacoli ingiustificati agli scambi, è necessario definire rapidamente a livello dell'Unione, in collaborazione con i Paesi Bassi, le nuove zone di protezione e di sorveglianza istituite da detto Stato membro in conformità al regolamento delegato (UE) 2020/687.
- (10) È pertanto opportuno inserire nell'allegato della decisione di esecuzione (UE) 2021/641 le zone di protezione e sorveglianza relative ai Paesi Bassi.
- (11) Di conseguenza, l'allegato della decisione di esecuzione (UE) 2021/641 dovrebbe essere modificato al fine di aggiornare la regionalizzazione a livello dell'Unione per tener conto delle zone di protezione e di sorveglianza debitamente istituite dai Paesi Bassi in conformità al regolamento delegato (UE) 2020/687 e la durata delle restrizioni in esse applicabili.
- (12) È pertanto opportuno modificare di conseguenza la decisione di esecuzione (UE) 2021/641.
- (13) Data l'urgenza della situazione epidemiologica nell'Unione per quanto riguarda la diffusione dell'HPAI, è importante che le modifiche da apportare mediante la presente decisione all'allegato della decisione di esecuzione (UE) 2021/641 prendano effetto il prima possibile.
- (14) Le misure di cui alla presente decisione sono conformi al parere del comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

L'allegato della decisione di esecuzione (UE) 2021/641 è sostituito dal testo che figura nell'allegato della presente decisione.

Articolo 2

Gli Stati membri sono destinatari della presente decisione.

⁽⁴⁾ Decisione di esecuzione (UE) 2021/1395 della Commissione, del 20 agosto 2021, che modifica l'allegato della decisione di esecuzione (UE) 2021/641 relativa a misure di emergenza in relazione a focolai di influenza aviaria ad alta patogenicità in alcuni Stati membri (GU L 300 del 24.8.2021, pag. 70).



Fatto a Bruxelles, il 6 settembre 2021

Per la Commissione
Stella KYRIAKIDES
Membro della Commissione



ALLEGATO

«ALLEGATO

PARTE A

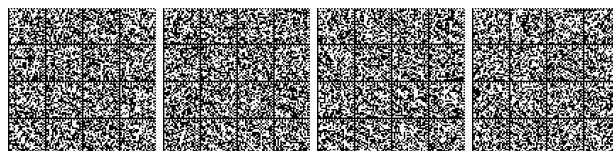
Zone di protezione di cui agli articoli 1 e 2

Stato membro: Francia

Area comprendente	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 39 del regolamento delegato (UE) 2020/687
<i>Les communes suivantes dans le département: Pyrénées-Atlantiques (64)</i>	
BIDACHE; CAME	26.8.2021

Stato membro: Paesi Bassi

Area comprendente	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 39 del regolamento delegato (UE) 2020/687
<i>Province: Overijssel</i>	
1. Vanaf kruising Zwijnenbergerweg / Raalterweg, Raalterweg volgen in noordelijke richting tot aan Groote Vloedgraven(water). 2. Groote Vloedgraven(water) volgen in oostelijke richting tot aan G.J.Kappertweg. 3. G.J.Kappertweg volgen in noordelijke richting tot aan Oosterkampweg. 4. Oosterkampweg volgen in noordelijke richting tot aan Weseperenkweg. 5. Weseperenkweg volgen in oostelijke richting tot aan Stroeksweg. 6. Stroeksweg volgen in noordelijke richting tot aan Overmeenweg. 7. Overmeenweg volgen in oostelijke richting tot aan Oosterenkweg. 8. Oosterenkweg volgen in oostelijke richting via (nr. 11a) tot aan Overijssels kanaal(water). 9. Overijssels kanaal(water) volgen in noordelijke richting tot aan Heetenseweg (nr. 9b). 10. Heetenseweg (nr. 9b) zandweg volgen in oostelijke richting tot aan Schoonhetenseweg. 11. Schoonhetenseweg volgen in zuidelijke richting, overgaand in Veldzichtweg tot aan Haarlesedijk. 12. Haarlesedijk volgen in oostelijke richting tot aan Portlanderdijk. 13. Portlanderdijk volgen in oostelijke richting tot aan Poggebeltweg. 14. Poggebeltweg volgen in westelijke richting tot aan Holterweg. 15. Holterweg volgen in zuidelijke richting tot aan Okkenbroekerstraat. 16. Okkenbroekerstraat volgen in westelijke richting, overgaand in Vlessendijk tot aan Muldersweg. 17. Muldersweg volgen in zuidelijke richting tot aan Oerdijk. 18. Oerdijk volgen in westelijke richting tot aan Bathmenseweg. 19. Bathmenseweg volgen in noordelijke richting tot aan Butersdijk. 20. Butersdijk volgen in westelijke richting tot aan Spanjaardsdijk. 21. Spanjaardsdijk volgen in westelijke richting tot aan Kanaaldijk west. 22. Kanaaldijk west volgen in noordelijke richting tot aan Zwijnenbergerweg. 23. Zwijnenbergerweg volgen in noordelijke richting tot aan Kappertsteeg. 24. Kappertsteeg volgen in westelijke richting tot aan Iwlandseweg. 25. Iwlandseweg volgen in westelijke richting tot aan Avernoorsedijk. 26. Avernoorsedijk volgen in noordelijke richting tot aan Zwijnenbergerweg. 27. Zwijnenbergerweg volgen in westelijke richting tot aan Raalterweg.	14.9.2021



Stato membro: Polonia

Area comprendente	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 39 del regolamento delegato (UE) 2020/687
<i>Mazowieckie voivodship, żuromiński district</i>	
— The following localities in the Biezuń municipality: Karniszyn, Karniszyn-Parcele, Sadłowo, Sadłowo-Parcele, Strzeszewo; — The following localities in the Żuromin municipality: Chamsk, Młodzyn.	3.9.2021

PARTE B

Zone di sorveglianza di cui agli articoli 1 e 3

Stato membro: Francia

Area comprendente	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 55 del regolamento delegato (UE) 2020/687
<i>Les communes suivantes dans le département: Landes (40)</i>	
CAUNEILLE ; HASTINGUES ; OEYREGAVE ; ORTHEVIELLE ; PEYREHORADE ; SORDE-L'ABBAYE	4.9.2021
<i>Les communes suivantes dans le département: Pyrénées-Atlantiques (64)</i>	
BIDACHE ; CAME	Dal 27.8.2021 al 4.9.2021
ARANCOU ; ARRAUTE-CHARRITTE ; AUTERRIVE ; BARDOS ; BERGOUÉY-VIELLENAVE ; CARRESSE-CASSABER ; ESCOS ; GUICHE ; LABASTIDE-VILLEFRANCHE ; LABETS-BISCAY ; LEREN ; MASPARRAUTE ; OREGUE ; SAINT-DOS ; SAINT-PE-DE-LEREN ; SAMES	4.9.2021

Stato membro: Paesi Bassi

Area comprendente	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 55 del regolamento delegato (UE) 2020/687
<i>Province: Overijssel</i>	
1. Vanaf kruising Zwijnenbergerweg / Raalterweg, Raalterweg volgen in noordelijke richting tot aan Groote Vloedgraven(water). 2. Groote Vloedgraven(water) volgen in oostelijke richting tot aan G.J.Kappertweg. 3. G.J.Kappertweg volgen in noordelijke richting tot aan Oosterkampweg. 4. Oosterkampweg volgen in noordelijke richting tot aan Weseperenkweg. 5. Weseperenkweg volgen in oostelijke richting tot aan Stroeksweg. 6. Stroeksweg volgen in noordelijke richting tot aan Overmeenweg. 7. Overmeenweg volgen in oostelijke richting tot aan Oosterenkweg. 8. Oosterenkweg volgen in oostelijke richting via (nr. 11a) tot aan Overijssels kanaal(water). 9. Overijssels kanaal(water) volgen in noordelijke richting tot aan Heetenseweg (nr. 9b). 10. Heetenseweg (nr. 9b) zandweg volgen in oostelijke richting tot aan Schoonhetenseweg.	Dal 15.9.2021 al 23.9.2021



11. Schoonhetenseweg volgen in zuidelijke richting, overgaand in Veldzichtweg tot aan Haarlesedijk. 12. Haarlesedijk volgen in oostelijke richting tot aan Portlanderdijk. 13. Portlanderdijk volgen in oostelijke richting tot aan Poggebeltweg. 14. Poggebeltweg volgen in westelijke richting tot aan Holterweg. 15. Holterweg volgen in zuidelijke richting tot aan Okkenbroekerstraat. 16. Okkenbroekerstraat volgen in westelijke richting, overgaand in Vlessendijk tot aan Muldersweg. 17. Muldersweg volgen in zuidelijke richting tot aan Oerdijk. 18. Oedijk volgen in westelijke richting tot aan Bathmenseweg. 19. Bathmenseweg volgen in noordelijke richting tot aan Butersdijk. 20. Butersdijk volgen in westelijke richting tot aan Spanjaardsdijk. 21. Spanjaardsdijk volgen in westelijke richting tot aan Kanaaldijk west. 22. Kanaaldijk west volgen in noordelijke richting tot aan Zwijnenbergerweg. 23. Zwijnenbergerweg volgen in noordelijke richting tot aan Kappertsteeg. 24. Kappertsteeg volgen in westelijke richting tot aan Iwlandseweg. 25. Iwlandseweg volgen in westelijke richting tot aan Avergoorsedijk. 26. Avergoorsedijk volgen in noordelijke richting tot aan Zwijnenbergerweg. 27. Zwijnenbergerweg volgen in westelijke richting tot aan Raalterweg.	
1. Vanaf kruising A1/ IJssel, de IJssel volgen in noordelijke richting tot aan IJsseldijk ter hoogte van nr. 39. 2. IJsseldijk volgen in noordelijke richting tot aan Rembrandkade. 3. Rembrandkade volgen in noordelijke richting tot aan Randerstraat. 4. Randerstraat volgen in noordelijke richting, overgaand in Roland Holstlaan, overgaand in Overstichtlaan tot aan spoorlijn Deventer-Zwolle. 5. Spoorlijn Deventer-Zwolle volgen in noordelijke richting tot aan Omloop. 6. Omloop volgen in oostelijke richting tot aan Raalterweg. 7. Raalterweg volgen in oostelijke richting tot aan Liederholthuisweg. 8. Liederholthuisweg volgen in noordelijke richting tot aan Hagenvoorde. 9. Hagenvoorde volgen in oostelijke richting tot aan Wechterhout. 10. Wechterhout volgen in noordelijke richting tot aan Raalterwetering(water). 11. Raalterwetering(water) volgen in oostelijke richting, overgaand in Oosterbroeks waterleiding(water) tot aan Hagweg. 12. Hagweg volgen in zuidelijke richting tot aan Lindertseweg. 13. Lindertseweg volgen in oostelijke richting, overgaand in Ommerweg tot aan Luttenbergerweg. 14. Luttenbergerweg volgen in zuidelijke richting tot aan Bloemenbosweg. 15. Bloemenbosweg volgen in zuidelijke richting, overgaand in Heuvelweg tot aan Hellendoornseweg. 16. Hellendoornseweg volgen in oostelijke richting tot aan Blikweg. 17. Blikweg volgen in zuidelijke richting tot aan Almeloseweg. 18. Almeloseweg volgen in oostelijke richting tot aan Nijverdalsebergweg. 19. Nijverdalsebergweg volgen in zuidelijke richting, overgaand in Holterbergweg tot aan Molenbelterweg. 20. Molenbelterweg volgen in zuidelijke richting tot aan spoorlijn Enschede-Deventer. 21. Spoorlijn Enschede-Deventer volgen in westelijke richting tot aan Provincialeweg. 22. Provincialeweg volgen in zuidelijke richting tot aan A1. 23. A1 volgen in westelijke richting tot aan Boermark. 24. Boermark volgen in westelijke richting, overgaand in Bronsvoorderdijk tot aan Braakmanssteeg. 25. Braakmanssteeg volgen in zuidelijke richting, overgaand in Looweg tot aan Peppeldijk. 26. Peppeldijk volgen in westelijke richting tot aan Kasteelweg. 27. Kasteelweg volgen in westelijke richting tot aan Bathmenseweg. 28. Bathmenseweg volgen in zuidelijke richting tot aan Lochemseweg. 29. Lochemseweg volgen in westelijke richting tot aan spoorlijn Zutphen-Deventer. 30. Spoorlijn Zutphen-Deventer volgen in noordelijke richting tot aan A1. 31. A1 volgen in oostelijke richting tot aan de IJssel.	23.9.2021



Stato membro: Polonia

Area comprendente	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 55 del regolamento delegato (UE) 2020/687
<i>Mazowieckie voivodship, żuromiński district</i>	
— The following localities in the Biezuń municipality: Kocewo, Myślin, Dąbrówki, Mak, Władysławowo, Stanisławowo, Pozga, Bielawy Gołuskie, Gołuszyn, Dźwierzno, Kobyla Łąka, Sławęcin, Zgliczyn Pobodzy, Stawiszyn-Łaziska, Wilewo, Stawiszyn-Zwalewo, Wieluń-Zalesie, Pełki, Małocin, Trzaski; — City of Biezuń; — The following localities in the Lutocin municipality: Siemichy, Chromakowo, Przeradz Mały, Przeradz Nowy, Przeradz Wielki, Swojęcín, Mojnów, Obręb, Parlin, Lutocin, Seroki, Zimolza, Elźbiecin, Felcyn, Jonne; — The following localities in the Siemiątkowo municipality: Sokołowy Kąt, Siciarz; — The following localities in the in Żuromin municipality: Będzimin, Rzęzawy, Kruszewo, Brudnice, Poniatowo, Wiadrowo, Dąbrowa, Cierpigórz, Franciszkowo, Olszewo, Kosewo, Dębsk, Kliczewo Małe, Kliczewo Duże, Wólka Kliczewska, Nowe Nadratowo, Stare Nadratowo, Sadowo; — City of Żuromin.	12.9.2021
— The following localities in the Biezuń municipality: Karniszyn, Karniszyn-Parcele, Sadłowo, Sadłowo-Parcele, Strzeszewo; — The following localities in the Żuromin municipality: Chamsk, Młudzyn.	Dal 4.9.2021 al 12.9.2021
<i>Mazowieckie voivodship, mławski district</i>	
— The following localities in the Radzanów municipality: Zgliczyn-Glinki, Zgliczyn Witowy; — The following localities in the Szreńsk municipality: Ługi, Słowikowo.	12.9.2021»

21CE2467



REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2021/1455 DELLA COMMISSIONE

del 6 settembre 2021

che approva la sostanza attiva a basso rischio *Bacillus amyloliquefaciens* ceppo AH2, in conformità al regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari, e che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione

(Testo rilevante ai fini del SEE)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 13, paragrafo 2, in combinato disposto con l'articolo 22, paragrafo 1,

considerando quanto segue:

- (1) In conformità all'articolo 7, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1107/2009, il 1° giugno 2015 la società Probelte SA ha presentato ai Paesi Bassi una domanda di approvazione della sostanza attiva *Bacillus amyloliquefaciens* ceppo AH2.
- (2) In conformità all'articolo 9, paragrafo 3, di detto regolamento, il 25 ottobre 2015 i Paesi Bassi, in qualità di Stato membro relatore, hanno informato il richiedente, gli altri Stati membri, la Commissione e l'Autorità europea per la sicurezza alimentare (in seguito «l'Autorità») riguardo all'ammissibilità della domanda.
- (3) Il 21 dicembre 2017 lo Stato membro relatore ha presentato alla Commissione, con copia all'Autorità, un progetto di rapporto di valutazione in cui si valuta se sia prevedibile che la sostanza attiva rispetti i criteri di approvazione previsti all'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1107/2009.
- (4) L'Autorità ha agito in conformità alle disposizioni dell'articolo 12, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1107/2009. In conformità all'articolo 12, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1107/2009, essa ha chiesto al richiedente di fornire informazioni supplementari agli Stati membri, alla Commissione e all'Autorità stessa. Nel dicembre 2018 lo Stato membro relatore ha presentato all'Autorità la sua valutazione delle informazioni supplementari sotto forma di un progetto di rapporto di valutazione aggiornato.
- (5) Il 26 maggio 2020 l'Autorità ha comunicato al richiedente, agli Stati membri e alla Commissione le sue conclusioni ⁽²⁾ sulla possibilità che la sostanza attiva *Bacillus amyloliquefaciens* ceppo AH2 soddisfi i criteri di approvazione previsti all'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1107/2009. L'Autorità ha messo le sue conclusioni a disposizione del pubblico.

⁽¹⁾ Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE (GU L 309 del 24.11.2009, pag. 1):

⁽²⁾ Conclusion on the peer review of the pesticide risk assessment of the active substance *Bacillus amyloliquefaciens* strain AH2. EFSA Journal 2020;18(7):6156. Doi: <https://doi.org/10.2903/j.efsa.2020.6156>.



- (6) Il 22 ottobre 2020 la Commissione ha presentato al comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi una relazione di esame e un progetto di regolamento relativi al *Bacillus amyloliquefaciens* ceppo AH2.
- (7) Al richiedente è stata data la possibilità di presentare osservazioni sulla relazione di esame.
- (8) Per quanto riguarda un impiego rappresentativo di almeno un prodotto fitosanitario contenente la sostanza attiva, esaminato e descritto dettagliatamente nella relazione di esame, è stato accertato che i criteri di approvazione di cui all'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1107/2009 sono soddisfatti.
- (9) La Commissione ritiene inoltre che il *Bacillus amyloliquefaciens* ceppo AH2 sia una sostanza attiva a basso rischio a norma dell'articolo 22 del regolamento (CE) n. 1107/2009. Il *Bacillus amyloliquefaciens* ceppo AH2 è un microrganismo che soddisfa le condizioni di cui all'allegato II, punto 5.2, del regolamento (CE) n. 1107/2009. Non sono stati individuati aspetti che destino preoccupazione per gli esseri umani, gli animali e l'ambiente.
- (10) È pertanto opportuno approvare il *Bacillus amyloliquefaciens* ceppo AH2 come sostanza a basso rischio.
- (11) In conformità all'articolo 13, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1107/2009, in combinato disposto con l'articolo 6 di tale regolamento e alla luce delle attuali conoscenze scientifiche e tecniche, è necessario aggiungere alcune condizioni.
- (12) In conformità all'articolo 13, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 1107/2009, è opportuno modificare di conseguenza il regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione ^(*).
- (13) Le misure di cui al presente regolamento sono conformi al parere del comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

Approvazione della sostanza attiva

La sostanza attiva *Bacillus amyloliquefaciens* ceppo AH2, specificata nell'allegato I, è approvata alle condizioni ivi stabilite.

Articolo 2

Modifiche del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011

L'allegato del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 è modificato conformemente all'allegato II del presente regolamento.

Articolo 3

Entrata in vigore

Il presente regolamento entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

^(*) Regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione, del 25 maggio 2011, recante disposizioni di attuazione del regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'elenco delle sostanze attive approvate (GU L 153 dell'11.6.2011, pag. 1).



Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

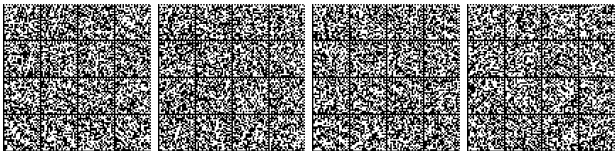
Fatto a Bruxelles, il 6 settembre 2021

Per la Commissione
La presidente
Ursula VON DER LEYEN



ALLEGATO I

Nome comune, numeri d'identificazione	Denomina- zione IUPAC	Purezza ⁽¹⁾	Data di approvazione	Scadenza dell'approvazione	Disposizioni specifiche
<i>Bacillus amyloliquefaciens</i> AH2	n.a.	Il contenuto nominale del <i>Bacillus amyloliquefaciens</i> AH2 nel prodotto tecnico e nella formulazione è pari a $1,0 \times 10^{11}$ CFU/L (intervallo: 7×10^{10} – 7×10^{11}). Impurezze non rilevanti.	27 settembre 2021	27 settembre 2036	Per l'attuazione dei principi uniformi di cui all'articolo 29, paragrafo 6, del regolamento (CE) n. 1107/2009 si deve tenere conto delle conclusioni della relazione sul rinnovo relativa al <i>Bacillus amyloliquefaciens</i> AH2, in particolare delle relative appendici I e II.
⁽¹⁾ Ulteriori dettagli sull'identità e sulle specifiche della sostanza attiva sono contenuti nella relazione sul rinnovo.					

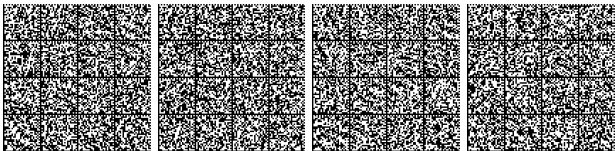


ALLEGATO II

Nell'allegato, parte D, del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 è aggiunta la voce seguente:

N.	Nome comune, numeri d'identificazione	Denomina- zione IUPAC	Purezza ⁽¹⁾	Data di approvazione	Scadenza dell'approvazione	Disposizioni specifiche
« 33	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i> AH2	n.a.	Il contenuto nominale del <i>Bacillus amyloliquefaciens</i> AH2 nel prodotto tecnico e nella formulazione è pari a 1,0 × 10 ¹¹ CFU/L (intervallo: 7x10 ¹⁰ – 7x10 ¹¹), Impurezze non rilevanti.	27 settembre 2021	27 settembre 2036	Per l'attuazione dei principi uniformi di cui all'articolo 29, paragrafo 6, del regolamento (CE) n. 1107/2009 si deve tenere conto delle conclusioni della relazione sul rinnovo relativa al <i>Bacillus amyloliquefaciens</i> AH2, in particolare delle relative appendici I e II.».

⁽¹⁾ Ulteriori dettagli sull'identità e sulle specifiche della sostanza attiva sono contenuti nella relazione sul rinnovo.



REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2021/1456 DELLA COMMISSIONE**del 2 giugno 2021****che integra il regolamento (UE) n. 648/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio specificando i criteri secondo i quali le condizioni commerciali per i servizi di compensazione per i derivati OTC devono essere considerate eque, ragionevoli, non discriminatorie e trasparenti****(Testo rilevante ai fini del SEE)**

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) n. 648/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 4 luglio 2012, sugli strumenti derivati OTC, le controparti centrali e i repertori di dati sulle negoziazioni ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 4, paragrafo 3 bis, terzo comma,

considerando quanto segue:

- (1) Il regolamento (UE) n. 648/2012 è stato modificato dal regolamento (UE) 2019/834 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽²⁾. Le modifiche hanno tra l'altro introdotto l'obbligo per i partecipanti diretti e i clienti che prestano servizi di compensazione, direttamente o indirettamente, («fornitori di servizi di compensazione») di fornire tali servizi a condizioni commerciali eque, ragionevoli, non discriminatorie e trasparenti («FRANDT»). Per garantire la certezza del diritto per i fornitori di servizi di compensazione e per i loro clienti attuali o potenziali, è necessario specificare i criteri secondo i quali le condizioni commerciali devono essere considerate FRANDT.
- (2) Tenendo conto del fatto che la finalità dell'articolo 4, paragrafo 3 bis, del regolamento (UE) n. 648/2012 è facilitare l'accesso alla compensazione per i clienti che hanno un volume limitato di attività sul mercato dei derivati OTC e incontrano difficoltà ad accedere alla compensazione centrale, e data l'importanza di accedere alla compensazione centrale per le controparti soggette all'obbligo di compensazione, il presente regolamento dovrebbe applicarsi alla prestazione di servizi di compensazione in relazione ai contratti derivati OTC soggetti all'obbligo di compensazione a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 648/2012. Per assicurare condizioni di parità e garantire che i clienti nell'Unione beneficino di condizioni commerciali FRANDT, è opportuno che il presente regolamento si applichi quando tali servizi di compensazione sono forniti nell'Unione.
- (3) Per garantire la trasparenza, i fornitori di servizi di compensazione dovrebbero descrivere il processo che porta all'accordo sulle condizioni contrattuali e all'istituzione di procedure operative per i servizi di compensazione («processo di integrazione») e mettere a disposizione sul loro sito web il modulo per la richiesta di proposta. Per lo stesso motivo, tutti i fornitori di servizi di compensazione dovrebbero comunicare ai potenziali clienti informazioni sulle condizioni commerciali fondamentali.

⁽¹⁾ GU L 201 del 27.7.2012, pag. 1.

⁽²⁾ Regolamento (UE) 2019/834 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 maggio 2019, che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 per quanto riguarda l'obbligo di compensazione, la sospensione dell'obbligo di compensazione, gli obblighi di segnalazione, le tecniche di attenuazione del rischio per i contratti derivati OTC non compensati mediante controparte centrale, la registrazione e la vigilanza dei repertori di dati sulle negoziazioni e i requisiti dei repertori di dati sulle negoziazioni (GU L 141 del 28.5.2019, pag. 42).



- (4) Per quanto i fornitori di servizi di compensazione dovrebbero essere in grado di controllare i rischi connessi alla prestazione di servizi di compensazione, una valutazione armonizzata dei clienti attuali e potenziali sotto il profilo dei rischi dovrebbe garantire condizioni commerciali eque e non discriminatorie, tenuto conto dei costi e dei rischi. Alcuni fornitori di servizi di compensazione hanno già l'obbligo di valutare il rischio rappresentato dai clienti secondo i criteri di cui all'articolo 25 del regolamento delegato (UE) 2017/589 della Commissione ⁽⁹⁾. Per garantire una valutazione armonizzata dei clienti sotto il profilo dei rischi, riducendo allo stesso tempo l'onere normativo per i fornitori di servizi di compensazione ed evitando la duplicazione e il conflitto di norme, tutti i fornitori di servizi di compensazione dovrebbero valutare i clienti sulla base dei criteri di cui all'articolo 25 del predetto regolamento delegato.
- (5) Per garantire che le condizioni commerciali siano ragionevoli, così da avere accordi contrattuali imparziali e razionali, commissioni, prezzi e sconti dovrebbero basarsi su criteri oggettivi, tra cui volumi compensati, modelli di compensazione ed esigenze e requisiti del cliente. Al fine di evitare squilibri nelle strutture dei prezzi e conflitti di interesse, commissioni, prezzi e sconti dovrebbero essere fissati con attenzione. Le commissioni addebitate ai clienti dovrebbero distinguere chiaramente tra costi direttamente connessi alla prestazione di servizi di compensazione al cliente e costi relativi alla prestazione di servizi di compensazione in generale, separatamente per ciascuna voce di costo, tra cui costi dei sistemi informatici, costi di licenza e costi di gestione delle garanzie reali.
- (6) Le condizioni contrattuali dovrebbero specificare le condizioni e i criteri per l'accettazione delle operazioni presentate dai clienti alla compensazione e per il diritto del fornitore di servizi di compensazione di decidere la sospensione dei servizi di compensazione e la liquidazione o il close-out delle posizioni del cliente. Una deroga a dette condizioni e a detti criteri dovrebbe essere possibile se ragionevole e debitamente giustificata, anche per controllare i rischi connessi alla prestazione dei servizi di compensazione.
- (7) Per garantire la prevedibilità e la continuità dei servizi di compensazione, i fornitori di servizi di compensazione dovrebbero applicare un termine di preavviso non inferiore a sei mesi per l'estinzione dei contratti o per modifiche che incidono in misura sostanziale sui termini e sulle condizioni concordati. Un periodo di risoluzione più breve dovrebbe essere possibile se ragionevole e debitamente giustificato, anche per controllare i rischi connessi alla prestazione di servizi di compensazione.
- (8) Sia i clienti potenziali che gli attuali clienti dovrebbero beneficiare di condizioni commerciali FRANDT. Considerando che le nuove condizioni andranno a vantaggio dei potenziali clienti a partire dalla data di applicazione del presente regolamento, i fornitori di servizi di compensazione e gli attuali clienti dovrebbero disporre di tempo sufficiente per riesaminare e, se del caso, adeguare le condizioni commerciali concordate prima dell'entrata in vigore del presente regolamento.
- (9) L'articolo 4, paragrafo 3 bis, del regolamento (UE) n. 648/2012 è già entrato in vigore e si applicherà a decorrere dal 18 giugno 2021. Per garantire la certezza del diritto quanto ai criteri secondo i quali le condizioni commerciali devono essere considerate FRANDT, è opportuno che il presente regolamento entri in vigore con urgenza. Tuttavia, per concedere ai fornitori di servizi di compensazione tempo sufficiente per prepararsi all'applicazione del presente regolamento, è opportuno rinviare l'applicazione,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

Ambito di applicazione

Il presente regolamento si applica ai partecipanti diretti e ai clienti che prestano servizi di compensazione nell'Unione, siano essi prestati direttamente o indirettamente («fornitori di servizi di compensazione»), quando tali servizi sono prestati in relazione a contratti derivati OTC soggetti all'obbligo di compensazione a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 648/2012.

⁽⁹⁾ Regolamento delegato (UE) 2017/589 della Commissione, del 19 luglio 2016, che integra la direttiva 2014/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione per specificare i requisiti organizzativi delle imprese di investimento che effettuano la negoziazione algoritmica (GU L 87 del 31.3.2017, pag. 417).



*Articolo 2***Condizioni commerciali eque, ragionevoli, non discriminatorie e trasparenti**

Le condizioni commerciali per i servizi di compensazione forniti dai fornitori di servizi di compensazione sono considerate eque, ragionevoli, non discriminatorie e trasparenti se soddisfano i requisiti di cui all'allegato.

*Articolo 3***Disposizione transitoria**

Le condizioni commerciali per i servizi di compensazione concordate prima del 9 settembre 2021 sono riesaminate e, se necessario per soddisfare i requisiti di cui all'allegato, modificate entro il 9 settembre 2022.

*Articolo 4***Entrata in vigore e applicazione**

Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Esso si applica a decorrere dal 9 marzo 2022.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 2 giugno 2021

Per la Commissione
La presidente
Ursula VON DER LEYEN



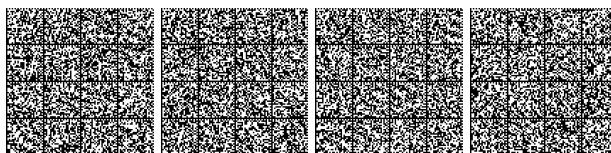
ALLEGATO

1. Trasparenza del processo di integrazione (on-boarding)

- 1.1. Il fornitore di servizi di compensazione pubblica sul proprio sito web la descrizione del processo per giungere all'accordo sulle condizioni contrattuali e all'istituzione di procedure operative per i servizi di compensazione («processo di integrazione»). La descrizione comprende quanto segue:
- a) le diverse fasi del processo;
 - b) il calendario stimato per il completamento delle diverse fasi del processo;
 - c) un modulo per la richiesta al fornitore di servizi di compensazione di diventare cliente («modulo per la richiesta di proposta»), come indicato al punto 2;
 - d) la documentazione fondamentale che il potenziale cliente deve presentare al fornitore di servizi di compensazione insieme al modulo per la richiesta di proposta.
- 1.2. Per la richiesta di proposta i potenziali clienti hanno la possibilità di scegliere se utilizzare il modulo di cui al punto 2 o qualsiasi altro modulo.
- 1.3. Il fornitore di servizi di compensazione che decide di non presentare una proposta in risposta alla richiesta di proposta ne informa il potenziale cliente senza indebito ritardo.

2. Modulo per la richiesta di proposta

- 2.1. Il modulo per la richiesta di proposta comprende i seguenti elementi:
- a) informazioni sul potenziale cliente:
 - i) la denominazione legale;
 - ii) l'identificativo del soggetto giuridico (LEI);
 - iii) l'indicazione se il potenziale cliente è una controparte finanziaria o non finanziaria e se è soggetto all'obbligo di compensazione a norma dell'articolo 4 *bis* o dell'articolo 10 del regolamento (UE) n. 648/2012;
 - iv) il settore di attività;
 - b) informazioni sulla documentazione che il potenziale cliente deve fornire al fornitore di servizi di compensazione nel quadro del processo di integrazione;
 - c) informazioni sui contratti derivati OTC in questione, specificando se tali contratti sono soggetti all'obbligo di compensazione a norma dell'articolo 4 del regolamento (UE) n. 648/2012;
 - d) qualsiasi informazione o documentazione che il potenziale cliente deve fornire al fornitore di servizi di compensazione per consentirgli di presentare una proposta informata e dettagliata su quanto segue:
 - i) l'ambito di applicazione di qualsiasi servizio di compensazione in termini di contratti derivati OTC;
 - ii) le commissioni, i costi e gli sconti;
 - iii) il risultato della valutazione di cui all'articolo 25 del regolamento delegato (UE) 2017/589;
 - iv) i termini e le condizioni contrattuali;
 - v) le garanzie reali accettate;
 - vi) gli scarti di garanzia applicabili;
 - vii) i criteri di accettazione degli ordini;
 - viii) le condizioni per la sospensione di qualsiasi servizio di compensazione o la liquidazione o il close-out di qualsiasi posizione;
 - ix) le condizioni di estinzione dell'accordo di prestazione di servizi di compensazione;
 - x) requisiti informatici.



3. Comunicazione delle condizioni commerciali

- 3.1. Le proposte formulate dal fornitore di servizi di compensazione in risposta alla richiesta completa di proposta comprendono, in modo chiaro e strutturato, quanto segue:
- a) le informazioni di cui alle seguenti disposizioni:
 - i) articolo 38, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 648/2012;
 - ii) articolo 39, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 648/2012;
 - b) i termini e le condizioni in base ai quali il fornitore di servizi di compensazione offre i suoi servizi di compensazione, compresi i termini e le condizioni specifici del potenziale cliente;
 - c) le garanzie reali accettate;
 - d) gli scarti di garanzia applicabili;
 - e) i criteri di accettazione degli ordini;
 - f) le condizioni per la sospensione di qualsiasi servizio di compensazione o la liquidazione o il close-out di qualsiasi posizione;
 - g) le condizioni di estinzione dell'accordo di prestazione di servizi di compensazione;
 - h) eventuali soluzioni e requisiti informatici applicabili.

4. Valutazione del controllo dei rischi

- 4.1. Il fornitore di servizi di compensazione effettua una valutazione del cliente attuale o potenziale conformemente all'articolo 25 del regolamento delegato (UE) 2017/589.
- 4.2. Il fornitore di servizi di compensazione informa il cliente attuale o potenziale dell'esito della valutazione di cui al punto 4.1.
- In caso di esito negativo, il fornitore di servizi di compensazione informa il cliente attuale o potenziale, su richiesta, dei principali motivi della valutazione negativa e dei criteri di cui all'articolo 25, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2017/589 che non sono stati soddisfatti.

5. Condizioni commerciali

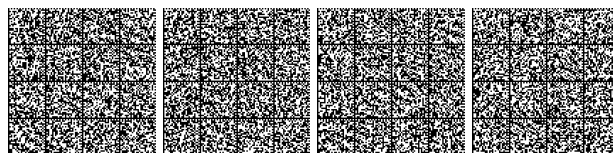
- 5.1. Le condizioni commerciali per la prestazione di servizi di compensazione concordate tra il fornitore di servizi di compensazione e il cliente sono stabilite per iscritto, sono chiare e complete e coprono tutti i termini e tutte le condizioni essenziali per la prestazione dei servizi di compensazione.

6. Commissioni e costi trasferiti

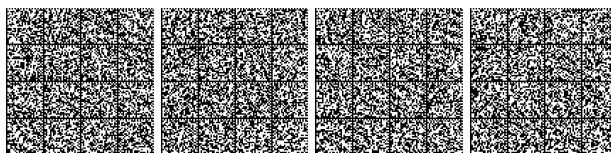
- 6.1. Le commissioni, i prezzi e gli sconti sono trasparenti e basati su criteri oggettivi.
- 6.2. Nelle condizioni commerciali sono fornite informazioni su eventuali commissioni addebitate al cliente che trasferiscono i costi relativi alla prestazione di servizi di compensazione («costi trasferiti»).
- 6.3. Tutte le commissioni, tutti i prezzi, gli sconti e i costi trasferiti, concordati tra il fornitore di servizi di compensazione e il cliente, sono chiaramente specificati nelle condizioni commerciali.

7. Rifiuto degli ordini di compensazione, sospensione, liquidazione o close-out delle posizioni del cliente e termini di preavviso

- 7.1. Il fornitore di servizi di compensazione non può respingere la richiesta del cliente di compensazione di un contratto derivato OTC («ordine di compensazione») che soddisfa le condizioni e i criteri concordati per l'accettazione di detti ordini, a meno che il rifiuto sia ragionevole e debitamente giustificato, nel qual caso, su richiesta, il fornitore di servizi di compensazione comunica per iscritto al cliente i motivi del rifiuto.



- 7.2. Il fornitore di servizi di compensazione può sospendere i servizi di compensazione e procedere alla liquidazione o al close-out delle posizioni del cliente solo se sono soddisfatte le condizioni e i criteri concordati per la sospensione, liquidazione o close-out, purché la sospensione, liquidazione o close-out sia ragionevole e debitamente giustificata, nel qual caso, su richiesta, il fornitore di servizi di compensazione comunica per iscritto al cliente i motivi.
- 7.3. Il cliente è informato con un anticipo di almeno sei mesi, a meno che un termine di preavviso più breve sia ragionevole e debitamente giustificato, in merito a quanto segue:
- a) l'estinzione dell'accordo di prestazione di servizi di compensazione;
 - b) le modifiche sostanziali dei termini e delle condizioni di fornitura del servizio di compensazione.

21CE2469

REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2021/1457 DELLA COMMISSIONE

del 1° settembre 2021

recante iscrizione di un nome nel registro delle denominazioni di origine protette e delle indicazioni geografiche protette [«Szegedi tükörponty» (IGP)]

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 novembre 2012, sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 52, paragrafo 2,

considerando quanto segue:

- (1) A norma dell'articolo 50, paragrafo 2, lettera a), del regolamento (UE) n. 1151/2012, la domanda di registrazione del nome «Szegedi tükörponty» presentata dall'Ungheria è stata pubblicata nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* ⁽²⁾.
- (2) Poiché alla Commissione non è stata notificata alcuna dichiarazione di opposizione ai sensi dell'articolo 51 del regolamento (UE) n. 1151/2012, il nome «Szegedi tükörponty» deve essere registrato,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

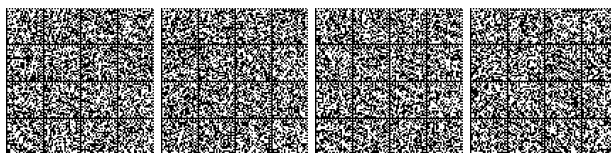
Il nome «Szegedi tükörponty» (IGP) è registrato.

Il nome di cui al primo comma identifica un prodotto della classe 1.7. Pesci, molluschi, crostacei freschi e prodotti derivati dell'allegato XI del regolamento di esecuzione (UE) n. 668/2014 della Commissione ⁽³⁾.*Articolo 2*Il presente regolamento entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 1° settembre 2021

Per la Commissione
a nome della presidente
Janusz WOJCIECHOWSKI
Membro della Commissione

⁽¹⁾ GU L 343 del 14.12.2012, pag. 1.⁽²⁾ GU C 194 del 21.5.2021, pag. 17.⁽³⁾ Regolamento di esecuzione (UE) n. 668/2014 della Commissione, del 13 giugno 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (GU L 179 del 19.6.2014, pag. 36).

REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2021/1458 DELLA COMMISSIONE**del 7 settembre 2021****recante fissazione dei dazi all'importazione applicabili ad alcuni tipi di riso semigreggio a decorrere dall'8 settembre 2021**

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 183, primo comma, lettera a),

considerando quanto segue:

- (1) L'accordo in forma di scambio di lettere tra la Comunità europea e gli Stati Uniti d'America sul metodo di calcolo dei dazi applicati al riso semigreggio, approvato con decisione 2005/476/CE del Consiglio ⁽²⁾, istituisce un metodo per il calcolo dei dazi applicati alle importazioni di riso semigreggio.
- (2) Sulla base delle informazioni trasmesse dalle autorità competenti, la Commissione constata che sono stati rilasciati titoli d'importazione per il riso semigreggio di cui al codice NC 1006 20, esclusi i titoli d'importazione di riso Basmati, per un quantitativo di 420 172 tonnellate per il periodo dal 1° settembre 2020 al 31 agosto 2021. Occorre pertanto modificare il dazio all'importazione applicabile al riso semigreggio di cui al codice NC 1006 20 diverso dal riso Basmati, fissato dal regolamento di esecuzione (UE) 2021/401 della Commissione ⁽³⁾.
- (3) È pertanto opportuno abrogare il regolamento di esecuzione (UE) 2021/401.
- (4) Il dazio applicabile deve essere fissato entro dieci giorni a decorrere dal termine del periodo sopra indicato. È pertanto opportuno che il presente regolamento entri immediatamente in vigore,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

Il dazio all'importazione applicabile al riso semigreggio di cui al codice NC 1006 20 diverso dal riso Basmati è di 42,50 EUR/t.

Articolo 2

Il regolamento di esecuzione (UE) 2021/401 è abrogato.

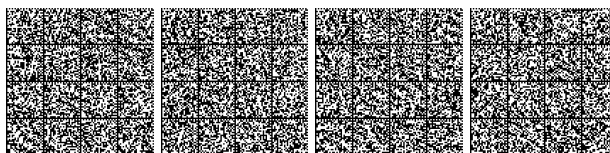
*Articolo 3*Il presente regolamento entra in vigore il giorno della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.⁽¹⁾ GU L 347 del 20.12.2013, pag. 671.⁽²⁾ Decisione 2005/476/CE del Consiglio, del 21 giugno 2005, relativa alla conclusione di un accordo in forma di scambio di lettere tra la Comunità europea e gli Stati Uniti d'America sul metodo di calcolo dei dazi applicati al riso semigreggio e che modifica le decisioni 2004/617/CE, 2004/618/CE e 2004/619/CE (GU L 170 dell'1.7.2005, pag. 67).⁽³⁾ Regolamento di esecuzione (UE) 2021/401 della Commissione, del 5 marzo 2021, recante fissazione dei dazi all'importazione applicabili ad alcuni tipi di riso semigreggio a decorrere dall'8 marzo 2021 (GU L 79 dell'8.3.2021, pag. 7).

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 7 settembre 2021

*Per la Commissione
a nome della presidente
Wolfgang BURTSCHER
Direttore generale
Direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale*

21CE2471



RACCOMANDAZIONE (UE) 2021/1459 DEL CONSIGLIO

del 9 settembre 2021

che modifica la raccomandazione (UE) 2020/912 del Consiglio relativa alla restrizione temporanea dei viaggi non essenziali verso l'UE e all'eventuale revoca di tale restrizione

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 77, paragrafo 2, lettere b) ed e), e l'articolo 292, prima e seconda frase,

considerando quanto segue:

- (1) Il 30 giugno 2020 il Consiglio ha adottato la raccomandazione relativa alla restrizione temporanea dei viaggi non essenziali verso l'UE e all'eventuale revoca di tale restrizione ⁽¹⁾ («raccomandazione del Consiglio»).
- (2) Da allora il Consiglio ha adottato le raccomandazioni (UE) 2020/1052 ⁽²⁾, (UE) 2020/1144 ⁽³⁾, (UE) 2020/1186 ⁽⁴⁾, (UE) 2020/1551 ⁽⁵⁾, (UE) 2020/2169 ⁽⁶⁾, (UE) 2021/89 ⁽⁷⁾, (UE) 2021/132 ⁽⁸⁾, (UE) 2021/767 ⁽⁹⁾, (UE) 2021/892 ⁽¹⁰⁾, (UE) 2021/992 ⁽¹¹⁾, (UE) 2021/1085 ⁽¹²⁾, (UE) 2021/1170 ⁽¹³⁾ e (UE) 2021/1346 ⁽¹⁴⁾ che modificano la raccomandazione (UE) 2020/912 del Consiglio relativa alla restrizione temporanea dei viaggi non essenziali verso l'UE e all'eventuale revoca di tale restrizione.
- (3) Il 20 maggio 2021 il Consiglio ha adottato la raccomandazione (UE) 2021/816 che modifica la raccomandazione (UE) 2020/912 del Consiglio relativa alla restrizione temporanea dei viaggi non essenziali verso l'UE e all'eventuale revoca di tale restrizione ⁽¹⁵⁾ allo scopo di aggiornare i criteri utilizzati per valutare se i viaggi non essenziali dai paesi terzi siano sicuri e se debbano essere consentiti.

⁽¹⁾ GU L 208I dell'1.7.2020, pag. 1.

⁽²⁾ GU L 230 del 17.7.2020, pag. 26.

⁽³⁾ GU L 248 del 31.7.2020, pag. 26.

⁽⁴⁾ GU L 261 dell'11.8.2020, pag. 83.

⁽⁵⁾ GU L 354 del 26.10.2020, pag. 19.

⁽⁶⁾ GU L 431 del 21.12.2020, pag. 75.

⁽⁷⁾ GU L 33 del 29.1.2021, pag. 1.

⁽⁸⁾ GU L 41 del 4.2.2021, pag. 1.

⁽⁹⁾ GU L 165I dell'11.5.2021, pag. 66.

⁽¹⁰⁾ GU L 198 del 4.6.2021, pag. 1.

⁽¹¹⁾ GU L 221 del 21.6.2021, pag. 12.

⁽¹²⁾ GU L 235 del 2.7.2021, pag. 27.

⁽¹³⁾ GU L 255 del 16.7.2021, pag. 3.

⁽¹⁴⁾ GU L 306 del 31.8.2021, pag. 4.

⁽¹⁵⁾ GU L 182 del 21.5.2021, pag. 1.



- (4) La raccomandazione del Consiglio stabilisce che gli Stati membri debbano revocare gradualmente e in modo coordinato la restrizione temporanea dei viaggi non essenziali verso l'UE a partire dal 1° luglio 2020 per quanto riguarda le persone residenti nei paesi terzi elencati nell'allegato I della raccomandazione del Consiglio. Ogni due settimane il Consiglio dovrebbe riesaminare e, se del caso, aggiornare l'elenco dei paesi terzi di cui all'allegato I, previa stretta consultazione con la Commissione e con le agenzie e i servizi dell'UE pertinenti, a seguito di una valutazione complessiva basata sulla metodologia, sui criteri e sulle informazioni di cui alla raccomandazione del Consiglio.
- (5) Nel frattempo si sono tenute discussioni nell'ambito del Consiglio, in stretta consultazione con la Commissione e le agenzie e i servizi dell'UE pertinenti, riguardo al riesame dell'elenco dei paesi terzi di cui all'allegato I della raccomandazione del Consiglio e in applicazione dei criteri e della metodologia stabiliti nella raccomandazione del Consiglio, come modificata dalla raccomandazione (UE) 2021/816. A seguito di tali discussioni l'elenco dei paesi terzi di cui all'allegato I dovrebbe essere modificato. In particolare, l'Uruguay dovrebbe essere aggiunto all'elenco e l'Albania, l'Armenia, l'Azerbaigian, il Brunei Darussalam, il Giappone e la Serbia dovrebbero essere rimossi dall'elenco.
- (6) I controlli di frontiera sono nell'interesse non solo dello Stato membro alle cui frontiere esterne vengono effettuati, ma di tutti gli Stati membri che hanno abolito i controlli alle frontiere interne. Gli Stati membri dovrebbero pertanto assicurare il coordinamento delle misure adottate alle frontiere esterne al fine di garantire il buon funzionamento dello spazio Schengen. A tal fine, a decorrere dal 9 settembre 2021, gli Stati membri dovrebbero continuare a revocare in modo coordinato la restrizione temporanea dei viaggi non essenziali verso l'UE per quanto riguarda le persone residenti nei paesi terzi, nelle regioni amministrative speciali e nelle altre entità e autorità territoriali elencati nell'allegato I della raccomandazione del Consiglio come modificata dalla presente raccomandazione.
- (7) A norma degli articoli 1 e 2 del protocollo n. 22 sulla posizione della Danimarca, allegato al trattato sull'Unione europea e al trattato sul funzionamento dell'Unione europea, la Danimarca non partecipa all'adozione della presente raccomandazione, non è da essa vincolata né è soggetta alla sua applicazione. Dato che la presente raccomandazione si basa sull'*acquis* di Schengen, la Danimarca decide, ai sensi dell'articolo 4 di detto protocollo, entro sei mesi dalla decisione del Consiglio sulla presente raccomandazione, se intende attuarla.
- (8) La presente raccomandazione costituisce uno sviluppo delle disposizioni dell'*acquis* di Schengen a cui l'Irlanda non partecipa, a norma della decisione 2002/192/CE del Consiglio ⁽¹⁶⁾; l'Irlanda non partecipa pertanto alla sua adozione, non è da essa vincolata né è soggetta alla sua applicazione.
- (9) Per quanto riguarda l'Islanda e la Norvegia, la presente raccomandazione costituisce, ai sensi dell'accordo concluso dal Consiglio dell'Unione europea con la Repubblica d'Islanda e il Regno di Norvegia sulla loro associazione all'attuazione, all'applicazione e allo sviluppo dell'*acquis* di Schengen, uno sviluppo delle disposizioni dell'*acquis* di Schengen che rientrano nel settore di cui all'articolo 1, lettera A, della decisione 1999/437/CE del Consiglio ⁽¹⁷⁾.
- (10) Per quanto riguarda la Svizzera, la presente raccomandazione costituisce uno sviluppo delle disposizioni dell'*acquis* di Schengen ai sensi dell'accordo tra l'Unione europea, la Comunità europea e la Confederazione svizzera riguardante l'associazione di quest'ultima all'attuazione, all'applicazione e allo sviluppo dell'*acquis* di Schengen che rientrano nel settore di cui all'articolo 1, lettera A, della decisione 1999/437/CE ⁽¹⁸⁾, in combinato disposto con l'articolo 3 della decisione 2008/146/CE del Consiglio ⁽¹⁹⁾.

⁽¹⁶⁾ Decisione 2002/192/CE del Consiglio, del 28 febbraio 2002, riguardante la richiesta dell'Irlanda di partecipare ad alcune disposizioni dell'*acquis* di Schengen (GU L 64 del 7.3.2002, pag. 20).

⁽¹⁷⁾ GU L 176 del 10.7.1999, pag. 31.

⁽¹⁸⁾ GU L 53 del 27.2.2008, pag. 52.

⁽¹⁹⁾ Decisione 2008/146/CE del Consiglio, del 28 gennaio 2008, relativa alla conclusione, a nome della Comunità europea, dell'accordo tra l'Unione europea, la Comunità europea e la Confederazione svizzera, riguardante l'associazione della Confederazione svizzera all'attuazione, all'applicazione e allo sviluppo dell'*acquis* di Schengen (GU L 53 del 27.2.2008, pag. 1).



- (11) Per quanto riguarda il Liechtenstein, la presente raccomandazione costituisce uno sviluppo delle disposizioni dell'*acquis* di Schengen ai sensi del protocollo tra l'Unione europea, la Comunità europea, la Confederazione svizzera e il Principato del Liechtenstein sull'adesione del Principato del Liechtenstein all'accordo tra l'Unione europea, la Comunità europea e la Confederazione svizzera riguardante l'associazione della Confederazione svizzera all'attuazione, all'applicazione e allo sviluppo dell'*acquis* di Schengen che rientrano nel settore di cui all'articolo 1, lettera A, della decisione 1999/437/CE ⁽²⁰⁾, in combinato disposto con l'articolo 3 della decisione 2011/350/UE del Consiglio ⁽²¹⁾,

HA ADOTTATO LA PRESENTE RACCOMANDAZIONE:

La raccomandazione (UE) 2020/912 del Consiglio, modificata dalle raccomandazioni (UE) 2020/1052, (UE) 2020/1144, (UE) 2020/1186, (UE) 2020/1551, (UE) 2020/2169, (UE) 2021/89, (UE) 2021/132, (UE) 2021/767, (UE) 2021/816, (UE) 2021/892, (UE) 2021/992, (UE) 2021/1085, (UE) 2021/1170 e (UE) 2021/1346, relativa alla restrizione temporanea dei viaggi non essenziali verso l'UE e all'eventuale revoca di tale restrizione è così modificata:

1) al punto 1 della raccomandazione del Consiglio, il primo comma è sostituito dal seguente:

«1. Dal 9 settembre 2021 gli Stati membri dovrebbero revocare gradualmente e in modo coordinato la restrizione temporanea dei viaggi non essenziali verso l'UE per quanto riguarda le persone residenti nei paesi terzi elencati nell'allegato I.»;

2) l'allegato I della raccomandazione è sostituito dal seguente:

«ALLEGATO I

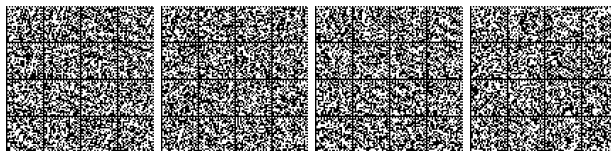
Paesi terzi, regioni amministrative speciali e altre entità e autorità territoriali i cui residenti non dovrebbero essere soggetti alla restrizione temporanea alle frontiere esterne dei viaggi non essenziali verso l'UE:

I. STATI

1. AUSTRALIA
2. BOSNIA-ERZEGOVINA
3. CANADA
4. GIORDANIA
5. NUOVA ZELANDA
6. QATAR
7. REPUBBLICA DI MOLDOVA
8. ARABIA SAUDITA
9. SINGAPORE
10. COREA DEL SUD
11. UCRAINA
12. URUGUAY
13. CINA (*)

⁽²⁰⁾ GU L 160 del 18.6.2011, pag. 21.

⁽²¹⁾ Decisione 2011/350/UE del Consiglio, del 7 marzo 2011, sulla conclusione, a nome dell'Unione europea, del protocollo tra l'Unione europea, la Comunità europea, la Confederazione svizzera e il Principato del Liechtenstein sull'adesione del Principato del Liechtenstein all'accordo tra l'Unione europea, la Comunità europea e la Confederazione svizzera riguardante l'associazione della Confederazione svizzera all'attuazione, all'applicazione e allo sviluppo dell'*acquis* di Schengen, con particolare riguardo alla soppressione dei controlli alle frontiere interne e alla circolazione delle persone (GU L 160 del 18.6.2011, pag. 19).



II. REGIONI AMMINISTRATIVE SPECIALI DELLA REPUBBLICA POPOLARE CINESE

RAS di Hong Kong

RAS di Macao

III. ENTITÀ E AUTORITÀ TERRITORIALI NON RICONOSCIUTE COME STATI DA ALMENO UNO STATO MEMBRO

Taiwan

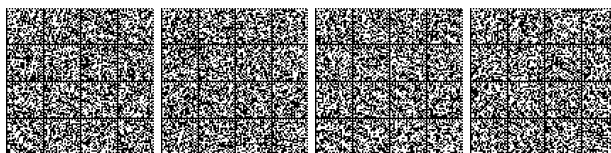
(*) Fatta salva la conferma della reciprocità.»

Fatto a Bruxelles, il 9 settembre 2021

*Per il Consiglio**Il presidente*

G. DOVŽAN

21CE2472



REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2021/1460 DELLA COMMISSIONE

del 9 settembre 2021

recante trecentoventiduesima modifica del regolamento (CE) n. 881/2002 del Consiglio che impone specifiche misure restrittive nei confronti di determinate persone ed entità associate alle organizzazioni dell'ISIL (Da'esh) e di Al-Qaeda

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (CE) n. 881/2002 del Consiglio, del 27 maggio 2002, che impone specifiche misure restrittive nei confronti di determinate persone ed entità associate alle organizzazioni dell'ISIL (Da'esh) e di Al-Qaeda ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 7, paragrafo 1, lettera a), e l'articolo 7 bis, paragrafo 5,

considerando quanto segue:

- (1) Nell'allegato I del regolamento (CE) n. 881/2002 figura l'elenco delle persone, dei gruppi e delle entità a cui si applica il congelamento dei fondi e delle risorse economiche a norma del regolamento.
- (2) Il 6 settembre 2021 il Comitato per le sanzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha deciso di cancellare una voce dall'elenco delle persone, dei gruppi e delle entità a cui si applica il congelamento dei fondi e delle risorse economiche.
- (3) È pertanto opportuno modificare di conseguenza l'allegato I del regolamento (CE) n. 881/2002,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

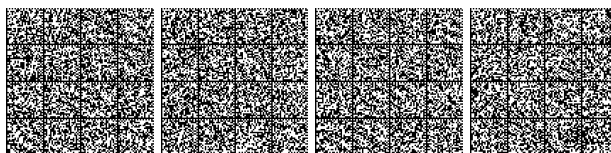
Articolo 1

L'allegato I del regolamento (CE) n. 881/2002 è modificato conformemente all'allegato del presente regolamento.

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

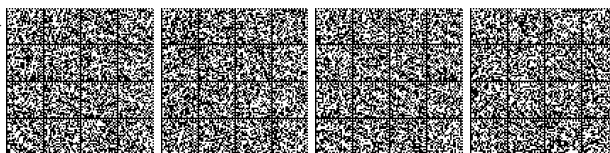
⁽¹⁾ GU L 139 del 29.5.2002, pag. 9.



Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 9 settembre 2021

*Per la Commissione
a nome della presidente
Direttore generale
Direzione generale della Stabilità finanziaria, dei servizi
finanziari e dell'Unione dei mercati dei capitali*



ALLEGATO

Nell'allegato I del regolamento (CE) n. 881/2002, la voce seguente dell'elenco «Persone fisiche» è soppressa:

«Khalifa Muhammad Turki Al-Subaiy (nome nella grafia originale: خليفة محمد تركي السبيعي) [alias certi: a) Khalifa Mohd Turki Alsubaie; b) Khalifa Mohd Turki al-Subaie; c) Khalifa Al-Subayi; d) Khalifa Turki bin Muhammad bin al-Suaiy; alias incerti: a) Abu Mohammed al-Qatari; b) Katrina]. Data di nascita: 1.1.1965. Luogo di nascita: Doha, Qatar. Cittadinanza: qatariana. N. passaporto: a) 1353275 (numero di passaporto qatariano che scade il 12.6.2022); b) 00685868 (numero di passaporto qatariano rilasciato a Doha il 5.2.2006 e scaduto il 4.2.2011). Numero di identificazione nazionale: 26563400140 (numero di identificazione qatariano). Indirizzo: Al-Waab, Qatar. Altre informazioni: il nome della madre è Hamdah Ahmad Haidoos. Data di designazione di cui all'articolo 7 *quinquies*, paragrafo 2, lettera i): 10.10.2008.»

21CE2473



**DECISIONE (UE) 2021/1461 DEI RAPPRESENTANTI DEI GOVERNI DEGLI STATI MEMBRI
dell'8 settembre 2021
relativa alla nomina di due avvocati generali della Corte di giustizia**

I RAPPRESENTANTI DEI GOVERNI DEGLI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sull'Unione europea, in particolare l'articolo 19,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare gli articoli 253 e 255,

considerando quanto segue:

- (1) A norma degli articoli 5 e 7 del protocollo n. 3 sullo statuto della Corte di giustizia dell'Unione europea e a seguito delle dimissioni del sig. Gerard HOGAN, con effetto dal 6 ottobre 2021, è opportuno procedere alla nomina di un avvocato generale della Corte di giustizia per la restante durata del mandato del sig. Gerard HOGAN, vale a dire fino al 6 ottobre 2024.
- (2) La candidatura del sig. Anthony COLLINS è stata proposta per tale posto.
- (3) Il 6 ottobre 2021 giungono peraltro a scadenza i mandati di quattordici giudici e di sei avvocati generali della Corte di giustizia. È opportuno procedere a nomine per coprire tali posti per il periodo compreso tra il 7 ottobre 2021 e il 6 ottobre 2027.
- (4) La candidatura della sig.ra Laila MEDINA è stata proposta per il posto di avvocato generale della Corte di giustizia.
- (5) Il comitato istituito dall'articolo 255 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea ha fornito un parere favorevole sull'adeguatezza di tali candidati all'esercizio delle funzioni di avvocato generale della Corte di giustizia,

HANNO ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

Il sig. Anthony COLLINS è nominato avvocato generale della Corte di giustizia per il periodo dal 7 ottobre 2021 al 6 ottobre 2024.

Articolo 2

La sig.ra Laila MEDINA è nominata avvocato generale della Corte di giustizia per il periodo dal 7 ottobre 2021 al 6 ottobre 2027.

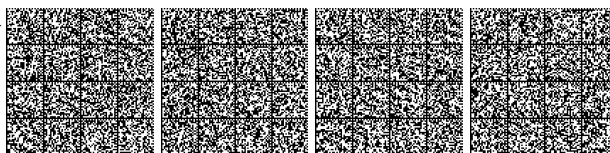
Articolo 3

La presente decisione entra in vigore il giorno della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Fatto a Bruxelles, l'8 settembre 2021

Il presidente
I. JARC

21CE2474



**DECISIONE (UE) 2021/1462 DEI RAPPRESENTANTI DEI GOVERNI DEGLI STATI MEMBRI
dell'8 settembre 2021
relativa alla nomina di un giudice del Tribunale**

I RAPPRESENTANTI DEI GOVERNI DEGLI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sull'Unione europea, in particolare l'articolo 19,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare gli articoli 254 e 255,

considerando quanto segue:

- (1) Il 31 agosto 2019 sono giunti a scadenza i mandati di ventitré giudici del Tribunale.
- (2) In tale contesto, la candidatura del sig. Pēteris ZILGALVIS è stata proposta per il posto di giudice del Tribunale.
- (3) Il comitato istituito dall'articolo 255 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea ha fornito un parere favorevole sull'adeguatezza di tale candidato all'esercizio delle funzioni di giudice del Tribunale.
- (4) È opportuno procedere alla nomina del sig. Pēteris ZILGALVIS per il periodo compreso tra la data di entrata in vigore della presente decisione e il 31 agosto 2025,

HANNO ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

Il sig. Pēteris ZILGALVIS è nominato giudice del Tribunale per il periodo compreso tra la data di entrata in vigore della presente decisione e il 31 agosto 2025.

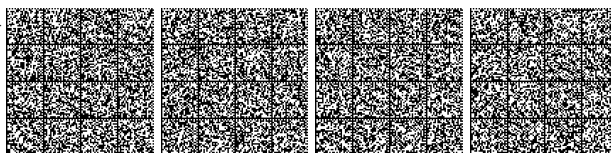
Articolo 2

La presente decisione entra in vigore il giorno della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Fatto a Bruxelles, l'8 settembre 2021

Il presidente
I. JARC

21CE2475



Solo i testi UNECE originali hanno efficacia giuridica ai sensi del diritto internazionale pubblico. Lo status e la data di entrata in vigore del presente regolamento devono essere controllati nell'ultima versione del documento UNECE TRANS/WP.29/343, reperibile al seguente indirizzo: <http://www.unece.org/trans/main/wp29/wp29wgs/wp29gen/wp29fdocsts.html>.

Regolamento ONU n. 141 — Disposizioni uniformi relative all'omologazione dei veicoli in relazione ai sistemi di controllo della pressione degli pneumatici (TPMS) [2021/1463]

Comprendente tutti i testi validi fino a:

Serie di modifiche 01 — Data di entrata in vigore: 30 settembre 2021

Il presente documento è un semplice strumento di documentazione. Il testo facente fede e giuridicamente vincolante è: ECE/TRANS/WP.29/2021/10/Rev.1.

INDICE

Regolamento

1. Ambito di applicazione
2. Definizioni
3. Domanda di omologazione
4. Omologazione
5. Specifiche e prove
6. Informazioni aggiuntive
7. Modifiche ed estensione dell'omologazione del tipo di veicolo
8. Conformità della produzione
9. Sanzioni in caso di non conformità della produzione
10. Cessazione definitiva della produzione
11. Nomi e indirizzi dei servizi tecnici responsabili delle prove di omologazione e delle autorità di omologazione
12. Disposizioni transitorie

Allegati

1. Notifica
2. Esempi di marchi di omologazione
3. Prescrizioni per le prove dei sistemi di controllo della pressione degli pneumatici (TPMS)
4. Prescrizioni per le prove dei sistemi di rigonfiaggio degli pneumatici (TPRS) e dei sistemi centrali di gonfiaggio degli pneumatici (CTIS)
5. Compatibilità tra veicoli trattori e veicoli trainati relativamente alla trasmissione dei dati di cui alla norma ISO 11992
6. Procedura di prova per valutare la compatibilità funzionale dei veicoli dotati di interfacce di comunicazione di cui alla norma ISO 11992



1. Ambito di applicazione

Il presente regolamento si applica all'omologazione dei veicoli della categoria M₁ fino a una massa massima di 3 500 kg e dei veicoli delle categorie M₂, M₃, N₁, N₂, N₃, O₃ e O₄ ⁽¹⁾, qualora dispongano di sistema di controllo della pressione degli pneumatici.

2. Definizioni

Ai fini del presente regolamento si applicano le seguenti definizioni:

2.1. «*omologazione di un veicolo*»: homologazione di un tipo di veicolo in relazione al sistema di controllo della pressione degli pneumatici;

2.2. «*tipo di veicolo*»: tipologia di veicoli che non differiscono fra loro in aspetti essenziali quali:

- a) la denominazione commerciale o il marchio di fabbrica del costruttore;
- b) le caratteristiche del veicolo che influiscono significativamente sulle prestazioni del sistema di controllo della pressione degli pneumatici;
- c) la concezione del sistema di controllo della pressione degli pneumatici;

2.3. «*ruota*»: ruota completa costituita da un cerchio e da un disco;

2.4. «*ruota gemellata*»: coppia di ruote montate sullo stesso lato di un asse, sullo stesso mozzo;

2.5. «*pneumatico*»: copertone, ossia un involucro flessibile rinforzato, dotato di una camera chiusa continua, o che forma una camera chiusa continua insieme alla ruota su cui è montato, essenzialmente toroidale, contenente un gas (in genere aria) o un gas e del liquido, concepito normalmente per essere utilizzato a una pressione superiore alla pressione atmosferica.

Gli pneumatici devono essere classificati nel modo seguente:

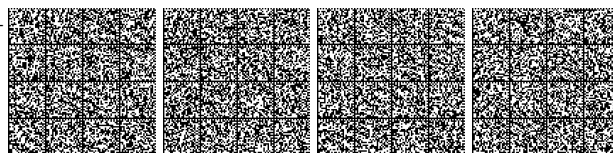
- a) pneumatici di classe C1 — pneumatici conformi al regolamento ONU n. 30;
- b) pneumatici di classe C2 — pneumatici conformi al regolamento ONU n. 54 identificati da un indice di capacità di carico (in montaggio singolo) inferiore o uguale a 121 e da un simbolo di categoria di velocità superiore o uguale a «N»;
- c) pneumatici di classe C3: pneumatici conformi al regolamento ONU n. 54 identificati da:
 - i) un indice di capacità di carico (in montaggio singolo) superiore o uguale a 122; oppure
 - ii) un indice di capacità di carico (in montaggio singolo) inferiore o uguale a 121 e un simbolo di categoria di velocità inferiore o uguale a «M»;

2.6. «*massa massima*»: valore massimo della massa del veicolo indicato dal costruttore come tecnicamente ammissibile (tale valore può essere superiore alla «massa massima ammissibile» stabilita dall'amministrazione nazionale);

2.7. «*carico massimo per asse*»: valore massimo, dichiarato dal costruttore, della forza verticale totale tra le superfici di contatto degli pneumatici o dei cingoli di un asse e il terreno, risultante dalla parte di massa del veicolo sostenuta da tale asse. Tale carico può essere maggiore del «carico consentito per asse» stabilito dall'amministrazione nazionale. La somma dei carichi per asse può essere superiore al valore corrispondente alla massa totale del veicolo;

2.8. «*sistema di controllo della pressione degli pneumatici*» (TPMS, dall'inglese *Tyre Pressure Monitoring System*): sistema, montato su un veicolo, in grado di valutare la pressione degli pneumatici o il variare della pressione nel tempo e di trasmettere le relative informazioni all'utente quando il veicolo è in movimento;

⁽¹⁾ Secondo la definizione contenuta nella risoluzione consolidata sulla costruzione dei veicoli (R.E.3), documento ECE/TRANS/WP.29/78/Rev.6, paragrafo 2, www.unece.org/trans/main/wp29/wp29wgs/wp29gen/wp29resolutions.html.

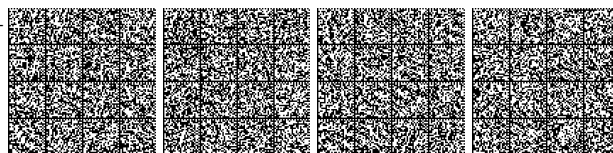


- 2.9. «pressione di gonfiaggio degli pneumatici a freddo»: pressione degli pneumatici a temperatura ambiente, senza considerare l'aumento della pressione dovuto all'uso degli pneumatici;
- 2.10. «pressione di gonfiaggio a freddo raccomandata (P_{rec})»: pressione raccomandata dal costruttore del veicolo per ciascuna posizione degli pneumatici, per le condizioni di utilizzo previste per il veicolo (ad esempio velocità e carico), come riportata sulla targhetta del veicolo e/o nel manuale di istruzioni del veicolo;
- 2.11. «pressione di esercizio durante l'uso (P_{warm})»: pressione di gonfiaggio per ciascuna posizione degli pneumatici più elevata rispetto alla pressione a freddo (P_{rec}) a causa degli effetti termici che si verificano durante l'uso del veicolo;
- 2.12. «pressione di prova (P_{test})»: pressione effettiva degli pneumatici selezionata per ciascuna posizione di essi dopo lo sgonfiaggio nell'ambito della procedura di prova;
- 2.13. «tempo di guida cumulativo»: tempo totale durante
il quale un veicolo della categoria M_1 fino a una massa massima di 3 500 kg o un veicolo della categoria N_1 viene fatto circolare a velocità pari o superiori a 40 km/h, diminuito di 120 secondi per ciascun evento in cui la velocità del veicolo scende sotto i 40 km/h;
oppure
un veicolo di categoria diversa dalla categoria M_1 fino a una massa massima di 3 500 kg e dalla categoria N_1 viene fatto circolare a velocità pari o superiori a 30 km/h, con sottrazione di 120 secondi per ciascun evento in cui la velocità del veicolo scende sotto i 30 km/h;
- 2.14. «sistema di rigonfiaggio degli pneumatici» (TPRS, dall'inglese Tyre Pressure Refill System): sistema montato su un veicolo che, a veicolo in movimento ma non solo, provvede a rigonfiare gli pneumatici non sufficientemente gonfi di un assale del veicolo con aria compressa prelevata da un serbatoio (infrastruttura) installato sul veicolo;
- 2.15. «sistema centrale di gonfiaggio degli pneumatici» (CTIS, dall'inglese Central Tyre Inflation System): sistema montato su un veicolo che, a veicolo in movimento ma non solo, provvede a regolare la pressione dell'aria di ciascuno pneumatico montato su un assale del veicolo con aria compressa prelevata da un serbatoio (infrastruttura) installato sul veicolo.
3. Domanda di omologazione
- 3.1. La domanda di omologazione di un tipo di veicolo in relazione al sistema di controllo della pressione degli pneumatici deve essere presentata dal costruttore del veicolo o da un suo mandatario.
- 3.2. La domanda, che deve essere redatta in triplice copia, deve essere accompagnata da una descrizione del tipo di veicolo in relazione alle voci di cui all'allegato 1 del presente regolamento.
- 3.3. All'autorità di omologazione o al servizio tecnico responsabile delle prove di omologazione deve essere presentato un veicolo rappresentativo del tipo di veicolo da omologare.
- 3.4. Prima di rilasciare l'omologazione, l'autorità di omologazione deve accertarsi dell'esistenza di disposizioni soddisfacenti atte a garantire un controllo efficace della conformità della produzione.
4. Omologazione
- 4.1. Se il veicolo presentato per l'omologazione a norma del presente regolamento è conforme a tutte le prescrizioni di cui al punto 5, l'omologazione del tipo di veicolo in questione deve essere rilasciata.
- 4.2. A ciascun tipo omologato deve essere attribuito un numero di omologazione. Le prime due cifre di tale numero (attualmente 01 per il regolamento modificato dalla serie di modifiche 01) devono indicare la serie di modifiche comprendente le più recenti modifiche tecniche di rilievo apportate al regolamento al momento del rilascio dell'omologazione. Una stessa parte contraente non può assegnare lo stesso numero a un altro tipo di veicolo.

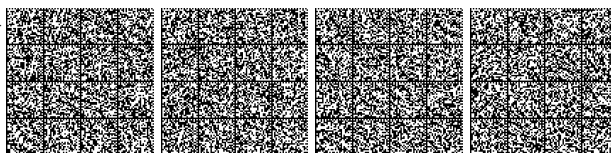


- 4.3. Il rilascio oppure il rifiuto o l'estensione dell'omologazione di un tipo di veicolo a norma del presente regolamento devono essere notificati alle parti contraenti dell'accordo che applicano il presente regolamento mediante una scheda conforme al modello che figura nell'allegato 1 del presente regolamento.
- 4.4. Su ogni veicolo conforme a un tipo di veicolo omologato a norma del presente regolamento deve essere apposto, in un punto ben visibile e facilmente accessibile indicato nella scheda di omologazione, un marchio di omologazione internazionale costituito da:
- 4.4.1. un cerchio all'interno del quale è iscritta la lettera «E», seguita dal numero distintivo del paese che ha rilasciato l'omologazione ⁽²⁾;
- 4.4.2. il numero del presente regolamento, seguito dalla lettera «R», da un trattino e dal numero di omologazione, posti alla destra delle marcature di cui al punto 4.4.1.
- 4.5. Se il veicolo è conforme a un tipo di veicolo omologato, ai sensi di uno o più regolamenti allegati all'accordo, nel paese che ha rilasciato l'omologazione ai sensi del presente regolamento, non è necessario ripetere il simbolo di cui al punto 4.4.1; in tale caso, i numeri del regolamento e di omologazione, nonché i simboli aggiuntivi di tutti i regolamenti in applicazione dei quali si è ottenuta l'omologazione nel paese di rilascio ai sensi del presente regolamento, devono essere disposti in colonne verticali a destra del simbolo prescritto al punto 4.4.1.
- 4.6. Il marchio di omologazione deve essere chiaramente leggibile e indelebile.
- 4.7. Il marchio di omologazione deve essere posto sulla targhetta dei dati del veicolo applicata dal costruttore o accanto ad essa.
- 4.8. Nell'allegato 2 del presente regolamento sono riportati alcuni esempi di marchi di omologazione.
5. Specifiche e prove
- 5.1. Aspetti generali
- 5.1.1. Ogni veicolo della categoria M₁ fino a una massa massima di 3 500 kg e delle categorie M₂, M₃, N₁, N₂, N₃, O₃ e O₄, dotato in tutti i casi di un sistema di controllo della pressione degli pneumatici (TPMS) conforme alla definizione di cui al punto 2.8, deve essere in possesso dei requisiti prestazionali di cui ai punti da 5.1.2 a 5.6 del presente regolamento per un'ampia gamma di condizioni stradali e ambientali che si incontrano nei territori delle parti contraenti.
- 5.1.1.1. Un sistema di rigonfiaggio degli pneumatici (TPRS) è da considerarsi equivalente a un sistema di controllo della pressione degli pneumatici (TPMS) quando sono soddisfatti i criteri di prova di cui all'allegato 4 del presente regolamento. In tale caso, l'installazione del TPMS non è obbligatoria.
- 5.1.1.2. Un sistema centrale di gonfiaggio degli pneumatici (CTIS) è da considerarsi equivalente a un sistema di controllo della pressione degli pneumatici (TPMS) quando sono soddisfatti i criteri di prova di cui all'allegato 4 del presente regolamento. In tale caso, l'installazione del TPMS non è obbligatoria.
- 5.1.1.3. Se sul veicolo è stato installato più di uno dei sistemi definiti ai punti 2.8, 2.14 o 2.15, tutti questi sistemi devono essere omologati conformemente alle prescrizioni del presente regolamento.
- 5.1.2. L'efficienza del sistema di controllo della pressione degli pneumatici, del sistema di rigonfiaggio degli pneumatici o del sistema centrale di gonfiaggio degli pneumatici montato sul veicolo non deve essere compromessa da campi magnetici o elettrici. Ciò deve essere dimostrato ottemperando alle prescrizioni tecniche e rispettando le disposizioni transitorie del regolamento ONU n. 10; al riguardo valgono:

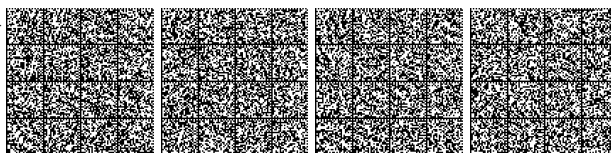
⁽²⁾ I numeri distintivi delle parti contraenti dell'accordo del 1958 si trovano nell'allegato 3 della Risoluzione consolidata sulla costruzione dei veicoli (R.E.3), documento ECE/TRANS/WP.29/78/Rev.6, allegato 3 - www.unece.org/trans/main/wp29/wp29wgs/wp29gen/wp29resolutions.html.



- a) la serie di modifiche 03 per i veicoli che non dispongono di sistema di accoppiamento per caricare il sistema ricaricabile di accumulo dell'energia elettrica (batterie di trazione);
- b) la serie di modifiche 06 per i veicoli che dispongono di sistema di accoppiamento per caricare il sistema ricaricabile di accumulo dell'energia elettrica (batterie di trazione).
- 5.1.3. Nel caso dei veicoli di categoria M₁ fino a una massa massima di 3 500 kg e dei veicoli di categoria N₁, il sistema deve funzionare da una velocità di 40 km/h, o inferiore, fino alla velocità massima di progetto del veicolo.
- Nel caso dei veicoli delle categorie M₂, M₃, N₂, N₃, O₃ e O₄, il sistema deve funzionare da una velocità di 30 km/h, o inferiore, fino alla velocità massima di progetto del veicolo.
- 5.1.4. Il veicolo deve superare le prove (di foratura, di diffusione e di rilevamento dei malfunzionamenti) di cui all'allegato 3 del presente regolamento.
- 5.1.5. Le eventuali varianti di veicoli presentati per l'omologazione che sono dotate di ruote gemellate devono essere utilizzate per le prove definite nell'allegato 3 del presente regolamento e per la prova di foratura di cui al punto 2.5 dell'allegato 3 del presente regolamento si deve sgonfiare uno degli pneumatici di una delle ruote gemellate (lo «pneumatico di prova»).
- 5.1.6. Per i veicoli della categoria M₁ fino a una massa massima di 3 500 kg e i veicoli della categoria N₁
- Se viene emesso un avvertimento e il sistema di controllo della pressione degli pneumatici dispone di una funzione di reinizializzazione, una volta eseguita la quale il sistema tuttavia non rileva la pressione minima definita ai punti 5.2 e 5.3, il comando di reinizializzazione deve essere realizzato e/o posizionato all'interno del veicolo in modo tale da ridurre il rischio di una reinizializzazione involontaria da parte degli occupanti, o causata da oggetti presenti nel veicolo.
- Nel caso dei veicoli dotati di un sistema di controllo della pressione degli pneumatici che, una volta eseguita la funzione di reinizializzazione, non rileva se la pressione è superiore alla pressione minima definita ai punti 5.2 e 5.3, il sistema deve prevedere come minimo delle misure atte a impedire la reinizializzazione nell'eventualità in cui, dopo l'emissione di un avvertimento relativo alla pressione, il veicolo non venga fermato, nonché
- a) misure atte a evitare l'azionamento involontario del comando di reinizializzazione (ad esempio per effetto di una breve pressione del comando di reinizializzazione o del bloccaggio continuo del comando di reinizializzazione da parte di occupanti o oggetti presenti nel veicolo), oppure
- b) l'attivazione in almeno due passaggi volontari (ad esempio nel caso dei sistemi basati su menù).
- Il costruttore deve fornire le informazioni necessarie nel manuale di istruzioni del veicolo o attraverso qualsiasi altro mezzo di comunicazione situato a bordo del veicolo.
- 5.2. Rilevamento delle perdite di pressione improvvise degli pneumatici
- 5.2.1. Nel caso dei veicoli della categoria M₁ fino a una massa massima di 3 500 kg e dei veicoli della categoria N₁ dotati di pneumatici di classe C1, il TPMS deve far accendere il segnale di avvertimento descritto al punto 5.5 entro 10 minuti di tempo di guida cumulativo dal momento in cui la pressione di esercizio di uno degli pneumatici del veicolo ha subito un calo del 20 % oppure ha raggiunto una pressione minima di 150 kPa, se questo valore è più elevato.
- 5.2.2. Nel caso dei veicoli della categoria M₁ fino a una massa massima di 3 500 kg e dei veicoli della categoria N₁ dotati di pneumatici di classe C2, il TPMS deve far accendere il segnale di avvertimento descritto al punto 5.5 entro 10 minuti di tempo di guida cumulativo dal momento in cui la pressione di esercizio di uno degli pneumatici del veicolo ha subito un calo del 20 % oppure ha raggiunto una pressione minima di 220 kPa, se questo valore è più elevato.
- 5.2.3. Nel caso dei veicoli delle categorie M₂, M₃, N₂ e N₃ dotati di pneumatici di classe C2 o C3, il TPMS deve far accendere il segnale di avvertimento descritto al punto 5.5 entro 10 minuti di tempo di guida cumulativo dal momento in cui la pressione di esercizio di uno degli pneumatici in rotazione a contatto con il terreno ha subito un calo del 20 %.



- 5.2.4. Nel caso dei veicoli delle categorie O₃ e O₄ dotati di pneumatici di classe C2 o C3, il TPMS deve far accendere il segnale di avvertimento descritto al punto 5.5 entro 10 minuti di tempo di guida cumulativo dal momento in cui la pressione di esercizio di uno degli pneumatici in rotazione a contatto con il terreno ha subito un calo del 20 %.
- 5.2.5. Il segnale di avvertimento di bassa pressione degli pneumatici descritto al punto 5.5 deve accendersi ogni volta che il TPMS del veicolo trainato trasmette un'informazione di avvertimento di bassa pressione degli pneumatici attraverso l'interfaccia di comunicazione descritta al punto 5.6.
- 5.3. Rilevamento di livelli di pressione degli pneumatici sensibilmente inferiori alla pressione raccomandata per ottenere prestazioni ottimali anche in termini di consumo di carburante e di sicurezza
- 5.3.1. Nel caso dei veicoli della categoria M₁ fino a una massa massima di 3 500 kg e dei veicoli della categoria N₁ dotati di pneumatici di classe C1, il TPMS deve far accendere il segnale di avvertimento descritto al punto 5.5 entro 60 minuti di tempo di guida cumulativo dal momento in cui la pressione di esercizio di uno o più pneumatici del veicolo ha subito un calo del 20 % oppure ha raggiunto una pressione minima di 150 kPa, se questo valore è più elevato.
- 5.3.2. Nel caso dei veicoli della categoria M₁ fino a una massa massima di 3 500 kg e dei veicoli della categoria N₁ dotati di pneumatici di classe C2, il TPMS deve far accendere il segnale di avvertimento descritto al punto 5.5 entro 60 minuti di tempo di guida cumulativo dal momento in cui la pressione di esercizio di uno o più pneumatici del veicolo ha subito un calo del 20 % oppure ha raggiunto una pressione minima di 220 kPa, se questo valore è più elevato.
- 5.3.3. Nel caso dei veicoli delle categorie M₂, M₃, N₂ e N₃ dotati di pneumatici di classe C2 o C3, il TPMS deve far accendere il segnale di avvertimento entro 60 minuti di tempo di guida cumulativo dal momento in cui la pressione di esercizio di uno o più degli pneumatici in rotazione a contatto con il terreno ha subito un calo del 20 %.
- 5.3.4. Nel caso dei veicoli delle categorie O₃ e O₄, dotati di pneumatici di classe C2 o C3, il TPMS deve trasmettere un segnale di avvertimento adeguato, descritto al punto 5.5, entro 60 minuti di tempo di guida cumulativo dal momento in cui la pressione di esercizio di uno o più degli pneumatici in rotazione a contatto con il terreno ha subito un calo del 20 %.
- 5.3.5. Il segnale di avvertimento di bassa pressione degli pneumatici descritto al punto 5.5 deve accendersi ogni volta che il TPMS del veicolo trainato trasmette un'informazione di avvertimento di bassa pressione degli pneumatici attraverso l'interfaccia di comunicazione descritta al punto 5.6.
- 5.4. Rilevamento dei malfunzionamenti
- 5.4.1. Il TPMS deve far accendere il segnale di avvertimento descritto al punto 5.5 non oltre 10 minuti dopo il verificarsi di un malfunzionamento nella generazione o nella trasmissione dei segnali di comando o di risposta del sistema di controllo della pressione degli pneumatici del veicolo.
- 5.4.2. Il segnale di avvertimento di malfunzionamento descritto al punto 5.5 deve accendersi ogni volta che il TPMS del veicolo trainato fornisce un'indicazione di malfunzionamento attraverso l'interfaccia di comunicazione descritta al punto 5.6.
- 5.4.3. Il segnale di avvertimento di malfunzionamento descritto al punto 5.5 deve accendersi ogni volta che da un veicolo trainato e collegato, per cui sia prescritto il TPMS, non perviene alcuna informazione valida del TPMS attraverso le interfacce di comunicazione descritte al punto 5.6.
- 5.5. Segnale di avvertimento
- 5.5.1. Il segnale di avvertimento deve consistere in un segnale visivo conforme alle disposizioni del regolamento ONU n. 121.



- 5.5.2 Quando un veicolo della categoria N₂ o N₃ traina almeno un veicolo della categoria O₃ o O₄, il segnale visivo di cui al punto 5.5.1 deve indicare se gli eventuali avvertimenti si riferiscono al veicolo trattore oppure al veicolo o ai veicoli trainati.
- 5.5.3 Il segnale di avvertimento deve attivarsi quando l'interruttore di accensione è in posizione «on» (quadro strumenti acceso, controllo delle lampadine). La presente prescrizione non si applica alle spie che appaiono visualizzate in uno spazio comune.
- 5.5.4 Il segnale di avvertimento deve essere visibile anche in pieno giorno; dal posto di guida il conducente deve poterne controllare agevolmente il buono stato di funzionamento.
- 5.5.5 Nel caso dei veicoli delle categorie O₃ e O₄, il segnale visivo di cui al punto 5.5.1 deve essere visibile al conducente del veicolo trattore della categoria N₂ o N₃ come indicato al punto 5.5.4.
- 5.5.6 Il segnale di malfunzionamento può consistere nel medesimo segnale di avvertimento usato per indicare che la pressione degli pneumatici è insufficiente. Se il segnale di avvertimento descritto al punto 5.5.1 è usato per indicare sia la pressione insufficiente degli pneumatici che un malfunzionamento del TPMS, vale quanto segue: quando l'interruttore di accensione è in posizione «on», il segnale di avvertimento deve lampeggiare per indicare un malfunzionamento. Dopo un breve lasso di tempo il segnale deve restare acceso in modo fisso, senza lampeggiare, rimanendo poi acceso per tutta la durata del malfunzionamento fintanto che l'interruttore di accensione resta in posizione «on». La sequenza segnale lampeggiante-segnale fisso deve ripetersi ogni volta che l'interruttore di accensione viene messo in posizione «on», finché il malfunzionamento non è risolto.
- 5.5.7 La spia del segnale di avvertimento di cui al punto 5.5.1 può essere usata nella modalità lampeggiante per fornire informazioni sulla reinizializzazione del sistema di controllo della pressione degli pneumatici conformemente a quanto riportato nel manuale di istruzioni del veicolo.
- 5.6. Interfaccia di comunicazione tra veicoli trattori e veicoli trainati
- 5.6.1 I veicoli della categoria N₂ o N₃ che trainano almeno un veicolo della categoria O₃ o O₄ e i veicoli delle categorie O₃ e O₄ devono essere dotati di un'interfaccia di comunicazione per consentire lo scambio dei dati del TPMS tra il veicolo trattore e i veicoli trainati. A tale fine può essere utilizzata un'interfaccia cablata o senza fili, a condizione che l'apparecchiatura TPMS del veicolo trattore sia compatibile con quella del veicolo o dei veicoli trainati.
- 5.6.1.1. La trasmissione dei dati tramite apparecchiatura cablata deve essere basata sulla linea di comando elettrica di frenatura conforme alle norme ISO 11992-1:2019 e ISO 11992-2:2014 e deve essere del tipo punto-punto, con giunto a sette poli a norma ISO 7638-1:2018 o ISO 7638-2:2018 o con connettore automatico adeguato.
- Possono essere utilizzate altre configurazioni cablate, a condizione che l'apparecchiatura TPMS del veicolo trattore e quella del veicolo o dei veicoli trainati siano tra loro compatibili e soddisfino le medesime prescrizioni funzionali.
- 5.6.1.1.1. I messaggi sono supportati dal veicolo trattore e dal veicolo o dai veicoli trainati secondo le modalità descritte nella parte A dell'allegato 5 del presente regolamento.
- 5.6.1.1.2. La compatibilità funzionale fra veicoli trattori e veicoli trainati dotati di linee di trasmissione dei dati, di cui al precedente punto 5.6.1.1, deve essere valutata in sede di omologazione verificando che siano soddisfatte le disposizioni pertinenti di cui alla parte A dell'allegato 5.
- Nell'allegato 6 del presente regolamento è riportata una procedura di prova utilizzabile per questa valutazione.
- 5.6.1.2. In caso di collegamento punto-punto tra la centralina elettronica di controllo («ECU») di un veicolo trattore e quella di un veicolo trainato, deve essere previsto un protocollo di comunicazione standard aperto per permettere all'ECU che assicura la funzionalità del TPMS, che non fa parte del collegamento punto-punto, di connettersi, comunicare e funzionare utilizzando l'ECU del veicolo trainato, che invece fa parte del collegamento punto-punto (ad esempio un gateway standardizzato). Questa interfaccia di comunicazione dati è specificata nella parte B dell'allegato 5.



- 5.6.1.3. Se, per la trasmissione dei dati, viene utilizzata un'apparecchiatura senza fili, il protocollo di comunicazione deve essere del tipo standard aperto. È necessario fare in modo che il collegamento senza fili sia stabilito tra i veicoli collegati fisicamente (ma non con altri veicoli nelle vicinanze) e che i dati condivisi tramite questo collegamento siano protetti da interferenze esterne. Vanno rispettate le stesse prescrizioni funzionali di cui al punto 5.6.1.1.
6. Informazioni aggiuntive
- 6.1. Qualora fornito, il manuale di istruzioni deve contenere almeno le informazioni seguenti:
- 6.1.1. un'indicazione che il veicolo è dotato di tale sistema (e informazioni su come reinizializzare il sistema, qualora possibile);
- 6.1.2. un'immagine della spia del segnale di cui al punto 5.5.1 (e un'immagine della spia di segnalazione dei malfunzionamenti, qualora per quest'ultima funzione si usi una spia a parte);
- 6.1.3. ulteriori informazioni sul significato dell'accensione della spia che segnala che la pressione degli pneumatici è bassa e una descrizione del provvedimento correttivo da prendere in tale caso, ivi compresa la procedura di reinizializzazione del sistema, qualora prevista dal sistema.
- 6.2. Se con il veicolo non viene fornito un manuale di istruzioni, le informazioni prescritte al punto 6.1 devono essere esposte in un punto ben visibile del veicolo.
7. Modifiche ed estensione dell'omologazione del tipo di veicolo
- 7.1. Ogni modifica del tipo di veicolo di cui al punto 2.2 del presente regolamento deve essere notificata all'autorità di omologazione che ha omologato il tipo di veicolo in questione. Tale autorità può quindi:
- 7.1.1. ritenere che le modifiche apportate non abbiano effetti negativi sulle condizioni di rilascio dell'omologazione e accordare l'estensione di quest'ultima;
- 7.1.2. ritenere che le modifiche apportate alterino le condizioni di rilascio dell'omologazione e chiedere ulteriori prove o controlli prima di accordare l'estensione.
- 7.2. La conferma o il rifiuto dell'omologazione, con indicazione delle modifiche apportate, deve essere notificata alle parti contraenti dell'accordo che applicano il presente regolamento secondo la procedura di cui al punto 4.3.
- 7.3. L'autorità di omologazione deve informare le altre parti contraenti dell'estensione mediante la scheda di notifica di cui all'allegato 1 del presente regolamento. L'autorità deve assegnare a ogni estensione un numero di serie, denominato numero dell'estensione.
8. Conformità della produzione
- 8.1. Le procedure intese a garantire la conformità della produzione devono essere in linea con quelle definite nella scheda 1 dell'accordo (E/ECE/TRANS/505/Rev.3), nel rispetto delle prescrizioni seguenti:
- 8.2. l'autorità che ha rilasciato l'omologazione deve poter verificare in qualsiasi momento la conformità della produzione in ogni stabilimento produttivo. Di norma, tali verifiche devono avere cadenza almeno annuale.
9. Sanzioni in caso di non conformità della produzione
- 9.1. L'omologazione rilasciata per un tipo di veicolo conformemente al presente regolamento può essere revocata se non sono rispettate le prescrizioni di cui al punto 8.



- 9.2. Se una parte dell'accordo che applica il presente regolamento revoca un'omologazione precedentemente concessa, deve informarne immediatamente le altre parti dell'accordo che applicano il presente regolamento trasmettendo copia della scheda di omologazione recante in calce, in caratteri di grandi dimensioni, l'annotazione datata e firmata «OMOLOGAZIONE REVOCATA».
10. Cessazione definitiva della produzione
Il titolare di un'omologazione che cessa completamente la produzione di un tipo di veicolo omologato ai sensi del presente regolamento deve informarne l'autorità che ha rilasciato l'omologazione. Appena ricevuta la relativa notifica, tale autorità deve informare le altre parti dell'accordo che applicano il presente regolamento inviando una copia della scheda di omologazione recante in calce, in caratteri di grandi dimensioni, l'annotazione firmata e datata «PRODUZIONE CESSATA».
11. Nomi e indirizzi dei servizi tecnici responsabili delle prove di omologazione e delle autorità di omologazione
Le parti contraenti dell'accordo che applicano il presente regolamento devono comunicare al segretariato delle Nazioni Unite i nomi e gli indirizzi dei servizi tecnici responsabili delle prove di omologazione e delle autorità che rilasciano le omologazioni e alle quali devono essere inviate le schede attestanti il rilascio, l'estensione, il rifiuto o la revoca di omologazioni rilasciate in altri paesi.
12. Disposizioni transitorie
- 12.1. A decorrere dalla data ufficiale di entrata in vigore della serie di modifiche 01, nessuna parte contraente che applica il presente regolamento può rifiutarsi di rilasciare o di accettare un'omologazione ai sensi del presente regolamento quale modificato dalla serie di modifiche 01.
- 12.2. A decorrere dal 6 luglio 2022 per i tipi di veicoli della categoria M₁, e dal 6 luglio 2024 per i tipi di veicoli delle altre categorie, le parti contraenti che applicano il presente regolamento non sono tenute ad accettare le omologazioni rilasciate a norma di serie di modifiche precedenti pubblicate per la prima volta dopo il 6 luglio 2022.
- 12.3. Fino al 6 luglio 2022 per i tipi di veicoli della categoria M₁ e fino al 6 luglio 2024 per i tipi di veicoli delle altre categorie, le parti contraenti che applicano il presente regolamento sono tenute ad accettare le omologazioni rilasciate a norma di serie di modifiche precedenti pubblicate per la prima volta precedentemente al 6 luglio 2022.
- 12.4. A decorrere dal 6 luglio 2022 per i tipi di veicoli della categoria M₁ e dal 6 luglio 2024 per i tipi di veicoli delle altre categorie, le parti contraenti che applicano il presente regolamento non sono tenute ad accettare le omologazioni rilasciate a norma di serie di modifiche precedenti del presente regolamento.
- 12.5. In deroga alle disposizioni transitorie di cui sopra, le parti contraenti che iniziano ad applicare il presente regolamento a decorrere da una data successiva a quella di entrata in vigore della serie di modifiche più recente non sono tenute ad accettare le omologazioni rilasciate a norma di una delle serie di modifiche precedenti del presente regolamento/sono tenute ad accettare solamente le omologazioni rilasciate a norma della serie di modifiche 01.
- 12.6. In deroga al punto 12.4, le parti contraenti che applicano il presente regolamento devono continuare ad accettare le omologazioni rilasciate a norma delle serie di modifiche precedenti del presente regolamento per i veicoli o i sistemi dei veicoli che non sono interessati dalle modifiche introdotte dalla serie di modifiche 01.
- 12.7. Le parti contraenti che applicano il presente regolamento possono rilasciare omologazioni a norma di serie di modifiche precedenti del presente regolamento ⁽³⁾.
- 12.8. Le parti contraenti che applicano il presente regolamento devono continuare a rilasciare estensioni delle omologazioni esistenti rilasciate a norma di serie di modifiche precedenti del presente regolamento³.

⁽³⁾ Nota del segretariato: la formulazione è stata modificata conformemente alla decisione adottata dal WP.29 nella sessione di novembre 2020 (ECE/TRANS/WP.29/1155, paragrafi 92 e 93, e documento informale WP.29-182-11).



ALLEGATO 1

Notifica

[(formato massimo: A4 (210 x 297 mm))]



Emessa da:

Nome dell'amministrazione:

.....

.....

.....

Relativa a ⁽²⁾:

- rilascio dell'omologazione
- estensione dell'omologazione
- rifiuto dell'omologazione
- revoca dell'omologazione
- cessazione definitiva della produzione

di un tipo di veicolo in relazione al sistema di controllo della pressione degli pneumatici a norma del regolamento ONU n. 141.

Omologazione n. Estensione n.

1. Denominazione commerciale o marchio del veicolo:
2. Tipo di veicolo (ed eventuali varianti):
3. Nome e indirizzo del costruttore:
4. Nome e indirizzo dell'eventuale mandatario del costruttore:
5. Veicolo presentato per l'omologazione in data:
6. Servizio tecnico responsabile delle prove di omologazione:
7. Data del verbale di prova:
8. Numero del verbale di prova:
9. Breve descrizione del tipo di veicolo:
- 9.1. Massa del veicolo al momento della prova:
 - Asse anteriore:
 - Secondo asse:
 - Terzo asse:
 - Quarto asse:
 - Quinto asse:
 - Sesto asse:
 - Ecc.
 - Totale:

⁽¹⁾ Numero distintivo del paese che ha rilasciato/esteso/rifiutato/revocato l'omologazione (cfr. disposizioni sull'omologazione contenute nel regolamento).

⁽²⁾ Cancellare quanto non pertinente.



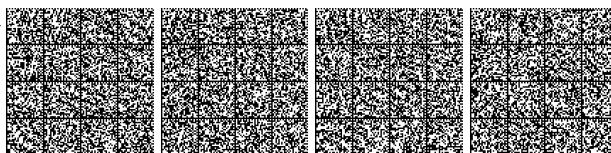
- 9.2. Classe degli pneumatici, marcatura e dimensioni della ruota standard:
- 9.3. Breve descrizione del sistema di controllo della pressione degli pneumatici² / sistema di rigonfiaggio degli pneumatici² / sistema centrale di gonfiaggio degli pneumatici², con indicazione, se del caso, dei provvedimenti posti in atto per evitare l'azionamento involontario del comando di reinizializzazione conformemente al punto 5.1.6
10. Risultati delle prove:
- 10.1. Prove eseguite conformemente alle prescrizioni dell'allegato 3 del presente regolamento (TPMS), se del caso²:

	Tempo misurato fino al segnale di avvertimento (mm:ss)
«Prova di foratura»	
«Prova di diffusione»	
«Prova di rilevamento dei malfunzionamenti»	

- 10.2 Prove eseguite conformemente alle prescrizioni dell'allegato 4 del presente regolamento (TPRS/CTIS), se del caso²:

	Inizio del rigonfiaggio Tempo [s]	Processo di rigonfiaggio concluso Tempo [s]	Accensione del segnale di avvertimento di malfunzionamento Tempo [s]
«Funzionalità di rigonfiaggio»			
«Segnale di avvertimento di malfunzionamento»			

11. Posizione del marchio di omologazione:
12. Motivi dell'eventuale estensione dell'omologazione:
13. Omologazione rilasciata/estesa/rifiutata/revocata²
14. Luogo:
15. Data:
16. Firma:
17. L'elenco dei documenti depositati presso l'autorità che ha rilasciato l'omologazione è allegato alla presente notifica ed è disponibile su richiesta.



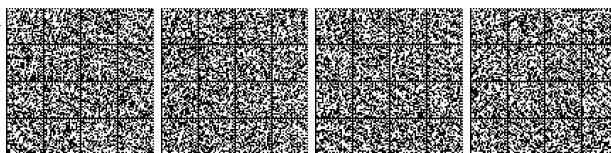
ALLEGATO 2

Esempi di marchi di omologazione

(cfr. punto 4.4. del presente regolamento)

 $a = 8 \text{ mm min.}$

Il marchio di omologazione di cui sopra apposto su un veicolo indica che il tipo di veicolo in questione è stato omologato, in riferimento al sistema di controllo della pressione degli pneumatici, nei Paesi Bassi (E 4) a norma del regolamento ONU n. 141 con il numero di omologazione 012439. Le prime due cifre del numero indicano che l'omologazione è stata rilasciata conformemente alle prescrizioni del regolamento ONU n. 141 modificato dalla serie di modifiche 01.



ALLEGATO 3

Prescrizioni per le prove dei sistemi di controllo della pressione degli pneumatici (TPMS)

1. Condizioni di prova

1.1. Aspetti generali

Quando il TPMS viene sottoposto a prova conformemente alle prescrizioni di cui al presente allegato e il veicolo in questione è dotato sia di TPRS che di TPMS, si deve provvedere a disattivare il TPRS prima di iniziare le prove del TPMS. Il TPRS deve rimanere disattivato per tutta la durata delle prove del TPMS, al termine delle quali può essere riattivato.

Quando il TPMS viene sottoposto a prova conformemente alle prescrizioni di cui al presente allegato e il veicolo in questione è dotato sia di CTIS che di TPMS, si deve provvedere a disattivare il CTIS prima di iniziare le prove del TPMS. Il CTIS deve rimanere disattivato per tutta la durata delle prove del TPMS, al termine delle quali può essere riattivato.

1.2. Temperatura ambiente

La temperatura ambiente deve essere compresa tra 0 °C e 40 °C.

1.3. Superficie stradale su cui si effettuano le prove

La strada deve avere una superficie che garantisca buone condizioni di aderenza. Durante le prove, la superficie stradale deve essere asciutta.

1.4. Le prove devono essere eseguite in un ambiente privo di interferenze di onde radio.

1.5. Condizioni del veicolo

1.5.1. Peso durante le prove

Il veicolo può essere sottoposto a prova in qualsiasi condizione di carico. La distribuzione della massa tra gli assi deve essere quella indicata dal costruttore del veicolo, senza superare la massa massima ammissibile per ciascun asse.

Tuttavia, se non vi è la possibilità di reimpostare o di reinizializzare il sistema, il veicolo non deve essere gravato di carico. Nel caso dei veicoli della categoria M₁ fino a una massa massima di 3 500 kg e dei veicoli delle categorie M₂, M₃, N₁, N₂, e N₃, oltre al conducente può prendere posto sul sedile anteriore (se installato) una seconda persona, incaricata di prendere nota dei risultati delle prove.

Le condizioni di carico non devono variare durante la prova.

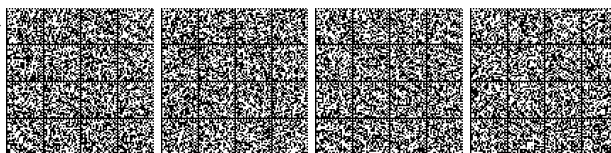
1.5.2. Velocità del veicolo

Il TPMS deve essere tarato e sottoposto a prova, per i veicoli della categoria M₁ fino a una massa massima di 3 500 kg e i veicoli della categoria N₁:

- a) in un intervallo di velocità compreso tra 40 km/h e 120 km/h, o alla velocità massima di progetto del veicolo se inferiore a 120 km/h, per verificare, attraverso la prova di foratura, che siano soddisfatte le prescrizioni di cui al punto 5.2 del presente regolamento; nonché
- b) in un intervallo di velocità compreso tra 40 km/h e 100 km/h, o alla velocità massima di progetto del veicolo se inferiore a 100 km/h, per la prova di diffusione, per verificare che siano soddisfatte le prescrizioni di cui al punto 5.3 del presente regolamento, e per la prova di rilevamento dei malfunzionamenti, per verificare che siano soddisfatte le prescrizioni di cui al punto 5.4 del presente regolamento.

Il TPMS deve essere tarato e sottoposto a prova, per i veicoli delle categorie M₂, M₃, N₂, N₃, O₃ e O₄:

- c) in un intervallo di velocità compreso tra 30 km/h e 90 km/h, o alla velocità massima di progetto del veicolo se inferiore a 90 km/h, per verificare, attraverso la prova di foratura, che siano soddisfatte le prescrizioni di cui al punto 5.2 del presente regolamento; nonché
- d) in un intervallo di velocità compreso tra 30 km/h e 90 km/h, o alla velocità massima di progetto del veicolo se inferiore a 90 km/h, per la prova di diffusione, per verificare che siano soddisfatte le prescrizioni di cui al punto 5.3 del presente regolamento, e per la prova di rilevamento dei malfunzionamenti, per verificare che siano soddisfatte le prescrizioni di cui al punto 5.4 del presente regolamento.



Le prove devono essere eseguite sull'intero intervallo di velocità.

Il regolatore di velocità, qualora il veicolo ne sia dotato, deve essere disattivato durante le prove.

1.5.3. Posizione dei cerchi

I cerchi del veicolo possono essere messi in qualsiasi posizione prevista per le ruote che rispetti le istruzioni o le limitazioni indicate dal costruttore del veicolo.

1.5.4. Luogo di sosta

Quando il veicolo è parcheggiato, gli pneumatici devono essere protetti dall'irraggiamento solare diretto. Il luogo deve essere protetto dal vento, che potrebbe alterare i risultati.

1.5.5. Frenate

Il tempo di guida non deve comprendere frenate, effettuate premendo il pedale del freno, a veicolo in movimento.

1.5.6. Pneumatici

Il veicolo deve essere sottoposto a prova con gli pneumatici montati secondo le raccomandazioni del costruttore. Per verificare il malfunzionamento del TPMS si può tuttavia usare lo pneumatico di scorta.

1.5.7. Assi sollevabili

Gli assi sollevabili, qualora il veicolo ne sia dotato, devono essere completamente abbassati, in modo che gli pneumatici siano a contatto con il terreno durante le prove.

1.6. Accuratezza degli strumenti di misurazione della pressione

Gli strumenti di misurazione della pressione da utilizzare per le prove di cui al presente allegato devono avere un'accuratezza minima di ± 3 kPa.

2. Procedura di prova

La prova deve essere eseguita a una velocità compresa nell'intervallo riportato al punto 1.5.2 del presente allegato, almeno una volta per il caso descritto al punto 2.6.1 del presente allegato («prova di foratura») e almeno una volta per ciascuno dei casi descritti al punto 2.6.2 del presente allegato («prova di diffusione»).

2.1. Prima di gonfiare gli pneumatici del veicolo si deve lasciare il veicolo parcheggiato all'aperto a temperatura ambiente con il motore spento, al riparo dall'irraggiamento solare diretto, dal vento e da altri fattori di riscaldamento o raffreddamento per almeno 1 ora nel caso dei veicoli delle categorie M₁ e N₁ e per almeno 4 ore nel caso dei veicoli delle categorie M₂, M₃, N₂, N₃, O₃ e O₄. Gonfiare quindi gli pneumatici alla pressione di gonfiaggio a freddo raccomandata dal costruttore del veicolo (P_{rec}), rispettando le raccomandazioni del costruttore anche per quanto riguarda le condizioni di velocità e di carico e la posizione degli pneumatici. Tutte le misurazioni della pressione devono essere effettuate utilizzando i medesimi strumenti di prova.

2.2. A veicolo fermo e con il sistema di blocco dell'accensione in posizione «off» o «bloccato», attivare il sistema di blocco dell'accensione mettendolo in posizione «on» o «di marcia». Il sistema di controllo della pressione degli pneumatici deve eseguire un controllo del funzionamento della lampadina della spia che segnala la pressione bassa di uno o più pneumatici di cui al punto 5.5.2 del presente regolamento. Quest'ultima prescrizione non si applica alle spie che appaiono visualizzate in uno spazio comune.

2.3. Se del caso, reimpostare o reinizializzare il sistema di controllo della pressione degli pneumatici secondo le raccomandazioni del costruttore del veicolo e verificare, in particolare, i provvedimenti volti a evitare l'azionamento involontario del comando di reinizializzazione conformemente al punto 5.1.6.

2.4. Fase di apprendimento/riscaldamento degli pneumatici



- 2.4.1. Nel caso dei veicoli della categoria M_1 fino a una massa massima di 3 500 kg e dei veicoli della categoria N_1 , guidare il veicolo per almeno 20 minuti facendolo viaggiare entro l'intervallo di velocità di cui al punto 1.5.2 del presente allegato a una velocità media di 80 km/h (± 10 km/h). Durante questa fase è consentito viaggiare a una velocità che non rientra nell'intervallo stabilito per un tempo massimo cumulativo di 2 minuti.

Nel caso dei veicoli delle categorie M_2 , M_3 , N_2 , N_3 , O_3 e O_4 , guidare il veicolo per almeno 120 minuti facendolo viaggiare entro l'intervallo di velocità di cui al punto 1.5.2 del presente allegato a una velocità media di 60 km/h (± 10 km/h). Durante questa fase è consentito viaggiare a una velocità che non rientra nell'intervallo stabilito per un tempo massimo cumulativo di 2 minuti.

- 2.4.2. A discrezione del servizio tecnico, se la prova di guida si effettua su un circuito (circolare/ovale) le cui curve sono tutte nella stessa direzione, la prova di guida di cui al precedente punto 2.4.1 deve essere equamente ripartita nelle due direzioni (+/- 2 minuti).
- 2.4.3. Entro 5 minuti dalla conclusione della fase di apprendimento, misurare la pressione a caldo dello pneumatico o degli pneumatici da sgonfiare. La pressione a caldo deve essere considerata il valore P_{warm} . Tale valore sarà utilizzato per le operazioni successive.

2.5. Fase di sgonfiaggio

- 2.5.1. Procedura da seguire per la prova di foratura per controllare che le prescrizioni del punto 5.2 del presente regolamento siano rispettate

Conformemente alle prescrizioni del punto 5.1.5, sgonfiare uno degli pneumatici del veicolo entro 5 minuti dalla misurazione della pressione a caldo descritta al precedente punto 2.4.3 fino ad ottenere il valore più elevato tra $P_{warm} - 20\%$ e la pressione minima di:

- a) 150 kPa per i veicoli della categoria M_1 fino a una massa massima di 3 500 kg e i veicoli della categoria N_1 dotati di pneumatici di classe C1;

oppure

- b) 220 kPa per i veicoli della categoria M_1 fino a una massa massima di 3 500 kg e i veicoli della categoria N_1 dotati di pneumatici di classe C2.

Tale pressione sarà P_{test} . Dopo un periodo di stabilizzazione di durata compresa tra 2 e 5 minuti, ricontrollare la pressione P_{test} e se necessario regolarla.

- 2.5.2. Procedura da seguire per la prova di diffusione per controllare che le prescrizioni del punto 5.3 del presente regolamento siano rispettate

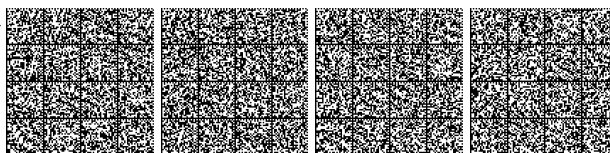
Nel caso dei veicoli della categoria M_1 fino a una massa massima di 3 500 kg e dei veicoli della categoria N_1 dotati di pneumatici di classe C1, sgonfiare tutti gli pneumatici entro 5 minuti dalla misurazione della pressione a caldo descritta al precedente punto 2.4.3, fino a portare la pressione a $P_{warm} - 20\%$, e quindi sgonfiare ulteriormente gli pneumatici di 7 kPa (tale pressione sarà P_{test}), oppure alla pressione minima di 150 kPa. Dopo un periodo di stabilizzazione di durata compresa tra 2 e 5 minuti, ricontrollare la pressione P_{test} e se necessario regolarla.

Nel caso dei veicoli della categoria M_1 fino a una massa massima di 3 500 kg e dei veicoli della categoria N_1 dotati di pneumatici di classe C2, sgonfiare tutti gli pneumatici entro 5 minuti dalla misurazione della pressione a caldo descritta al precedente punto 2.4.3, fino a portare la pressione a $P_{warm} - 20\%$, e quindi sgonfiare ulteriormente gli pneumatici di 7 kPa (tale pressione sarà P_{test}), oppure alla pressione minima di 220 kPa. Dopo un periodo di stabilizzazione di durata compresa tra 2 e 5 minuti, ricontrollare la pressione P_{test} e se necessario regolarla.

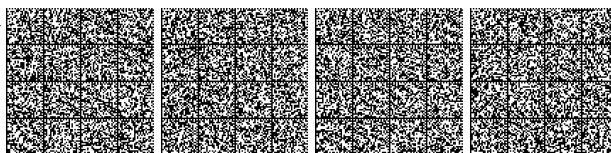
Nel caso dei veicoli delle categorie M_2 , M_3 , N_2 , N_3 , O_3 e O_4 , sgonfiare tutti gli pneumatici entro 15 minuti dalla misurazione della pressione a caldo descritta al precedente punto 2.4.3, fino a portare la pressione a $P_{warm} - 20\%$, e quindi sgonfiare ulteriormente gli pneumatici di 7 kPa. Tale pressione sarà P_{test} . Dopo un periodo di stabilizzazione di durata compresa tra 5 e 10 minuti, ricontrollare la pressione P_{test} e se necessario regolarla.

2.6. Fase di rilevamento della pressione bassa di uno o più pneumatici

- 2.6.1. Procedura da seguire per la prova di foratura per controllare che le prescrizioni del punto 5.2 del presente regolamento siano rispettate



- 2.6.1.1. Far percorrere al veicolo una parte del tracciato di prova (non necessariamente in modo continuativo). Il tempo di guida cumulativo totale deve avere una durata di 10 minuti o corrispondere al lasso di tempo che intercorre fino all'accensione della spia che indica che la pressione degli pneumatici è bassa, se tale lasso di tempo ha durata inferiore a 10 minuti.
- 2.6.2. Procedura da seguire per la prova di diffusione per controllare che le prescrizioni del punto 5.3 del presente regolamento siano rispettate
- 2.6.2.1. Far percorrere al veicolo una parte del tracciato di prova. Dopo non meno di 20 minuti e non più di 40 minuti fermare il veicolo, spegnere il motore e sfilare la chiave di accensione, facendo quindi sostare il veicolo per un periodo non inferiore a 1 minuto e non superiore a 3 minuti. Continuare la prova. Il tempo di guida cumulativo totale deve essere pari a 60 minuti di guida cumulativa alle condizioni di cui al precedente punto 1.5.2 o al lasso di tempo che intercorre fino all'accensione della spia che indica che la pressione degli pneumatici è bassa, se tale lasso di tempo è di durata inferiore a 60 minuti.
- 2.6.3. Se il segnale di bassa pressione degli pneumatici non si accende, interrompere la prova.
- 2.7. Accensione della spia che indica che la pressione degli pneumatici è bassa
- 2.7.1. Per i veicoli della categoria M₁ fino a una massa massima di 3 500 kg e i veicoli della categoria N₁
Se la spia che indica che la pressione degli pneumatici è bassa si accende durante la procedura di cui al precedente punto 2.6, disattivare il sistema di blocco dell'accensione portandolo in posizione «off» o «bloccato». Dopo 5 minuti, riattivare il sistema di blocco dell'accensione portandolo in posizione «on» («di marcia»). La spia deve accendersi e rimanere accesa finché il sistema di blocco dell'accensione resta in posizione «on» («di marcia»).
- 2.7.2. Per i veicoli delle categorie M₂, M₃, N₂, N₃, O₃ e O₄
Se la spia che indica che la pressione degli pneumatici è bassa si accende durante la procedura di cui al precedente punto 2.6, disattivare il sistema di blocco dell'accensione portandolo in posizione «off» o «bloccato». Dopo 5 minuti, riattivare il sistema di blocco dell'accensione portandolo in posizione «on» («di marcia»). La spia deve accendersi entro 10 minuti e rimanere accesa finché il sistema di blocco dell'accensione resta in posizione «on» («di marcia»).
- 2.8. Gonfiare tutti gli pneumatici del veicolo alla pressione di gonfiaggio a freddo raccomandata dal costruttore del veicolo. Reinizializzare il sistema secondo le istruzioni del costruttore del veicolo. Verificare se la spia si è spenta. Se necessario, far viaggiare il veicolo finché la spia non si spegne. Se la spia non si spegne, interrompere la prova.
- 2.9. Ripetizione della fase di sgonfiaggio
La prova può essere ripetuta, con lo stesso carico o con un carico diverso, rispettando le procedure di prova pertinenti di cui ai precedenti punti da 2.1 a 2.8, con lo pneumatico o gli pneumatici interessati non sufficientemente gonfi, in conformità alle disposizioni di cui al punto 5.2 o 5.3 del presente regolamento, secondo i casi.
3. Rilevamento dei malfunzionamenti del sistema di controllo della pressione degli pneumatici
- 3.1. Simulare un malfunzionamento del TPMS, ad esempio scollegando l'alimentazione di un componente del sistema o un collegamento elettrico tra componenti del sistema oppure montando sul veicolo uno pneumatico o una ruota incompatibile con il TPMS. Per simulare un malfunzionamento del TPMS non si devono scollegare i collegamenti elettrici delle luci delle spie.
- 3.2. Far percorrere al veicolo una parte del tracciato di prova per un massimo di 10 minuti cumulativi (non necessariamente ininterrotti).
- 3.3. Il tempo di guida cumulativo totale di cui al punto 3.2 deve avere una durata di 10 minuti o corrispondere al lasso di tempo che intercorre fino all'accensione della spia di segnalazione dei malfunzionamenti del TPMS, se tale lasso di tempo ha durata inferiore a 10 minuti.



- 3.4. Se la spia di segnalazione dei malfunzionamenti del TPMS non si accende come dovrebbe, conformemente al punto 5.4 del presente regolamento, interrompere la prova.
- 3.5. Per i veicoli della categoria M₁ fino a una massa massima di 3 500 kg e i veicoli della categoria N₁
Se la spia di segnalazione dei malfunzionamenti del TPMS è accesa o si accende durante la procedura di cui ai precedenti punti da 3.1 a 3.3, disattivare il sistema di blocco dell'accensione portandolo in posizione «off» o «bloccato». Dopo 5 minuti, riattivare il sistema di blocco dell'accensione portandolo in posizione «on» («di marcia»). La spia di segnalazione dei malfunzionamenti del TPMS deve segnalare di nuovo un malfunzionamento e rimanere accesa finché il sistema di blocco dell'accensione resta in posizione «on» («di marcia»).
- 3.6. Per i veicoli delle categorie M₂, M₃, N₂, N₃, O₃ e O₄
Se la spia di segnalazione dei malfunzionamenti del TPMS è accesa o si accende durante la procedura di cui ai precedenti punti da 3.1 a 3.3, disattivare il sistema di blocco dell'accensione portandolo in posizione «off» o «bloccato». Dopo 5 minuti, riattivare il sistema di blocco dell'accensione portandolo in posizione «on» («di marcia»). La spia di segnalazione dei malfunzionamenti del TPMS deve segnalare di nuovo un malfunzionamento entro 10 minuti e rimanere accesa finché il sistema di blocco dell'accensione resta in posizione «on» («di marcia»).
- 3.7. Ripristinare il normale funzionamento del TPMS. Se necessario, far viaggiare il veicolo finché il segnale di avvertimento non si spegne. Se la spia non si spegne, interrompere la prova.
- 3.8. La prova può essere ripetuta rispettando le procedure di cui ai precedenti punti da 3.1 a 3.6. In tale caso, per ciascuna prova deve essere simulato un solo malfunzionamento.
-



ALLEGATO 4

Prescrizioni per le prove dei sistemi di rigonfiaggio degli pneumatici (TPRS) e dei sistemi centrali di gonfiaggio degli pneumatici (CTIS)

1. Condizioni di prova
 - 1.1. Temperatura ambiente
La temperatura ambiente deve essere compresa tra 0 °C e 40 °C.
 - 1.2. Superficie stradale su cui si effettuano le prove
Le prove devono essere eseguite su terreno piano.
 - 1.3. Condizioni del veicolo
 - 1.3.1. Peso durante le prove
Qualsiasi condizione di carico per la quale il veicolo è omologato.
 - 1.3.2. Situazione di guida
Le prove sono eseguite con il veicolo fermo.
Nel caso dei veicoli delle categorie O₃ e O₄ deve essere fornita l'alimentazione elettrica e pneumatica.
 - 1.3.3. Luogo di sosta
Quando il veicolo è parcheggiato, gli pneumatici devono essere protetti dall'irraggiamento solare diretto.
 - 1.4. Pneumatici
Il veicolo deve essere sottoposto a prova con gli pneumatici montati secondo le raccomandazioni del costruttore.
 - 1.5. Accuratezza degli strumenti di misurazione della pressione
Gli strumenti di misurazione della pressione da utilizzare per le prove di cui al presente allegato devono avere un'accuratezza minima di ± 10 kPa.
Tutte le misurazioni della pressione devono essere effettuate utilizzando i medesimi strumenti di prova.
2. Procedura di prova
 - 2.1. Condizionamento del veicolo
Il serbatoio della pressione (infrastruttura montata) deve essere riempito a norma del regolamento ONU n. 13, serie 11, supplemento 16, limiti di pressione dei serbatoi. Prima delle prove, assicurarsi che ciascuna ruota del veicolo abbia compiuto almeno dieci giri. Lasciare il veicolo per almeno un'ora parcheggiato all'aperto a temperatura ambiente con il motore spento, al riparo dall'irraggiamento solare diretto, dal vento e da altri fattori di riscaldamento o raffreddamento.
 - 2.2. Verifica della funzionalità di rigonfiaggio del sistema
Gonfiare gli pneumatici del veicolo alla pressione di gonfiaggio a freddo raccomandata dal costruttore del veicolo (P_{rec}).
Sgonfiare uno degli pneumatici del 20 % senza far scendere la pressione di oltre 50 kPa sotto il valore della pressione di gonfiaggio a freddo raccomandata dal costruttore (P_{rec}).
 - 2.2.1. Verifica del rigonfiaggio come da figura 1
Verificare che entro 2 minuti il TPRS/CTIS avvii il rigonfiaggio e che il segnale visivo di rigonfiaggio descritto dal costruttore sia acceso.

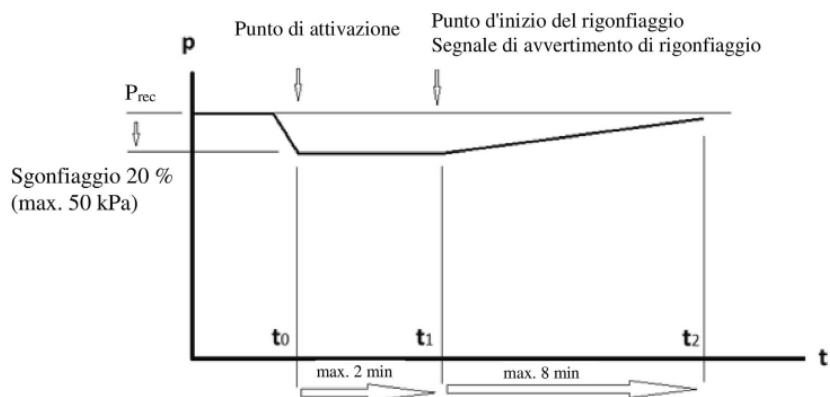


Il processo di rigonfiaggio deve concludersi entro 8 minuti dal suo avvio e il segnale visivo di rigonfiaggio descritto dal costruttore deve spegnersi appena terminato il processo.

Concluso il processo di rigonfiaggio, verificare che la pressione dello pneumatico sia pari alla pressione di gonfiaggio a freddo P_{rec} raccomandata dal costruttore con una tolleranza di $\pm 5\%$.

Figura 1

Verifica del rigonfiaggio



2.3. Verifica della funzionalità di avvertimento di malfunzionamento come da figura 2

Gonfiare gli pneumatici del veicolo alla pressione di gonfiaggio a freddo raccomandata dal costruttore del veicolo (P_{rec}).

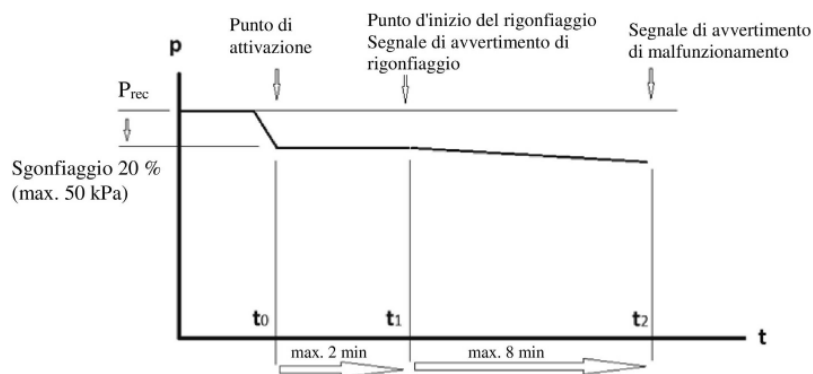
Sgonfiare in maniera costante il sistema o uno degli pneumatici del 20 % senza far scendere la pressione di oltre 50 kPa sotto il valore della pressione di gonfiaggio a freddo raccomandata dal costruttore (P_{rec}).

Entro 2 minuti, il sistema deve avviare il rigonfiaggio e il segnale visivo di rigonfiaggio descritto dal costruttore deve accendersi.

Entro 8 minuti dall'avvio del rigonfiaggio deve accendersi il segnale visivo di malfunzionamento descritto dal costruttore.

Figura 2

Verifica della funzionalità di avvertimento di malfunzionamento del sistema



ALLEGATO 5

Compatibilità tra veicoli trattori e veicoli trainati relativamente alla trasmissione dei dati di cui alla norma ISO 11992

A. Trasmissione dei dati del TPMS tra il veicolo trattore e il veicolo o i veicoli trainati

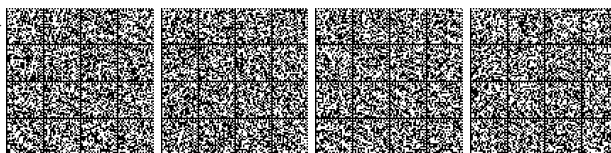
1. Aspetti generali
 - 1.1. Le prescrizioni della parte A del presente allegato si applicano unicamente ai veicoli trattori e ai veicoli trainati dotati di un'interfaccia di comunicazione quale descritta al punto 5.6.1.1 del presente regolamento.
 - 1.2. Il presente allegato stabilisce le prescrizioni applicabili ai veicoli trattori e ai veicoli trainati relativamente ai messaggi definiti nell'ambito della norma ISO 11992-2:2014.
2. I parametri definiti nell'ambito della norma ISO 11992-2:2014 che sono trasmessi dall'interfaccia di comunicazione devono essere supportati come descritto qui di seguito.
 - 2.1. Le funzioni seguenti e i messaggi correlati sono quelli che devono essere supportati dal veicolo trattore o dal veicolo trainato, secondo i casi.
 - 2.1.1. Messaggi trasmessi dal veicolo trattore al veicolo trainato, se supportati:

Funzione/Parametro	Riferimento nella norma ISO 11992-2:2014
Stato di retromarcia	EBS12 Byte 2, bit 5-6
Velocità del veicolo dedotta da quella delle ruote nel sistema di frenatura	EBS12 Byte 7-8
Tempo/Data – Secondi	TD11 byte 1
Tempo/Data – Minuti	TD11 byte 2
Tempo/Data – Ore	TD11 byte 3
Tempo/Data – Mesi	TD11 byte 4
Tempo/Data – Giorno	TD11 byte 5
Tempo/Data – Anno	TD11 byte 6
Tempo/Data – Offset minuto locale	TD11 byte 7
Tempo/Data – Offset ora locale	TD11 byte 8
Indice dei dati di identificazione	RGE12 byte 5
Contenuto dei dati di identificazione	RGE12 byte 6

Nota: per quanto riguarda la definizione dei parametri del messaggio TD11, esiste un'incongruenza nota tra la norma SAE J1939 e la norma ISO 11992. Ai fini della conformità al presente regolamento deve essere utilizzata la definizione del messaggio TD11 di cui alla norma ISO 11992-2:2014.

- 2.1.2. Messaggi obbligatori trasmessi dal veicolo trainato al veicolo trattore:

Funzione/Parametro	Riferimento nella norma ISO 11992-2:2014	Riferimento ai punti del presente regolamento ONU
Stato della pressione degli pneumatici	EBS23 Byte 1, bit 1-2	Punto 5.2.4 Punto 5.3.5 Punto 5.4.3
Identificazione pneumatico/ruota (pressione)	EBS23 byte 2	Punto 5.2.4 Punto 5.3.5 Punto 5.4.3



2.1.3. Messaggi trasmessi dal veicolo trainato al veicolo trattore, se supportati:

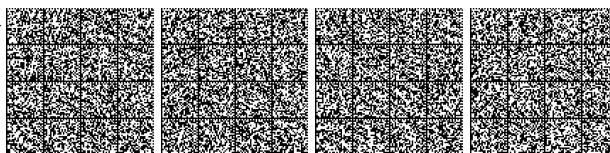
Funzione/Parametro	Riferimento nella norma ISO 11992-2:2014
Identificazione pneumatico/ruota (per la pressione EBS23)	EBS23 byte 2
Pressione dello pneumatico	EBS23 byte 5
Identificazione pneumatico/ruota (per RGE23)	RGE23 byte 1
Temperatura dello pneumatico	RGE23 byte 2-3
Rilevamento perdita d'aria	RGE23 byte 4-5
Rilevamento soglia di pressione dello pneumatico	RGE23 Byte 6, bit 1-3
Stato di alimentazione del modulo dello pneumatico	RGE23 Byte 6, bit 4-5
Indice dei dati di identificazione	RGE23 byte 7
Contenuto dei dati di identificazione	RGE23 byte 8

2.1.4. L'ECU del veicolo trainato che trasmette i messaggi EBS23 e RGE23 deve assemblare tali messaggi a partire dal contenuto relativo al TPMS ricevuto dall'ECU che assicura la funzionalità del TPMS e dai dati provenienti da altre fonti.

Gli altri segnali rispetto a quelli riguardanti lo stato della pressione degli pneumatici (EBS23 byte 1, bit 1-2) nell'ambito dei messaggi EBS23 e RGE23 devono essere trasmessi con l'indicazione «non disponibile» se l'ECU che assicura la funzionalità del TPMS non fornisce tali dati.

2.2. Quando il veicolo trainato trasmette i messaggi seguenti, il veicolo trattore deve fornire al conducente un avvertimento che indica che la pressione degli pneumatici è bassa:

Funzione/Parametro	Riferimento nella norma ISO 11992-2:2014	Necessario avvertimento al conducente
Stato della pressione degli pneumatici (per il segnale di avvertimento di bassa pressione degli pneumatici)	EBS23 byte 1 Bit 1-2 (00 ₂ — pressione dello pneumatico insufficiente)	Riferimento ai punti 5.2.3, 5.2.4, 5.3.4, 5.3.5 e 5.5.2 del presente regolamento ONU
Identificazione pneumatico/ruota (corrispondente allo stato della pressione dello pneumatico)	EBS23 byte 2 (XXXXXXX ₂ — identificativo pneumatico/ruota effettivo) O (0000000 ₂ — identificativo pneumatico/ruota non definito o ruota non definita e asse > 15 ₁₀) O (1111111 ₂ — identificativo pneumatico/ruota non disponibile o ruota = 15 ₁₀ e asse = 15 ₁₀)	Riferimento ai punti 5.2.3, 5.2.4, 5.3.4, 5.3.5 e 5.5.2 del presente regolamento ONU



- 2.3. Quando il veicolo trainato trasmette i messaggi seguenti, il veicolo trattore deve fornire al conducente un segnale di malfunzionamento del TPMS:

Funzione/Parametro	Riferimento nella norma ISO 11992-2:2014	Necessario avvertimento al conducente
Stato della pressione degli pneumatici (per il segnale di malfunzionamento del TPMS)	EBS23 byte 1 Bit 1-2 (10 ₂ — indicatore di errore)	Riferimento ai punti 5.4.1, 5.4.2 e 5.5.2 del presente regolamento ONU
Identificazione pneumatico/ruota (corrispondente allo stato della pressione dello pneumatico)	EBS23 byte 2 XXXXXXXX ₂ — identificativo pneumatico/ruota reale) O (00000000 ₂ — identificativo pneumatico/ruota non definito o ruota non definita e asse > 15 ₁₀) O (11111111 ₂ — identificativo pneumatico/ruota non disponibile o ruota = 15 ₁₀ e asse = 15 ₁₀)	Riferimento ai punti 5.4.1, 5.4.2 e 5.5.2 del presente regolamento ONU

- 2.3.1. In tutti i casi in cui non sia possibile trasmettere uno stato della pressione degli pneumatici valido (ossia pressione degli pneumatici sufficiente o insufficiente), il veicolo trainato deve trasmettere un valore «indicatore di errore» entro 10 minuti di tempo di guida cumulativo (conformemente al punto 5.4.1 del presente regolamento).

Si osservi che prima che i veicoli trainati divenissero soggetti al presente regolamento, in alcuni dei casi suddetti il valore di stato della pressione degli pneumatici trasmesso da alcuni di questi veicoli era «non disponibile», anche quando il veicolo trainato non disponeva di una funzione per eseguire il controllo della pressione degli pneumatici. I veicoli trainati che sono tenuti d'ora in avanti a ottemperare al presente regolamento devono invece trasmettere in questi casi il valore «indicatore di errore».

Si osservi che nell'ipotesi in cui fossero disponibili informazioni valide del TPMS del veicolo trainato su un'interfaccia di comunicazione alternativa, il veicolo trattore non sarebbe tenuto a visualizzare il segnale di malfunzionamento del TPMS del veicolo trainato.

- 2.4. Quando viene rilevata un'avaria permanente della linea di comunicazione, il veicolo trattore deve far accendere la segnalazione di malfunzionamento del TPMS del veicolo trainato.

Si osservi che nell'ipotesi in cui fossero disponibili informazioni valide del TPMS del veicolo trainato su un'interfaccia di comunicazione alternativa, il veicolo trattore non sarebbe tenuto a visualizzare il segnale di malfunzionamento del TPMS del veicolo trainato.

- 2.5. Quando uno stato della pressione degli pneumatici valido risulta temporaneamente non disponibile (ossia non disponibile per meno di 10 minuti di tempo di guida cumulativo), il veicolo trainato deve trasmettere i messaggi seguenti:

Funzione/Parametro	Riferimento nella norma ISO 11992-2:2014	Necessario avvertimento al conducente
Stato della pressione degli pneumatici (dati TPMS temporaneamente non disponibili)	EBS23 byte 1 Bit 1-2 (11 ₂ — non disponibile)	Non applicabile
Identificazione pneumatico/ruota (corrispondente allo stato della pressione dello pneumatico)	EBS23 byte 2 XXXXXXXX ₂ — identificativo pneumatico/ruota reale) O (00000000 ₂ — identificativo pneumatico/ruota non definito o ruota non definita e asse > 15 ₁₀) O (11111111 ₂ — identificativo pneumatico/ruota non disponibile o ruota = 15 ₁₀ e asse = 15 ₁₀)	Non applicabile



Nota: al punto 2.3.1 della parte A del presente allegato sono indicati i valori che devono essere trasmessi quando la non disponibilità di uno stato della pressione degli pneumatici valido si verifica per un lasso di tempo maggiore.

- 2.6. Che il veicolo trattore e il veicolo trainato supportino tutti gli altri messaggi definiti nella norma ISO 11992-2:2014 è facoltativo, a meno che non sia prescritto da altri regolamenti.

B. Trasferimento di dati tra i) l'ECU di un veicolo trainato facente parte di un collegamento punto-punto con il veicolo trattore (ECU gateway del veicolo trainato) e ii) l'ECU di un veicolo trainato che assicura la funzionalità del TPMS

1. Aspetti generali

- 1.1. Le prescrizioni della parte B del presente allegato si applicano unicamente ai veicoli trainati dotati di un'interfaccia di comunicazione quale descritta al punto 5.6.1.2 del presente regolamento.

- 1.2. Il presente allegato stabilisce le prescrizioni applicabili all'ECU gateway del veicolo trainato e all'ECU che assicura la funzionalità del TPMS relativamente alla presenza di un'interfaccia conforme alla norma ISO 11898:2015 e al supporto dei messaggi definiti nella norma ISO 11992-2:2014.

2. L'ECU gateway del veicolo trainato facente parte del collegamento punto-punto deve disporre di un'interfaccia con l'ECU che assicuri la funzionalità del TPMS. Tale interfaccia deve essere conforme al livello di collegamento dati e al livello fisico come da norme ISO 11898-1:2015 e ISO 11898-2:2016.

- 2.1. La velocità di trasmissione CAN dell'interfaccia a norma ISO 11898-1:2015 deve essere di 250 kbit/s.

- 2.2. La terminazione del bus conforme alla norma ISO 11898-2:2015 deve essere configurata sul veicolo secondo le indicazioni fornite dal costruttore del veicolo per l'installazione in questione.

- 2.3. L'ECU del veicolo trainato che assicura la funzionalità del TPMS deve disporre di un collegamento elettrico conforme alle raccomandazioni del costruttore del veicolo.

- 2.4. L'ECU gateway del veicolo trainato deve trasmettere all'ECU del veicolo trainato che assicura la funzionalità del TPMS tutti i messaggi e i segnali necessari per garantire un funzionamento affidabile del TPMS.

3. I parametri trasmessi dall'interfaccia di comunicazione conforme alla norma ISO 11898-1:2015 devono essere quelli definiti nella norma ISO 11992-2:2014 e devono essere supportati come segue.

- 3.1. Le funzioni seguenti e i messaggi correlati sono quelli che devono essere supportati dall'ECU gateway del veicolo trainato o dall'ECU del veicolo trainato che assicura la funzionalità del TPMS, secondo i casi.

- 3.1.1. Messaggi trasmessi, se supportati, dall'ECU gateway del veicolo trainato all'ECU del veicolo trainato che assicura la funzionalità del TPMS:

Funzione/Parametro	Riferimento nella norma ISO 11992-2:2014	Riferimento ai punti del presente regolamento ONU
Stato di retromarcia (veicolo trattore)	EBS12 Byte 2, bit 5-6	Punto 5.6.1.2
Velocità del veicolo dedotta da quella delle ruote nel sistema di frenatura (veicolo trattore)	EBS12 Byte 7-8	Punto 5.6.1.2
Indice dei dati di identificazione (veicolo trattore)	RGE12 byte 5	Punto 5.6.1.2
Contenuto dei dati di identificazione (veicolo trattore)	RGE12 byte 6	Punto 5.6.1.2
Tempo/Data – Secondi (veicolo trattore)	TD11 byte 1	Punto 5.6.1.2
Tempo/Data – Minuti (veicolo trattore)	TD11 byte 2	Punto 5.6.1.2



Funzione/Parametro	Riferimento nella norma ISO 11992-2:2014	Riferimento ai punti del presente regolamento ONU
Tempo/Data – Ore (veicolo trattore)	TD11 byte 3	Punto 5.6.1.2
Tempo/Data – Mesi (veicolo trattore)	TD11 byte 4	Punto 5.6.1.2
Tempo/Data – Giorno (veicolo trattore)	TD11 byte 5	Punto 5.6.1.2
Tempo/Data – Anno (veicolo trattore)	TD11 byte 6	Punto 5.6.1.2
Tempo/Data - Offset minuto locale (veicolo trattore)	TD11 byte 7	Punto 5.6.1.2
Tempo/Data - Offset ora locale (veicolo trattore)	TD11 byte 8	Punto 5.6.1.2
Velocità del veicolo dedotta da quella delle ruote nel sistema di frenatura (veicolo trainato)	EBS21 Byte 3-4	Punto 5.6.1.2
Posizione dell'asse sollevabile 1 (veicolo trainato)	RGE21 Byte 2, bit 1-2	Punto 5.6.1.2
Posizione dell'asse sollevabile 2 (veicolo trainato)	RGE21 Byte 2, bit 3-4	Punto 5.6.1.2

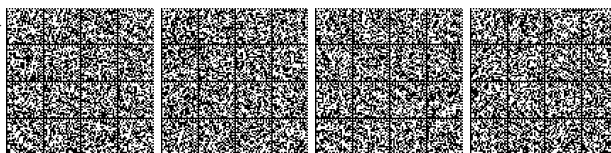
Nota: per quanto riguarda la definizione dei parametri del messaggio TD11, esiste un'incongruenza nota tra la norma SAE J1939 e la norma ISO 11992. Ai fini della conformità al presente regolamento deve essere utilizzata la definizione del messaggio TD11 di cui alla norma ISO 11992-2:2014.

- 3.1.2. Messaggi obbligatori trasmessi dall'ECU del veicolo trainato che assicura la funzionalità del TPMS all'ECU gateway del veicolo trainato:

Funzione/Parametro	Riferimento nella norma ISO 11992-2:2014	Riferimento ai punti del presente regolamento ONU
Stato della pressione degli pneumatici	EBS23 Byte 1, bit 1-2	Punto 5.6.1.2
Identificazione pneumatico/ruota (pressione)	EBS23 byte 2	Punto 5.6.1.2

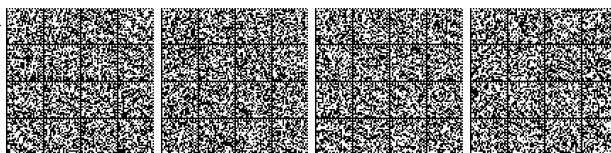
- 3.1.3. Messaggi trasmessi dall'ECU del veicolo trainato che assicura la funzionalità del TPMS all'ECU gateway del veicolo trainato, se supportati:

Funzione/Parametro	Riferimento nella norma ISO 11992-2:2014	Riferimento ai punti del presente regolamento ONU
Identificazione pneumatico/ruota (per la pressione EBS23)	EBS23 byte 2	Punto 5.6.1.2
Pressione dello pneumatico	EBS23 byte 5	Punto 5.6.1.2
Identificazione pneumatico/ruota	RGE23 byte 1	Punto 5.6.1.2
Temperatura dello pneumatico	RGE23 byte 2-3	Punto 5.6.1.2
Rilevamento perdita d'aria	RGE23 byte 4-5	Punto 5.6.1.2
Rilevamento soglia di pressione dello pneumatico	RGE23 Byte 6, bit 1-3	Punto 5.6.1.2



Funzione/Parametro	Riferimento nella norma ISO 11992-2:2014	Riferimento ai punti del presente regolamento ONU
Stato di alimentazione del modulo dello pneumatico	RGE23 Byte 6, bit 4-5	Punto 5.6.1.2
Indice dei dati di identificazione	RGE23 byte 7	Punto 5.6.1.2
Contenuto dei dati di identificazione	RGE23 byte 8	Punto 5.6.1.2

- 3.1.4. I segnali correlati ai messaggi definiti nella parte B, sezione 3.1, del presente allegato devono essere trasmessi con l'indicazione «non disponibile» se l'ECU non fornisce tali dati.
- 3.2. Che l'ECU gateway del veicolo trainato e l'ECU del veicolo trainato che assicura la funzionalità del TPMS supportino tutti gli altri messaggi definiti nella norma ISO 11992-2:2014 è facoltativo, a meno che non sia prescritto da altri regolamenti.
- 3.3. L'ECU gateway del veicolo trainato e l'ECU del veicolo trainato che assicura la funzionalità del TPMS devono supportare la diagnostica come da norma ISO 11992-4:2014.
4. L'ECU del veicolo trainato che assicura la funzionalità del TPMS deve utilizzare l'indirizzo sorgente degli «altri dispositivi del rimorchio» tenendo conto della sua posizione nell'autotreno, conformemente alla norma SAE J1939-71 (in altri termini, il TPMS del primo veicolo trainato deve utilizzare l'indirizzo sorgente 207 per gli «altri dispositivi del rimorchio #1»).



ALLEGATO 6

Procedura di prova per la valutazione della compatibilità funzionale dei veicoli dotati di un'interfaccia di comunicazione dati conforme alla norma ISO 11992

1. Aspetti generali
 - 1.1. Nel presente allegato è illustrata una procedura utilizzabile per controllare che i veicoli trattori e i veicoli trainati dotati di un'interfaccia di comunicazione quale descritta al punto 5.6.1.1 del presente regolamento siano conformi alle prescrizioni funzionali di cui al punto 5.6.1.1.1 del presente regolamento. Procedure alternative possono essere utilizzate a discrezione del servizio tecnico a condizione che consentano un controllo altrettanto rigoroso.
 - 1.2. Nel presente allegato, per «norma ISO 7638» si deve intendere la norma ISO 7638-1:2018 per i sistemi a 24 V e la norma ISO 7638-2:2018 per i sistemi a 12 V.
2. Veicoli trattori
 - 2.1. Simulatore di veicolo trainato ISO 11992
Il simulatore deve:
 - 2.1.1. essere dotato di un giunto a norma ISO 7638 (a 7 poli) da collegare al veicolo sottoposto a prova. I poli 6 e 7 del giunto devono essere usati per trasmettere e ricevere messaggi conformi alla norma ISO 11992-2:2014;
 - 2.1.2. essere in grado di ricevere tutti i messaggi trasmessi dal veicolo a motore da omologare e di trasmettere tutti i messaggi provenienti dai veicoli trainati, definiti nella norma ISO 11992-2:2014;
 - 2.1.3. permettere la lettura diretta o indiretta dei messaggi, presentando i parametri nel campo dati nell'ordine cronologico corretto.
 - 2.2. Procedura di controllo
 - 2.2.1. Si verificano gli elementi seguenti, con il simulatore collegato al veicolo a motore attraverso l'interfaccia ISO 7638 e durante la trasmissione di tutti i messaggi inviati dal veicolo trainato attraverso l'interfaccia.
 - 2.2.1.1. Avvertimento di bassa pressione degli pneumatici
 - 2.2.1.1.1. Si simula un avvertimento di bassa pressione degli pneumatici del veicolo trainato e si controlla che venga visualizzato il segnale di avvertimento di bassa pressione degli pneumatici di cui al punto 5.5 del presente regolamento.

I parametri definiti nell'EBS 23, byte 1 e 2, della norma ISO 11992-2:2014 devono essere trasmessi come segue:

Segnali trasmessi dalla linea di comando	EBS 23 byte 1 Bit 1-2	EBS 23 byte 2
Avvertimento di bassa pressione degli pneumatici per il numero di identificazione pneumatico/ruota 1,7 (asse 1, parte interna lato sinistro)	00 ₂ (pressione dello pneumatico insufficiente)	00010111 ₂ (pneumatico/ruota «1,7»)

- 2.2.1.1.2. Si simula un avvertimento di bassa pressione degli pneumatici del veicolo trainato (senza identificativo pneumatico/ruota noto) e si controlla che venga visualizzato il segnale di avvertimento di bassa pressione degli pneumatici di cui al punto 5.5 del presente regolamento.



I parametri definiti nell'EBS 23, byte 1 e 2, della norma ISO 11992-2:2014 devono essere trasmessi come segue:

Segnali trasmessi dalla linea di comando	EBS 23 byte 1 Bit 1-2	EBS 23 byte 2
Avvertimento di bassa pressione degli pneumatici (senza identificativo pneumatico/ruota noto)	00 ₂ (pressione dello pneumatico insufficiente)	00000000 ₂ (identificativo pneumatico/ruota non definito o ruota non definita e asse > 15 ₁₀) O 11111111 ₂ (identificativo pneumatico/ruota non disponibile o ruota = 15 ₁₀ e asse = 15 ₁₀)

2.2.1.2. Avvertimento di malfunzionamento del TPMS

- 2.2.1.2.1. Si simula un malfunzionamento del TPMS del veicolo trainato, segnalato dal TPMS del veicolo trainato, e si controlla che venga visualizzato il segnale di avvertimento di malfunzionamento del TPMS del veicolo trainato di cui al punto 5.5.6 del presente regolamento.

I parametri definiti nell'EBS 23, byte 1 e 2, della norma ISO 11992-2:2014 devono essere trasmessi come segue:

Segnali trasmessi dalla linea di comando	EBS 23 byte 1 Bit 1-2	EBS 23 byte 2
Malfunzionamento del TPMS per il numero di identificazione pneumatico/ruota 1,7 (asse 1, parte interna lato sinistro)	10 ₂ (indicatore di errore)	00010111 ₂ (pneumatico/ruota «1,7»)

- 2.2.1.2.2. Si simula un malfunzionamento del TPMS del veicolo trainato (senza identificativo pneumatico/ruota noto) e si controlla che venga visualizzato il segnale di avvertimento di malfunzionamento del TPMS del veicolo trainato di cui al punto 5.5.6 del presente regolamento.

I parametri definiti nell'EBS 23, byte 1 e 2, della norma ISO 11992-2:2014 devono essere trasmessi come segue:

Segnali trasmessi dalla linea di comando	EBS 23 byte 1 Bit 1-2	EBS 23 byte 2
Malfunzionamento del TPMS (senza identificativo pneumatico/ruota noto)	10 ₂ (indicatore di errore)	00000000 ₂ (identificativo pneumatico/ruota non definito o ruota non definita e asse > 15 ₁₀) O 11111111 ₂ (identificativo pneumatico/ruota non disponibile o ruota = 15 ₁₀ e asse = 15 ₁₀)

- 2.2.1.2.3. Si simula un'avaria permanente della linea di comunicazione e si controlla che venga visualizzato il segnale di avvertimento di malfunzionamento del TPMS del veicolo trainato di cui al punto 5.5.6 del presente regolamento.



2.2.1.2.4. Si osservi che se fossero disponibili informazioni valide del TPMS su un'interfaccia di comunicazione alternativa, il segnale di malfunzionamento del TPMS del veicolo trainato non verrebbe visualizzato.

3. Veicoli trainati

3.1. Simulatore di veicolo trattore ISO 11992

Figura 1

Schema del dispositivo sottoposto a prova e del simulatore di un veicolo in cui la funzionalità del TPMS è assicurata dall'ECU collegata tramite interfaccia ISO 11898-1:2015 e ISO 11898-2:2016

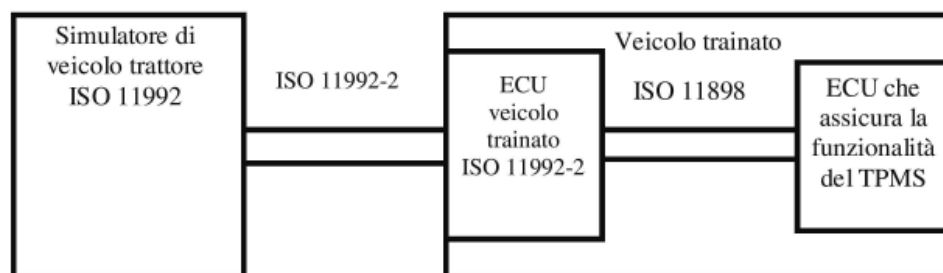
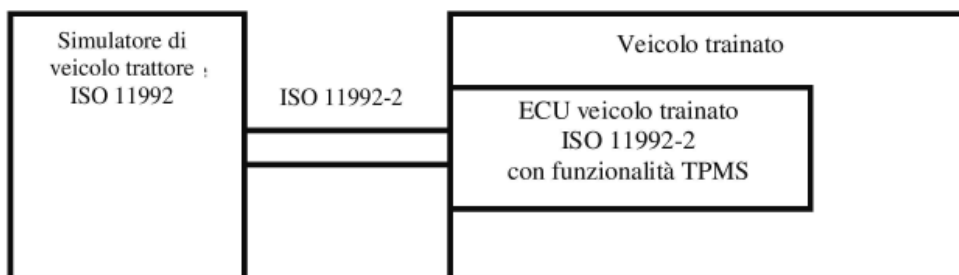


Figura 2

Schema del dispositivo sottoposto a prova e del simulatore di un veicolo in cui la funzionalità del TPMS è assicurata dall'ECU collegata al veicolo trattore



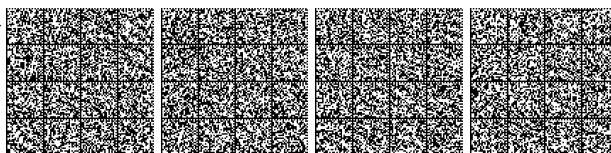
Il simulatore deve:

- 3.1.1. essere dotato di un giunto a norma ISO 7638 (a 7 poli) da collegare al veicolo sottoposto a prova. I poli 6 e 7 del giunto devono essere usati per trasmettere e ricevere messaggi conformi alla norma ISO 11992-2:2014;
- 3.1.2. essere dotato di un display per la segnalazione degli avvertimenti e di un'alimentazione elettrica per il veicolo trainato;
- 3.1.3. essere in grado di ricevere tutti i messaggi trasmessi dal veicolo trainato da omologare e di trasmettere tutti i messaggi provenienti dal veicolo a motore, definiti nella norma ISO 11992-2:2014;
- 3.1.4. permettere la lettura diretta o indiretta dei messaggi, presentando i parametri nel campo dati nell'ordine cronologico corretto.
- 3.2. Procedura di controllo
- 3.2.1. Si configura l'ECU del veicolo trainato a norma ISO 11992-2:2014 in modo da utilizzare il numero di identificazione del veicolo (VIN) «AABBCCDDEE1234567» oppure il VIN effettivo del veicolo trainato.



- 3.2.2 Si verifica quanto segue con il simulatore collegato al veicolo trainato e durante la trasmissione di tutti i messaggi inviati dal veicolo trattore attraverso l'interfaccia:
- 3.2.2.1. il VIN trasmesso deve essere quello configurato al punto 3.2.1 del presente allegato;
- 3.2.2.2. si segue la procedura di prova definita nell'allegato 3 del presente regolamento e si controlla che i segnali di avvertimento e di malfunzionamento del TPMS siano trasmessi secondo le modalità definite nella parte A, punti 2.2 e 2.3, dell'allegato 5 del presente regolamento.

21CE2476



RETTIFICHE

Rettifica della decisione dell'Autorità di vigilanza EFTA, del 24 febbraio 2021, che sostituisce l'allegato degli orientamenti sull'assicurazione del credito all'esportazione a breve termine [2021/1238]

(Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 271 del 29 luglio 2021)

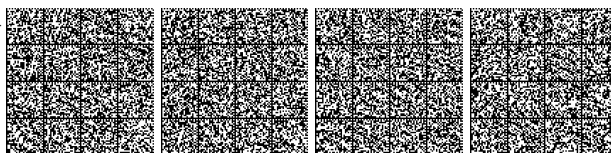
Sulla pagina di copertina e a pagina 1, nel titolo:

anziché: «Decisione dell'Autorità di vigilanza EFTA, del 24 febbraio 2021, che sostituisce l'allegato degli orientamenti sull'assicurazione del credito all'esportazione a breve termine [2021/1238]»,

leggasi: «Decisione n. 12/21/COL dell'Autorità di vigilanza EFTA, del 24 febbraio 2021, che sostituisce l'allegato degli orientamenti sull'assicurazione del credito all'esportazione a breve termine [2021/1238]».

(Decisione pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 2ª Serie speciale Unione europea - n. 77 del 30 settembre 2021)

21CE2478



Rettifica della decisione delegata dell'Autorità di vigilanza EFTA, del 13 aprile 2021, relativa al riconoscimento alla Norvegia dello status di indenne da malattia per quanto riguarda la *Brucella melitensis* nei piccoli ruminanti [2021/1331]

(Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 290 del 12 agosto 2021)

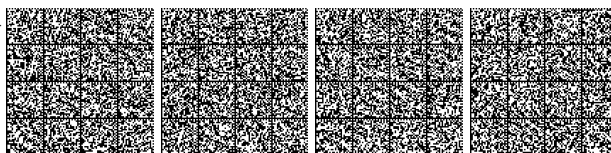
Sulla pagina di copertina e a pagina 3, nel titolo:

anziché: «Decisione delegata dell'Autorità di vigilanza EFTA, del 13 aprile 2021, relativa al riconoscimento alla Norvegia dello status di indenne da malattia per quanto riguarda la *Brucella melitensis* nei piccoli ruminanti [2021/1331]»,

leggasi: «Decisione delegata n. 29/21/COL dell'Autorità di vigilanza EFTA, del 13 aprile 2021, relativa al riconoscimento alla Norvegia dello status di indenne da malattia per quanto riguarda la *Brucella melitensis* nei piccoli ruminanti [2021/1331]».

(Decisione pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 2ª Serie speciale Unione europea - n. 81 del 14 ottobre 2021)

21CE2479



Rettifica della decisione dell'Autorità di vigilanza EFTA, del 21 aprile 2021, concernente il riconoscimento dello status di indenne da malattia o dello status di zona di non vaccinazione e dei programmi di eradicazione di Norvegia e Islanda o di talune zone o compartimenti di questi paesi, per quanto riguarda talune malattie elencate, conformemente al regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio e al regolamento delegato (UE) 2020/689 della Commissione [2021/1332]

(Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 290 del 12 agosto 2021)

Sulla pagina di copertina e a pagina 5, nel titolo:

anziché: «Decisione dell'Autorità di vigilanza EFTA, del 21 aprile 2021, concernente il riconoscimento dello status di indenne da malattia o dello status di zona di non vaccinazione e dei programmi di eradicazione di Norvegia e Islanda o di talune zone o compartimenti di questi paesi, per quanto riguarda talune malattie elencate, conformemente al regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio e al regolamento delegato (UE) 2020/689 della Commissione [2021/1332]»,

leggasi: «Decisione n. 32/21/COL dell'Autorità di vigilanza EFTA, del 21 aprile 2021, concernente il riconoscimento dello status di indenne da malattia o dello status di zona di non vaccinazione e dei programmi di eradicazione di Norvegia e Islanda o di talune zone o compartimenti di questi paesi, per quanto riguarda talune malattie elencate, conformemente al regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio e al regolamento delegato (UE) 2020/689 della Commissione [2021/1332]».

(Decisione pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 2ª Serie speciale Unione europea - n. 81 del 14 ottobre 2021)

21CE2480



Rettifica della decisione delegata dell'Autorità di vigilanza EFTA, del 22 aprile 2021, che riconosce alla Norvegia lo status di indenne da malattia per il virus della rabbia (RABV) e modifica la decisione n. 032/21/COL [2021/1333]

(Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 290 del 12 agosto 2021)

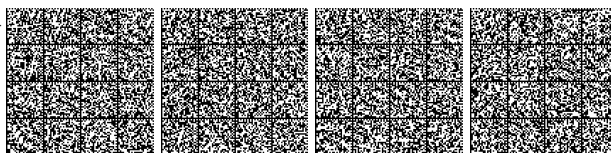
Sulla pagina di copertina e a pagina 11, nel titolo:

anziché: «Decisione delegata dell'Autorità di vigilanza EFTA, del 22 aprile 2021, che riconosce alla Norvegia lo status di indenne da malattia per il virus della rabbia (RABV) e modifica la decisione n. 032/21/COL [2021/1333]»,

leggasi: «Decisione delegata n. 33/21/COL dell'Autorità di vigilanza EFTA, del 22 aprile 2021, che riconosce alla Norvegia lo status di indenne da malattia per il virus della rabbia (RABV) e modifica la decisione n. 32/21/COL [2021/1333]».

(Decisione pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 2ª Serie speciale Unione europea - n. 81 del 14 ottobre 2021)

21CE2481



Rettifica della decisione 2009/316/GAI del Consiglio, del 6 aprile 2009, che istituisce il sistema europeo di informazione sui casellari giudiziari (ECRIS) in applicazione dell'articolo 11 della decisione quadro 2009/315/GAI

(Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 93 del 7 aprile 2009)

1) Pagina, 39, Allegato A, codice 0404 00

<i>anziché:</i>	«0404 00	Tratta di esseri umani a fini di schiavitù o pratiche analoghe alla schiavitù o alla servitù»,
-----------------	----------	--

<i>leggasi:</i>	«0404 00	Tratta di esseri umani a fini di schiavitù, pratiche analoghe alla schiavitù o di servitù».
-----------------	----------	---

2) Pagina 39, Allegato A, codice 0408 00

<i>anziché:</i>	«0408 00	Tratta di minori a fini di schiavitù o pratiche analoghe alla schiavitù o alla servitù»,
-----------------	----------	--

<i>leggasi:</i>	«0408 00	Tratta di minori a fini di schiavitù, pratiche analoghe alla schiavitù o di servitù».
-----------------	----------	---

3) Pagina 44, Allegato A, codice 1704 00

<i>anziché:</i>	«1704 00	Forme di furto aggravato senza uso di violenza o di armi, o con la minaccia di usare la violenza o armi contro una persona»,
-----------------	----------	--

<i>leggasi:</i>	«1704 00	Forme di furto aggravato senza uso di violenza o di armi, o senza la minaccia di usare la violenza o armi contro una persona».
-----------------	----------	--

21CE2482



Rettifica della decisione (PESC) 2021/1143 del Consiglio, del 12 luglio 2021, relativa a una missione militare di formazione dell'Unione europea in Mozambico (EUTM Mozambico)

(Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 247 del 13 luglio 2021)

Pagina 94, articolo 2, titolo:

anziché: «2. Nomina del comandante della missione dell'UE e del comandante della missione della forza dell'UE»

leggasi: «2. Nomina del comandante della missione dell'UE e del comandante della forza della missione dell'UE».

Pagina 94, articolo 2, paragrafo 2:

anziché: «2. Il Generale di brigata Nuno LEMOS-PIRES è nominato comandante della missione dell'UE EUTM Mozambico.»

leggasi: «2. Il Generale di brigata Nuno LEMOS-PIRES è nominato comandante della forza della missione dell'UE EUTM Mozambico.».

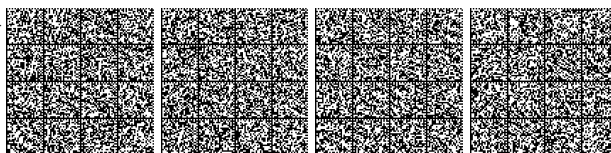
(Decisione pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 2ª Serie speciale Unione europea - n. 71 del 9 settembre 2021)

21CE2483

LAURA ALESSANDRELLI, *redattore*

DELIA CHIARA, *vice redattore*

(WI-GU-2021-GUE-087) Roma, 2021 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.



MODALITÀ PER LA VENDITA

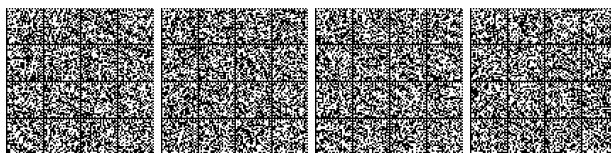
La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dell'Istituto sono in vendita al pubblico:

- presso il punto vendita dell'Istituto in piazza G. Verdi, 1 - 00198 Roma ☎ 06-8549866**
- presso le librerie concessionarie riportate nell'elenco consultabile sui siti www.ipzs.it e www.gazzettaufficiale.it**

L'Istituto conserva per la vendita le Gazzette degli ultimi 4 anni fino ad esaurimento. Le richieste per corrispondenza potranno essere inviate a:

Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.
Vendita Gazzetta Ufficiale
Via Salaria, 691
00138 Roma
fax: 06-8508-3466
e-mail: informazioni@gazzettaufficiale.it

avendo cura di specificare nell'ordine, oltre al fascicolo di GU richiesto, l'indirizzo di spedizione e di fatturazione (se diverso) ed indicando i dati fiscali (codice fiscale e partita IVA, se titolari) obbligatori secondo il DL 223/2007. L'importo della fornitura, maggiorato di un contributo per le spese di spedizione, sarà versato in contanti alla ricezione.





€ 9,00

